

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 05055 67 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi postiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.650-4.100 p.p.)

ARRESTATO MENTRE PRELEVAVA CENTOVENTI MILIONI DI DOLLARI

A Ginevra la cattura di Licio Gelli il protagonista dello «scandalo P2»

Collaborazione tra funzionari svizzeri e italiani
Questa mattina Rognoni riceve il rapporto completo
Comunicazione giudiziaria per la strage di Bologna?

GINEVRA — Il «gran burattinaio» d'Italia, Licio Gelli, è stato arrestato ieri pomeriggio a Ginevra dopo quasi tre mesi di latitanza. Il capo della loggia massonica P2 era ricercato per un ordine di cattura del tribunale di Roma, e già dai primi di luglio tre funzionari di polizia italiani (un appartenente all'Interpol e due dell'Uelgos) si erano recati in Svizzera per collaborare con la polizia elvetica nelle ricerche del fuggiasco.

I tre poliziotti avevano indicato ai colleghi svizzeri i possibili nascondigli, a Berna e a Ginevra, del capo della P2. Ieri finalmente la trappola è scattata: dopo il sequestro dei miliardi versati dallo stesso Gelli al faccendiere sardo Flavio Carboni, la polizia si aspettava che il capo massone si sarebbe fatto vivo per recuperare i soldi. E così è stato.

Ieri pomeriggio Licio Gelli si è presentato negli uffici di una banca ginevrina, con documenti falsi, per esigere la liberazione dei fondi sequestrati: si tratta di 120 milioni di dollari, bloccati la settimana scorsa dai magistrati di Lugano nell'ambito dell'inchiesta penale svizzera relativa alla ricettazione in territorio elvetico di somme sottratte alle filiali sudamericane del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi.

Ma agli sportelli della banca Licio Gelli, anziché trovare solerti funzionari, ha trovato la polizia elvetica che ha fatto scattare le manovre. Non ha opposto resistenza e pare che fosse solo.

Qualche particolare in più si saprà solo oggi, quando il ministro dell'Interno Rognoni, subito avvertito dell'arresto, riceverà un rapporto completo dal suo collega svizzero Kurt Furgler. Pare inoltre che Gelli abbia a suo carico anche una comunicazione giudiziaria emessa dai due giudici istruttori che indagano sulla strage di Bologna. Il capo della P2 sarebbe infatti sospettato di essere uno dei mandanti della strage.

Di certo si è appreso invece che la procedura relativa alla richiesta di estradizione verrà immediatamente avviata dal dottor Cudillo, capo dell'ufficio istruttoria del tribunale di Roma, che sta già redigendo i capi d'imputazione e la relazione da trasmettere all'ufficio estradizionale del ministero di Grazia e Giustizia.

Nella capitale, frattanto, la notizia è arrivata anche ai commissari della commissione parlamentare d'inchiesta sulle trame della P2, i quali hanno subito cercato (senza riuscire a trovarla) la presidente Tina Anselmi. Naturalmente, è troppo presto — si dice a palazzo San Macuto, sede della commissione — per sapere quando il principale imputato dell'inchiesta potrà essere interrogato. Ma si è appreso invece che dopo domani, giovedì, davanti alla commissione compariranno proprio la figlia del gran maestro, Maria Grazia.

Figlio di un modesto mugugno, Gelli è nato a Pistoia 63 anni fa. Volontario nella guerra di Spagna nelle file dell'esercito mussoliniano, proseguì poi la «carriera» di fascista alla federazione di Zara. Dopo l'8 settembre del '43, tornato in Italia, aderì alla Repubblica di Salò, facendo peraltro il doppio gioco.

Finì la guerra, cominciò i suoi viaggi in Argentina, un paese al quale è rimasto sempre molto legato e dove continuava amicizie ad altissimo livello, come anche in altri paesi del Sud America. Negli anni Cinquanta iniziò la sua attività industriale nella società di materassi «Permafex», diventando anche socio dei fratelli Lebole, proprietari dell'impero tessile.

Ma la sua vera vita era la massoneria. Iniziato già nei primi anni Sessanta, nel '72 divenne segretario organizzativo della loggia «Propaganda 2», la più esclusiva di tutto il Grande Oriente. La loggia fu poi sciolta da Gran Maestro Salvini, ma nel '75 Gelli la rifondò e cominciò a tessere quelle trame occulte che l'hanno portato all'arresto.

Proprio in questi ultimi giorni anche a Trieste stanno affiorando i «loschi affari» fra Gelli e Carboni: oltre a una lista supplementare (tuttora segreta) di nuovi nomi affiliati alla P2, si sta indagando su una lunga serie di società finanziarie con sede a Trieste, che facevano capo ai due.



Le accuse che pendono sul suo capo: dalla cospirazione allo spionaggio

ROMA — Il nome di Licio Gelli compare in tutta una serie di procedimenti penali che, avviati dalla magistratura romana e da quella di altre città d'Italia dopo l'irruzione della Guardia di finanza nella villa d'Arezzo, sono stati definitivamente riuniti presso gli uffici giudiziari della capitale.

L'accusa più grave che pende a carico dell'ex capo della P2 è quella di cospirazione politica mediante associazione.

ne contestata anche ad altri venti imputati. Un'accusa che fa riferimento appunto all'attività della P2 posta in essere, come afferma il capo di imputazione, «al fine di consumare più delitti contro la personalità dello Stato, la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia, la fede pubblica, la libertà morale, il patrimonio, le leggi valutarie e quelle per il controllo delle armi».

Direttamente connessa a

«Qualcuno dell'Italia che conta
ora dovrà iniziare a tremare»

ROMA — Nel mondo politico italiano è stata espressa grande soddisfazione per la cattura di Licio Gelli e numerose sono state le dichiarazioni. Nei corridoi si è anche sentito dire: «Qualcuno dell'Italia che conta deve iniziare a tremare».

Tra i numerosi commenti c'è stato quello del sen. Ugo Pecchioli (Pci): «La cattura di Gelli può consentire di far luce in quel mostruoso groviglio di trame, di loschi affari, di delitti che hanno avuto nella P2 il centro promotore. Occorre però che le autorità garantiscano in modo rigoroso la custodia e l'incolumità del detenuto e che al più presto Licio Gelli possa rispondere dei suoi delitti alla giustizia italiana».

L'on. Alberto Garocchino (Dc) ha detto che «l'arresto di Licio Gelli e gli interrogatori da parte della magistratura e

da parte della commissione P2 consentiranno di far luce su dieci anni di storia italiana e per quanto ci riguarda di rilevare le reali responsabilità. Se ci sono, di numerosi politici».

Per l'on. Ruggiero Puletti, vicepresidente del Psdi, l'arresto di Gelli a Ginevra va giudicato come un fatto di rilevante importanza perché dimostra che nonostante appoggi e mezzi finanziari Gelli, come tutti coloro che si pongono contro le leggi dello Stato, quando veramente si vuole, non riescono a sfuggire alla giustizia».

«Intorno al nome di Gelli — ha continuato Puletti — durante questi mesi si sono accumulate accuse che riguardano tanto le sue operazioni finanziarie, quanto presunte responsabilità in rapporto alle trame nere eversive e, al sanguinoso attentato di Bolo-

gna. Finalmente potremo sapere la verità, così come si spera che venga fatta piena luce sul rapporto Gelli-Tassan Din «Corriere della Sera». Il nome di Gelli fu anche evocato al momento dell'arresto di Carboni in Svizzera, in rapporto alla tragica e misteriosa morte del banchiere Roberto Calvi al cui suicidio non ho mai creduto».

Il ministro delle finanze, Formica, che ieri sera ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Consiglio, Spadolini, in vista dell'incontro di oggi con i sindacati, ha detto di aver appreso la notizia dell'arresto di Gelli a Palazzo Chigi, «senza stupore, con gioia. Speravamo — ha aggiunto — che l'avremmo preso. Si è detto molte volte che stavano per arrestarlo, l'ultima quando è stato catturato Carboni».

Formica ha auspicato che Gelli possa essere portato «presto in Italia». E ha osservato: «L'autorità giudiziaria italiana ha emesso in proposito un provvedimento; non credo che l'autorità elvetica voglia opporsi».

Marco Pannella (partito radicale) ha detto che «a questo punto è necessario formalmente auspicare due cose: 1) Che si vigili sulla salute di Gelli, potrebbe essere in pericolo; 2) Che la commissione parlamentare lo ascolti immediatamente».

«Il gran parlare sulla P2 non è arrivato, in più di un anno, ha dichiarato il segretario del Pli Zanone — al fondo della questione. Ora l'arresto del burattinaio lascia finalmente sperare che si scopra la storia vera e la vera identità dei burattinai. I liberali — ha aggiunto — sono tra quelli che domanderanno tranquillità, anzi soddisfazione».

Secondo il gran maestro della massoneria italiana, on. Corona, la cattura di Gelli renderà possibile l'accertamento di tanti fatti in sospeso e sarà possibile chiarire tanti rapporti ipotizzati e finora non provati».

DIVAMPA LA POLEMICA SULLA VISITA DEL CAPO DELL'OLP AL PAPA

Il Vaticano s'indigna alle accuse di Israele

E aggiunge: «Gli ebrei dimenticano quanto abbiamo fatto per loro»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Forte divampa ormai la polemica tra Israele e il Vaticano per la visita di Arafat al Papa. Quando si è diffusa la notizia che Giovanni Paolo II avrebbe ricevuto in Vaticano il capo dell'Olp (l'organizzazione per la liberazione della Palestina), un «autorevole funzionario governativo israeliano» di cui non si conosce il nome ha lanciato parole durissime contro la Chiesa e l'operato del Pontefice.

A questo gesto è corrisposto una pronta replica della Santa Sede, solitamente non abituata a prendere di petto polemiche e provocazioni. «La Chiesa — dice la nota israeliana — rimasta muta sul massacro degli ebrei per sei anni in Europa e sull'uccisione dei cristiani per sette anni in Libano, è ora pronta ad incontrare un uomo che ha commesso uccisioni in Libano e che vuole la distruzione di Israele per completare l'opera attuata dai nazisti».

Il funzionario israeliano continua poi: «Se quest'uomo (riferendosi con questo termine al Papa) si incontrerà con Arafat, ciò è indicativo di un certo standard morale».

Ed ecco la risposta vaticana: «La dichiarazione che un autorevole funzionario governativo di Israele avrebbe rilasciato ieri a Gerusalemme contiene parole più che sorprendenti, quasi incredibili. Esse farebbero supporre che si sia giunti a dimenticare, sia pure in un contesto emotivo, anch'esso ben poco oggettivamente giustificato, quanto il Papa, la Santa Sede, la Chiesa cattolica con i suoi pastori, hanno fatto in vari paesi per proteggere e mettere in salvo migliaia e migliaia di ebrei, prima e durante la seconda guerra mondiale».

«Il comunicato vaticano continua: «Sono fatti che dovrebbero essere ben noti e dei quali sono stati beneficiari e testimoni tanti ebrei che tuttora vivono in Israele e nel mondo. Non se ne vorrebbe trarre vanto, ma bisogna pur ricordarlo agli immigrati, perché non può essere lasciato senza risposta un simile oltraggio alla verità, accompagnato anche da linguaggio così poco riguardoso per la persona di un Papa».

Il comunicato ricorda poi le parole pronunciate dal Pontefice nella sua visita ad Auschwitz per condannare il genocidio operato dai nazisti contro il popolo ebraico.

Secondo Radio Gerusalemme lo stesso ministro Begin si sarebbe espresso in modo identico a quello del funzionario governativo, del quale si ignora il nome, a proposito della annunciata visita di Arafat al Papa.

Tutta l'unione delle comunità israelitiche italiana ha ieri espresso il proprio «doloso stupore» per gli incontri italiani, con Pertini e gli esponenti politici, di Arafat, «capo di un'organizzazione — dice il comunicato — la cui collaborazione con il terrorismo italiano è stata ampiamente documentata, e la cui carta costituzionale tuttora propugna la distruzione di uno stato riconosciuto dall'Italia».

M. Regina Perissinotto

Diplomazia imbarazzata per quanto dirà Arafat

ROMA — Se lo scopo era quello di catturare l'attenzione dei romani e dei turisti con una sceneggiatura, il capo dell'Olp, Yasser Arafat, ha fatto un lavoro eccellente. Il colpo d'occhio è infatti suggestivo: Montecitorio sembra il «palazzo di vetro», quello dell'Onu a New York, naturalmente.

L'austerità facciata è quasi del tutto coperta da una siepe di colori. Sono quelli delle bandiere degli 88 paesi che hanno inviato propri delegati alla Conferenza. Un vento quasi autunnale le fa danzare mollemente. E un vento messaggero di pioggia ma anche di polemiche. Queste riscalzano la vigilia, vivacizzando l'interesse intorno all'avvenimento, e ruotano intorno all'interrogativo: il ministro degli esteri, Emilio Colombo, riceverà Yasser Arafat, invitato come «osservatore»?

L'incontro potrebbe avere un significato politico; sarebbe in pratica un riconoscimento, seppure indiretto, dell'Olp da parte del governo italiano. Convinti di questa tesi, socialdemocratici e liberali hanno posto per tempo un altolà a Spadolini che si è affrettato a far sapere che lui no, non riceverà Arafat, al contrario di Pertini e Giovanni Paolo II, di De Mita, Craxi e Berlinguer, di Lama, Carniti e Benvenuto.

E Colombo? Alla Farnesina ogni richiesta di chiarimenti rimbalza sul muro di gomma del «no comment». Però Giulio Andreotti, presidente a gran cerimonia della conferenza, ha confidato in un'intervista che si, un colloquio tra il nostro ministro e Arafat ci sarà.

Le affermazioni di Andreotti hanno aggiunto benzina sul fuoco delle polemiche. Ieri i socialdemocratici sono tornati alla carica con una nota pubblicata dall'«Unità», nella quale si dà ragione a Spadolini, si ribadisce l'opportunità di un incontro Colombo-Arafat, e si raccomanda prudenza. Quella stessa che — rileva l'organo del Psdi — è evidentemente mancata ad Andreotti che, invitando Arafat, si è assunto una grande responsabilità. C'è infatti, secondo i socialdemocratici, il rischio che il leader palestinese approfitti della platea messa a sua disposizione (parlerà nell'aula dei gruppi di Montecitorio) per lanciare «proposte propagandistiche». Anche il Pli è sulle medesime posizioni.

Per controbalanciare in qualche modo la visita del leader dell'Olp il governo israeliano ha deciso di inviare a Roma il vice di Begin, Levy. Ufficialmente il motivo di questa visita è un incontro con la comunità israelitica italiana per una raccolta di fondi. Ma certamente Levy si darà da fare per evitare che Arafat segni un successo. Il leader palestinese arriverà domani mattina. Non si sa come: è un segreto per ragioni di sicurezza. Si sa però che avrà un incontro al Quirinale con Pertini e in Vaticano con Giovanni Paolo II.

F. S.

NELLE PAGINE INTERNE

Avellino: fallisce agguato di camorra

Dieci killer della camorra hanno teso un agguato nei pressi di Avellino al sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Gagliardi. Grazie all'auto blindata su cui viaggiava e alla sua presenza di spirito (ha infatti finto di essere morto) il magistrato è riuscito a salvarsi, riportando solo una ferita a un ginocchio. Almeno ottanta sono stati i colpi sparati con delle mitragliette dai killer contro l'auto del sostituto procuratore.

Il dott. Gagliardi è stato il protagonista di alcune inchieste nel settore edile, controllato «da sempre» dalla camorra, che oltre tutto negli ultimi anni sta speculando sul dopo-terremoto. A pagina 2

Del Sabato lascia la Triestina?

Il presidente della Triestina, Giorgio del Sabato, vuole dimettersi. Il massimo dirigente alabardato, alla guida della società dal campionato dello spareggio con il Parma (1978-79) avrebbe comunicato la propria intenzione al consiglio direttivo. La notizia è trapelata ieri, ma del Sabato, da un paio di giorni fuori Trieste, è introvabile.

Alla base della ventilata decisione ci sarebbero molte amarezze, grosse spese (più di 200 milioni solo per la risoluzione della proprietà di De Faleo) e l'andamento della campagna abbonamenti (poco più di mille sottoscrizioni). Per contro, i giocatori non percepirebbero lo stipendio da un paio di mesi.

A pagina 13

CIAMPI SMENTISCE: MAI CONOSCIUTO GELLI

Fermato a Francoforte il tedesco ricercato per la strage di Bologna

BOLOGNA — Si è appreso a Bologna che la polizia tedesca ha bloccato, nei pressi di Francoforte, Joakim Fiebelcorn, il tedesco di 35 anni ricercato per un mandato di cattura emesso dai giudici istruttori Aldo Gentile e Giorgio Fioridini per la strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna. Per ora egli si trova in stato di fermo, che può essere mantenuto fino alle 12 di oggi. Entro tale ora i giudici bolognesi devono far pervenire alla polizia tedesca i documenti relativi al mandato di cattura, necessari per tramutare il fermo in stato di arresto.

Joakim Fiebelcorn si è costituito, dopo essere stato localizzato dalla polizia. Circa le possibilità di ottenere la

sua estradizione, i magistrati bolognesi paiono nutrire molte perplessità. I trattati in proposito, infatti, non contemplerebbero la possibilità di estradare dalla Germania occidentale un suo cittadino per reati commessi all'estero. Fiebelcorn, quindi, ammesso che la documentazione inviata per la convalida del fermo ed i successivi atti fossero tali da provare la sua partecipazione alla strage, verrebbe giudicato per tale reato da un tribunale del suo paese.

I magistrati italiani, a questo punto, non potrebbero fare altro che recarsi nella Repubblica federale tedesca per interrogarlo, oppure scegliere la via della rogatoria. La stessa cosa, a quanto pare, varrebbe anche per il francese

Olivier Danet, che da circa un anno è rinchiuso in un carcere parigino.

Nel frattempo il governatore della Banca d'Italia Ciampi, riferendosi ad alcune affermazioni contenute nel memoriale del «superstite» Ciolini, alla ribalta in questi ultimi giorni, ha dichiarato di aver «letto con indignazione» il suo nome in alcuni documenti «relativi a vicende infami che, pur presentati come falsi, sono stati riportati su alcuni organi di stampa».

«Non ho partecipato alla riunione che avrebbe avuto luogo a Montecarlo l'11 aprile 1980 né — ha precisato Ciampi — ad altre riunioni del genere. Non ho mai conosciuto il signor Gelli né ho mai fatto parte di associazioni segrete».

GUASTO IN DECOLLO: PANICO E DISPERAZIONE ALL'AEROPORTO DI MALAGA

Si schianta sulla pista un Dc-10 spagnolo Nel rogo della fusoliera più di 40 vittime

MADRID — Oltre 40 morti sono il bilancio ancora provvisorio della selaggia aerea avvenuta ieri nell'aeroporto di Malaga, nella Spagna meridionale. Un Dc-10 della compagnia privata spagnola Spantax, specializzata in voli Charter, era giunto da Madrid e si accingeva a ripartire per New York, con 380 passeggeri e un equipaggio di 13 membri.

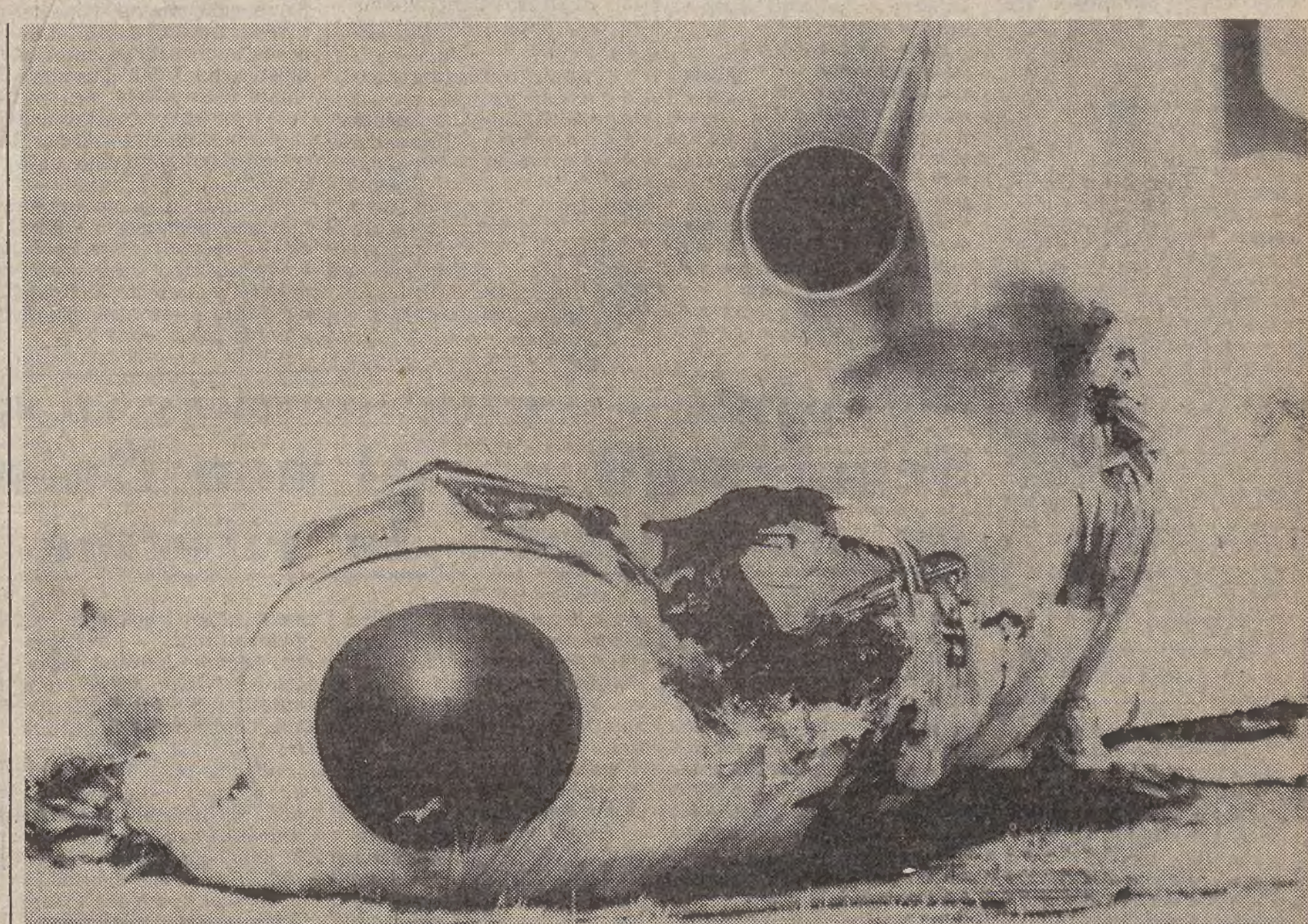
Al momento del decollo il capitano Juan Perez, sopravvissuto, ha avvertito una vibrazione o una perdita di potenza in uno dei motori, e ha cercato di bloccare la manovra, mentre l'apparecchio era già a una ventina di metri dal suolo.

Erano le 12.07 (ora locale e italiana) quando il pilota ha perduto il controllo dell'aereo, che è uscito dalla parte terminale della pista rompendo il filo spinato che cinge l'aeroporto, ha attraversato la strada costiera, in genere frequentatissima da turisti, fra Malaga e Torremolinos, e si è fermato contro un viale di piante, a pochi metri dalla spiaggia.

L'aereo ha urtato contro un camion parcheggiato, ma non sembra che abbia provocato vittime fra gli automobilisti in transito sulla strada, che è rimasta bloccata per quattro ore. Fra le persone bloccate, c'era anche il Fahd dell'Arabia Saudita, attualmente in vacanza sulla Costa del Sol.

Solo dopo cinque ore i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme del relitto dell'apparecchio dove era rimasto bloccato un numero imprecisato di passeggeri. Domato l'incendio, sono state estratte oltre 40 salme, cui sono da aggiungere quattro persone morte nell'ospedale Carlos Haya di Malaga.

Un bilancio dunque intorno ai 45 morti, e provvisorio perché ancora mancano informa-



Malaga — I resti dell'aereo della compagnia spagnola Spantax precipitato al decollo dall'aeroporto

(Telefoto Efe)

zioni su di una cinquantina di persone. Infatti, un gran numero di passeggeri è uscito da solo dall'aereo, prima che vi si imbastisse l'incendio. Altri sono stati salvati dai servizi di soccorso, ma quando le fiamme sono divampate con violenza, si sono avute scene di panico e non è più stato possibile fare niente.

Sul posto affluivano ambulanze e mezzi dei vigili del fuoco, mentre si mobilitavano

i centri sanitari di Malaga e di altre città, e si lanciavano appelli ai donatori di sangue. Tra i superstiti si svolgevano scene di desolazione, specialmente di persone che avevano perduto contatto con i loro cari, presumibilmente rimasti nel relitto in fiamme.

La confusione sul numero dei superstiti dipende dal fatto che alcuni sono rimasti nell'aeroporto, altri sono stati ospitati in alberghi della zo-

na, altri sono stati ricoverati in ospedale. Secondo la Spantax, i superstiti illusi erano almeno 250, i feriti ricoverati in vari ospedali, essenzialmente nel Carlos Haya, erano oltre 110, e quindi i dispersi si aggiravano sulla ventina.

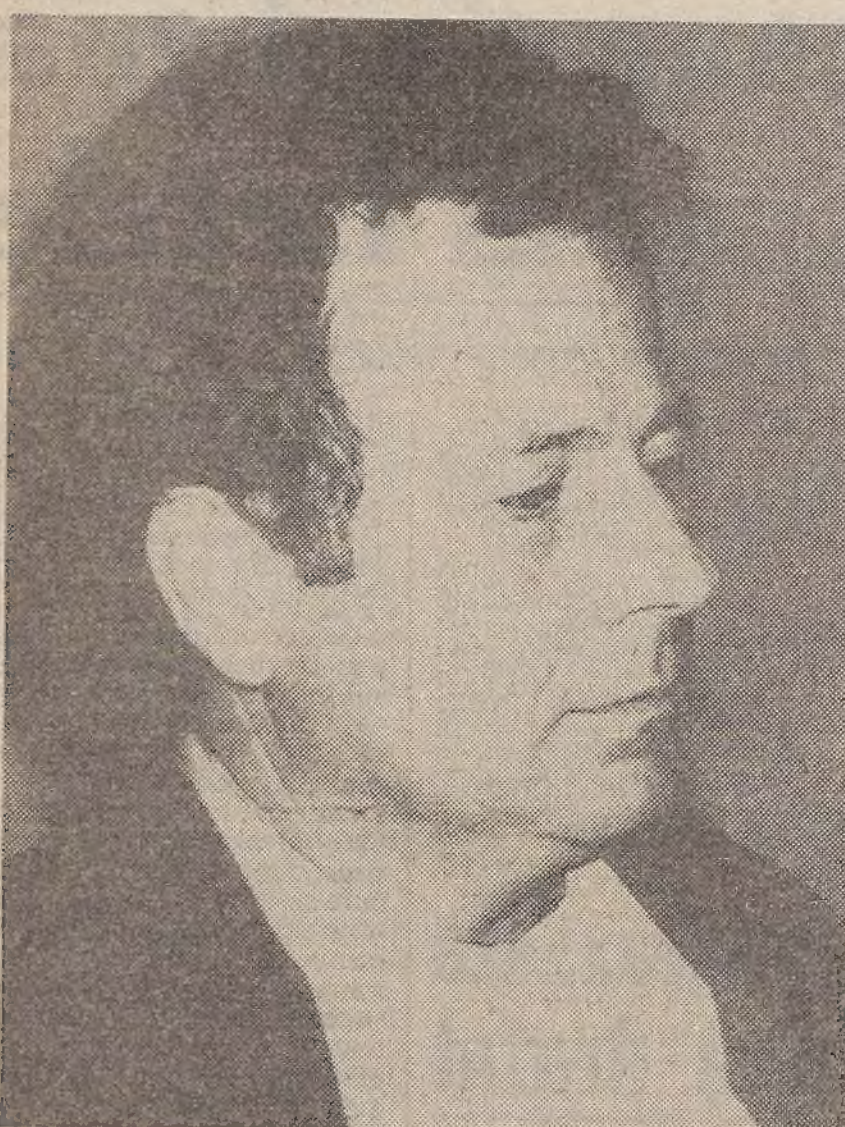
I membri dell'equipaggio sono tutti salvi tranne tre hostess delle quali non si hanno notizie. Secondo altre fonti, invece, calcolando illusi e feriti, rimangono una novantina

di dispersi, che potrebbero essere tutti morti. E poiché dal relitto sono state già estratte oltre 40 salme, sembra che questo calcolo più triste sia più esatto dell'altro, troppo ottimista. Quattro dei ricoverati nell'ospedale Carlos Haya sono in condizioni disperate. Gli altri feriti, spesso con ustioni o problemi respiratori, non sono generalmente in condizioni molto gravi.

IN DIECI TENDONO UN AGGUATO ALLA VETTURA DEL SOSTITUTO PROCURATORE GAGLIARDI

L'auto blindata salva un magistrato dai killer della camorra ad Avellino

È rimasto ferito a un ginocchio - Protagonista di clamorose inchieste del dopo-terremoto in Irpinia



Avellino — Una recente immagine del sostituto procuratore Gagliardi (Telefoto Ansa)

AVELLINO — La camorra ha tentato di eliminare uno dei magistrati avellinesi più impegnati nella lotta contro la malavita organizzata. Il sostituto procuratore di Avellino, Antonio Gagliardi, è stato ferito, per fortuna non in modo grave, al ginocchio destro dalle raffiche di mitraglietta esplose contro la sua auto da un commando formato da dieci killer. Il magistrato si trovava a bordo della sua auto blindata, guidata da un autista, e dalla sua abitazione di Nola si stava recando al Palazzo di giustizia di Avellino. E' certo che la camorra voleva ucciderlo. Contro il dott. Gagliardi, infatti, sono stati sparati almeno 80 colpi di mitraglietta, che sono andati per quasi tutti a vuoto. Le prime raffiche non sono riuscite a sfondare il parabrezza dell'auto e gli attentatori hanno continuato a sparare all'im-

paazzata. Il magistrato è riuscito a far credere di essere stato ucciso rimanendo immobile sul sedile. Il suo autista ha avuto maggiore fortuna. Ha riportato soltanto uno stato di choc.

L'attentato è avvenuto alle 9.45 di ieri mattina alla periferia di Monteforte Irpino, un comune a circa dieci chilometri da Avellino. Il sostituto procuratore della Repubblica Gagliardi si stava recando al Palazzo di giustizia di Avellino dall'autista Stefano Montuori di 25 anni.

Come ogni giorno, l'auto ha percorso lo stesso tragitto e il magistrato non si è accorto delle tre auto di grossa cilindrata che lo seguivano con a bordo i killer incaricati di assassinarlo. Nei pressi di Monteforte Irpino è scattato l'agguato. Le auto degli attentatori si sono avvicinate sempre

di più a quella del giudice Gagliardi. Dai finestrini abbassati sono spuntate le canne dei mitra. I camorristi hanno aperto il fuoco sia da dietro che dai lati dell'auto blindata. I proiettili non sono riusciti a sfondare i vetri antiproiettili e la lamiera corazzata, ma l'autista dopo aver tentato di fuggire a tutta velocità, ha perso il controllo dell'autovettura che è finita in un fossato dopo essere stata speronata da una vettura dei killer. L'auto si è capovolta e sia il magistrato che il suo autista sono rimasti bloccati all'interno, senza possibilità di scampo.

I killer sono scesi dalle loro auto e si sono avvicinati sempre continuando a sparare. Un proiettile ha provocato un foro in un vetro e in questa apertura uno degli attentatori ha infilato la canna della sua mitraglietta ed ha esploso diverse raffiche all'interno, con la chiara intenzione di uccidere il magistrato. Ma la fortuna è stata dalla parte del dott. Gagliardi che è stato colpito al ginocchio destro da uno solo dei numerosi proiettili sparati.

A questo punto, vista impossibile la fuga, il magistrato ha pensato di agire d'istinto. Si è accasciato come morto e i suoi attentatori hanno creduto di aver portato a termine l'incarico ricevuto. Dopo un'ultima occhiata all'interno dell'auto, sono risaliti sulle auto e sono partiti a tutta velocità.

Il dottor Gagliardi se l'è cavata con una pallottola nella rotula del ginocchio destro e con ferite lacere contuse al volto e al petto causate da pallottole striscianti. Il primario dell'ospedale del capoluogo irpino ha detto che nei trent'anni della sua carriera non aveva mai visto una cosa del genere: l'uomo «più miracolato» del dottor Gagliardi, uno sul quale le pallottole hanno lasciato ben sei segni del loro passaggio.

Alle cinque del pomeriggio il telefonista del «Mattino» ha ricevuto la rivendicazione: «Pronto, ascoltate bene. Siamo i giustizieri della Campania. Se il dottor Gagliardi non lascia l'impiego entro venti giorni farà la fine del generale». Voce

maschile con accento falsamente siciliano.

I «Giustizieri della Campania» — fazione avversa a Raffaele Cutolo, si erano fatti vivi dopo sei mesi di silenzio, mercoledì scorso per rivendicare l'uccisione del viceprefetto della Nocera Gennaro Califano, imprenditore edile amico del padrino della Nuova camorra. Califano era riuscito a prendersi una grossa fetta della torta Zamberletti. Stava ricostruendo nella zona del «cratere».

Il sostituto Gagliardi aveva proposto per il soggiorno obbligato trenta persone tra le

quali alcuni grossi costruttori edili impegnati nella ricostruzione delle case e degli ospedali rasi al suolo dal terremoto perché costruiti male con la protezione politico-camorristica.

E il magistrato che si è occupato delle più clamorose inchieste nei confronti dei boss della camorra che opera nella zona di Avellino. Recentemente ha identificato il camorrista che aveva ferito alle gambe a colpi di pistola il giornalista televisivo Luigi Necco della sede Rai di Napoli, prima di una partita dell'Avellino.

LE INDAGINI SUI KILLER SEMBRANO GIUNTE A UN PUNTO MORTO

Dalla Chiesa è stato assassinato perché voleva schedare i mafiosi?

È stata presentata al procuratore della Repubblica di Palermo la ricostruzione dell'attentato

ROMA — «Vorrei mostrare una scheda che ho preparato con la mia modesta esperienza, perché attraverso le parentele e i comparati, che valgono più delle parentele, si possa avere una visione organica della famiglia, della genealogia, più che un'immagine dei mafiosi».

Così esordiva il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa il 28 marzo 1969, quando era comandante della legione dei carabinieri di Palermo, dinanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia in Sicilia.

«La genealogia di ciascun mafioso — proseguì Carlo Alberto Dalla Chiesa — ci porta a stabilire chi ha sposato il figlio del mafioso, con chi si è imparentato, chi ha tenuto a battesimo, chi lo ha avuto come compare di matrimonio; e tutto questo è mafia; tutto questo è propaganda mafiosa, è una ramificazione della quale potremo sapere, domani, con maggiore certezza. Oggi possiamo procedere ancora in base alle attività e all'esperienza comune, ma da domani queste schede potranno avere un loro significato, anche se limitato al nostro ambito».

«Praticamente — proseguì Dalla Chiesa dinanzi alla commissione antimafia — così come abbiamo una schedatura per i delinquenti comuni, nulla vieta che ne abbiamo una particolare per i mafiosi; ed è molto più efficace seguire i mafiosi così, cioè non attraverso la scheda solita del ministero dell'interno, ma da vicino, attraverso i figli, attraverso i coniugi dei figli, attraverso le provenienze, le zone dalle quali provengono, perché anche le zone di influenza

hanno la loro importanza. Non è una trovata trascendentale. Però, indubbiamente, con il tempo ci metterò in condizioni di seguire da vicino il fenomeno. E una volta contenuto, una volta controllato questo, noi potremo effettivamente esprimere qualcosa di più fruttifero».

Certamente il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa intendeva attuare questo metodo di lavoro anche quando è stato nominato prefetto di Palermo. Probabilmente è stato proprio questo metodo di lavoro che deve aver indotto la mafia a sbarazzarsi di un avversario intelligente.

Nel frattempo carabinieri e polizia hanno presentato ieri al procuratore della Repubblica di Palermo, Vincenzo Paimo, il «rapporto preliminare» sull'assassinio del prefetto Dalla Chiesa e della moglie Emanuela Setti Carraro, e sul ferimento dell'agente di scorta Domenico Russo.

Il dossier, corredato da alcuni «allegati», contiene una ricostruzione particolareggiata dell'agguato e la trascrizione delle dichiarazioni di vari testimoni, alcuni dei quali avrebbero assistito in prima persona al delitto. Isidoro Carini al delitto, altri invece avrebbero visto i sicari abbandonare in via Puglisi le due automobili usate e la motocicletta per compiere il duplice omicidio.

De Mita è anche tornato sul tema dell'alternativa nella gestione del potere. «La domanda di moralità che c'è nella pubblica opinione — ha detto il leader democristiano — è domanda di controllo sulla gestione del potere. Il potere si controlla alternando chi lo gestisce. E noi siamo impegnati ad indicare quali possono essere le condizioni che favoriscano questo processo. Bimane però abbastanza chiaro che anche in una situazione del genere la Dc non rinuncia a gestire il potere».

Sul problema dei rapporti interni, con la minoranza. De Mita ha detto che «non ci sono ragioni vere oggettive serie di divisione. Esistono reorie, pigrizie, consuetudini che potrebbero essere eliminate con buona volontà. Da parte mia c'è la ferma intenzione di superare il caso più darsi che anche io commetta qualche errore. Però la mia volontà è di andare avanti con serenità».

T. G.

E DEVE ANCORA ARRIVARE YASSER ARAFAT...

Montecitorio come un bunker per i parlamentari stranieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo un maquilage durato settimane e settimane (e costato alcune centinaia di milioni), la Camera dei deputati ospita da stamane i lavori della conferenza interparlamentare. Già da alcuni giorni, però, si registra un clima diverso dal consueto. I divani generalmente occupati dagli onorevoli nostrani sono praticamente monopolizzati da distinti signori accompagnati da interpreti cariche di fascicoli e di diplomi, ma anche da personaggi meno austri, che si distinguono per atteggiamenti e abbigliamento davvero poco parlamentari.

Il compassato silenzio e la tranquilla discrezione del «transatlantico» sono stati infranti da alcuni parlamentari (chi dice inglesi, chi sostiene irlandesi), che lo hanno trasformato da salotto esclusivo della politica italiana in un bar tipo stazione centrale. Sui tavolini del grande salotto di Montecitorio spiccavano ieri a decine le bottiglie di birra e spesso si potevano incrociare altre «personalità» alle prese con pagnottelle.

Ma anche fuori da Montecitorio, nella piazza omonima e nelle vie circostanti si notano diverse novità. Le bandiere degli 84 paesi dell'Unione interparlamentare sono state affisse su alti pennoni metallici e la cosa è parsa essere gradita ai romani. Ciò che invece gli abituali frequentatori del centro storico non riescono a digerire sono i nuovi sensi unici collocati per l'occasione, la miriade di divieti di transito.

La Rizzoli paga i primi 5 miliardi

MILANO — Il programma di pagamento predisposto dalla società Rizzoli è in corso di attuazione. Lo si è appreso in ambienti vicini al gruppo editoriale.

Dalla stessa fonte si è infatti appreso che ieri mattina sono stati versati regolarmente, in contanti, al Nuovo Banco Ambrosiano 5 dei 20 miliardi di lire dell'accettazione bancaria scaduta il 10 settembre scorso.

Gli stessi ambienti hanno precisato che nelle prossime settimane sarà pagato il rimanente della somma, secondo il piano di pagamento predisposto nei giorni scorsi.

to, di transennature che rendono la zona difficilmente avvicinabile.

Non vanno dimenticate, infatti, le imponenti misure di sicurezza predisposte per evitare qualsiasi sorpresa. Fuori dal palazzo, decine di mezzi blindati della polizia e dei carabinieri pattugliano metro per metro tutte le vie circostanti. All'interno della Camera sono stati collocati nuovi metal detectors e agenti di polizia vestiti alla stregua dei «G-men» americani. Abiti scuri e vistosi distintivi circolari, ricetrasmittenti alla mano controllano che «tutto sia regolare».

Lavorano con tanto scrupolo da suscitare a volte le proteste degli abituali frequentatori del palazzo. E il caso dell'on. Romualdi, ex presidente dell'Uil, che ha rifiutato di sottoporsi ai controlli di rito, urlando: «Io sono deputato da trent'anni e dovrete conoscermi bene. Magari, poi, di fronte ad Arafat, vi distinguete per i salamelecchi...».

G. M.

279 divieti di sosta «inutili» a Roma

ROMA — Duecentosettantatré divieti di sosta «inutili» sono stati segnalati a Roma dai vigili urbani. A darne notizia è stato l'assessore alla polizia urbana Mario De Bartolo, che con l'entrata in vigore delle massimule aveva preannunciato una riduzione del 30 per cento dei divieti di sosta esistenti nella città.

Ho inviato all'assessore al traffico — ha dichiarato De Bartolo — la prima tranche di segnalazioni relative ai divieti di sosta inutili rilevati dai vari gruppi dei vigili urbani. Smetterà ora all'assessore prendere una decisione.

Infatti, se da un lato, in mancanza di aree destinate a parcheggio, una riduzione dei divieti può tutelare dalle pesanti sanzioni gli automobilisti romani, dall'altra non è chiaro come questa decisione possa contribuire a snellire il caotico movimento veicolare, spesso paralizzato dalle auto in sosta.

«Secondo il piano preannunciato dall'assessore Benicini — precisa De Bartolo — si dovrà arrivare a un vero e proprio censimento di strade da destinare esclusivamente a parcheggio».

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati prometteranno oggi a Spadolini di impegnarsi a fondo nella lotta alla mafia. L'incontro tra il presidente del Consiglio e la federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil è infatti dedicata ai problemi della lotta alla mafia, e non si tratterà solo di una riunione informale.

Le organizzazioni sindacali, così come hanno fatto con il fenomeno terrorista intendono dare un contributo tangibile nella lotta alla mafia, non limitando la propria azione alle manifestazioni di protesta. Così il sindacato siciliano sarà chiamato a segnalare alla magistratura eventuali sospettati e tutte le notizie che riuscirà a raccogliere.

Inoltre i consigli di fabbrica saranno invitati a vigilare e segnalare alla magistratura attività «poco chiare», specialmente nel settore edilizio, controllo sarà particolarmente attento per quelle imprese già inserite negli elenchi della Guardia di Finanza.

L'incontro di oggi, comun-

SE NE PARLERÀ AL «VERTICE» DI OGGI (CON LA LOTTA ALLA MAFIA)

Scala mobile: i sindacati temono di venire scavalcati da Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati prometteranno oggi a Spadolini di impegnarsi a fondo nella lotta alla mafia. L'incontro tra il presidente del Consiglio e la federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil è infatti dedicata ai problemi della lotta alla mafia, e non si tratterà solo di una riunione informale.

Le organizzazioni sindacali, così come hanno fatto con il fenomeno terrorista intendono dare un contributo tangibile nella lotta alla mafia, non limitando la propria azione alle manifestazioni di protesta. Così il sindacato siciliano sarà chiamato a segnalare alla magistratura eventuali sospettati e tutte le notizie che riuscirà a raccogliere.

Inoltre i consigli di fabbrica saranno invitati a vigilare e segnalare alla magistratura attività «poco chiare», specialmente nel settore edilizio, controllo sarà particolarmente attento per quelle imprese già inserite negli elenchi della Guardia di Finanza.

L'incontro di oggi, comun-

que, non sarà limitato soltanto a questi argomenti: il problema del costo del lavoro sarà anch'esso affrontato, anche se è molto probabile un nuovo incontro nei prossimi giorni dedicato esclusivamente a questo argomento. Il fatto che i sindacati non trovino una soluzione preoccupa Spadolini, che sembra a questo punto intenzionato a prendere una decisione dando incarico ai propri tecnici di varare una proposta sulla scala mobile.

La procedura potrebbe essere quella seguita per la riforma delle liquidazioni, con una commissione di studio al cui interno siano rappresentate anche le parti sociali. Ma se Confindustria e sindacati hanno accettato questo modo di fare per le liquidazioni, era anche perché alle parti c'era il rischio del referendum, continuando su questa strada non sembra ipotizzabile.

Per questo già oggi i sindacati cercheranno di convincere Spadolini a non mettere le parti sociali di fronte al fatto compiuto. Una scelta del genere provocherebbe all'interno del sindacato fratture ancora più gravi di quelle che già ci sono. E, infatti, la proposta della Confindustria di aprire le trattative contrattuali a patto che temporaneamente venga posto un limite agli scatti di scala mobile, se ha riscosso l'approvazione di Cisl e in parte della Uil, ha determinato la ferma opposizione della Cgil.

E tra Cgil e Cgil il clima della tensione è salito di colpo, al punto che nella conferenza di Lama si sospetta che la proposta Merloni sia il frutto di una trattativa privata che ha visto come protagonisti il segretario della Cisl Carniti, della Dc De Mita e il presidente della Confindustria Merloni.

La Cgil, però, sembra voglia arrivare in fretta ad una propria proposta sul costo del lavoro e sulla scala mobile. Ieri, nel corso di una riunione di segreteria, è stata messa a punto la relazione che il segretario confederale Trentin leggerà nella riunione dei direttivi convocata per giovedì. Entro sabato, poi, la Cgil dovrebbe rendere finalmente noti i punti cardine della propria proposta che si affiancherà a quella della Uil.

La Cisl, invece, per il momento considera un utile strumento di trattativa la tesi della Confindustria. Oggi, intanto, la federazione unitaria si riunirà con i rappresentanti delle categorie per un esame della situazione dei contratti.

Giuseppe Sanzotta

gerà nella riunione dei direttivi convocata per giovedì. Entro sabato, poi, la Cgil dovrebbe rendere finalmente noti i punti cardine della propria proposta che si affiancherà a quella della Uil.

La Cisl, invece, per il momento considera un utile strumento di trattativa la tesi della Confindustria. Oggi, intanto, la federazione unitaria si riunirà con i rappresentanti delle categorie per un esame della situazione dei contratti.

Giuseppe Sanzotta

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali ancora condizioni di variabilità con possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo locale attività pomeridiana di nubi temporalesche in prossimità dell'Appennino centro-meridionale. Nottetempo foschia e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti del Centro-Nord.

Temperatura: in lieve aumento. Venti: al Nord ed al Centro deboli o moderati di direzione variabile; sulle zone del sud deboli o moderati settentrionali.

Mari: generalmente poco mossi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 30; Bolzano 15, 28; Verona 17, 29; Venezia 18, 28; Milano 17, 28; Torino 16, 28; Cuneo 17, 24; Genova 22, 30; Bologna 17, 28; Firenze 19, 31; Pisa 16, 31; Ancona 18, 25; Perugia 18, 25; Pescara 17, 27; L'Aquila 15, 27; Roma Urbe 16, 31; Roma Flumicino 17, 30; Campobasso 16, 25; Bari 19, 27; Napoli 18, 30; Potenza 13, 21; Santa Maria di Leuca 22, 28; Reggio Calabria 18, 28; Messina 21, 28; Palermo 25, 28; Catania 19, 29; Alghero 18, 30; Cagliari 19, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 15, 20; Atene s. 18, 30; Belgrado s. 16, 26; Berlino s. 11, 23; Bruxelles s. 12, 25; Buenos Aires p. 12, 16; Il Cairo s. 19, 33; Chicago n. 19, 27; Copenhagen s. 13, 19; Dublino s. 13, 19; Francoforte s. 12, 27; Ginevra s. 12, 25; Helsinki n. 10, 15; Gerusalemme s. 17, 29; Londra s. 13, 23; Los Angeles n. 20, 24; Madrid s. 13, 31; Città del Messico n. 13, 25; Miami n. 29, 31; Mosca n. 9, 14; New York s. 20, 30; Oslo s. 9, 15; Parigi n. 14, 27; Pechino s. 20, 35; Rio de Janeiro s. 15, 33; San Francisco s. 14, 26; San Paolo s. 14, 30; Stoccolma s. 7, 17; Sydney s. 8, 19; Tel Aviv s. 22, 30; Tokio s. 21, 29; Vienna s. 14, 22.

Minacce di morte dalle Br contro tutti i militari

ROMA — Le Brigate Rosse hanno rivisto con un lungo voltantino gli assalti contro le forze armate ed hanno annunciato che in futuro uccideranno tutti i militari che si opporranno nel corso delle azioni terroristiche. Il comunicato, lungo ben sette pagine dattiloscritte, è stato fatto ritrovare in un cestino del ritiro nel centro di Roma con una telefonata fatta al quotidiano romano «Vita».

Nel messaggio si parla esclusivamente della rapina di armi compiuta il 19 agosto scorso in un cestino del ritiro dell'Aeronautica vicino a Castel di Decima, vicino Roma, e dell'assalto di Salerno contro alcuni automezzi militari, durante il quale vennero uccisi due agenti di polizia. Il documento contiene una lunga serie di slogan contro le forze armate e l'imperialismo e annuncia che «l'offensiva delle forze rivoluzionarie contro le forze armate continua». Oltre al voltantino, i brigatisti hanno lasciato una foto in cui si vede uno striscione con la stella a cinque punte, simbolo delle Br, al quale sono appoggiate alcune fucili e la mitragliatrice da aereo rubati a Castel di Decima.

Il comunicato è firmato «Brigate rosse — partito della guerriglia». L'uso di questa sigla sta a significare che all'interno del gruppo terrorista c'è stata ricreata l'unità di azione incrinata dai recenti contrasti sorti tra l'ala militarista e quella movimentista. A proposito dell'assalto alla caserma dell'Aeronautica vicino a Roma, le Br rivolgono gravi minacce contro i militari. Vi si legge: «Un'autocritica è necessaria: non avere annientato il maresciallo M. P. che si è posto oggettivamente sul terreno controrivoluzionario attivando l'allarme. E un limite politico che la guerriglia deve risolvere nel divenire della guerra sociale totale per il comunismo».

Secondo le Brigate rosse, «sono sotto gli occhi di tutti le intenzioni delle proposte, le scelte immediate e future dello Stato per l'impiego dell'esercito, della marina e dell'aviazione in funzione attiva per il controllo-annientamento del proletariato metropolitano». Nel voltantino si attacca anche la decisione di inviare i bersaglieri in Libano come forza militare di pacificazione. Nella parte finale del messaggio le Br commemorano Stefano Ferrari, il brigatista della colonna «Walter Alasia» ucciso in uno scontro a fuoco con la polizia nel luglio scorso.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO EDITORIALE DELL'ESPRESSO

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castello

A ROMA UNA SINGOLARE INIZIATIVA SU GIORDANO BRUNO

Vieni, evochiamo il filosofo nella stanza della memoria

Una speranza attraverso il complesso universo culturale e politico del Cinquecento europeo: riuscire, grazie al pensiero ermetico e cabalistico, a fondare una nuova età dell'oro, inaugurando un periodo di pace e prosperità durante il quale gli uomini si sono dovuti dedicare allo sviluppo delle loro capacità sotto la guida di Astrea, dea della giustizia.

L'intero processo di rinascita delle arti e delle lettere che caratterizza la grande stagione rinascimentale è intimamente collegato con la conquista del regno di Utopia. Il centro di questo movimento è l'Inghilterra, nazione impositasi all'attenzione dell'Europa grazie alla regina Elisabetta I, Vergine Astrea reincarnata nella metafora ovidiana per riportare la terra allo splendore dimenticato.

Tra gli intellettuali che maggiormente si adoperano, durante gli ultimi decenni del secolo, per permettere il pieno successo di questo ambizioso tentativo vi è Giordano Bruno, frate italiano senza più voti, desideroso di conquistare l'essenza profonda dei segreti ermetici per consentire la perfetta integrazione di ogni parte con il tutto.

Nel 1582 Giordano Bruno è a Parigi, dove una torre munita di dodici finestre, ognuna corrispondente a un segno zodiacale, scrive «De umbris idearum», il grande trattato sull'arte della memoria che dovrebbe permettere la definitiva consacrazione del pensiero immaginativo, l'unico in grado di riportare armonia tra l'uomo e la natura.

Secondo il filosofo, l'uomo, quando pensa, adopera immagini formate per la maggior parte da ricordi, impulsi e sensazioni. Solo in un secondo momento tutti questi frammenti vengono ricomposti e sono in grado di produrre un significato razionale. Se perciò gli individui vengono costretti a osservare figure fantastiche e libere, sarà possibile strutturare il pensiero secondo quei principi ai quali le immagini si legano.

Le figure di Giordano Bruno erano tratte dalla tradizione ermetica e si fondavano sulla convinzione della totale corrispondenza di tutti gli elementi, secondo i principi della cabala introdotti in Europa dal misticismo catalano Ramon Llull nella seconda metà del XIII secolo.

Erano immagini ormai lontane dal pensiero cristiano, ma il loro scopo rimaneva quello di colpire l'inconscio dell'osservatore. Nel «De umbris idearum» si parla così di

«un uomo di aspetto truce, armato, che cavala un leone, sul suo elmo un avvoltoio in atto di beccare», o del «seduttore di una bellissima fanciulla, la quale cerca di allontanarsi con tutte le forze da lui e ancora di «una fanciulla seduta sopra un cocodrillo che porta nella sinistra uno scudo e con la destra sta per lanciare un dardo».

Il fine perseguito da Giordano Bruno è di costringere agli uomini a pensare per immagini universali, le uniche in grado di restituire forza e una capacità che sembrava essersi spenta nel corso dei secoli. Il nuovo alfabeto contiene l'intera essenza del mondo, poiché il verbo creativo è quello sul quale il mondo è

pensatori del Cinquecento è perciò rivoluzionaria: riconquistare il dominio sul mondo grazie al pensiero, restituendo all'uomo la completezza dell'Io (come si potrebbe affermare in termini moderni). Al centro di questa visione vi è la regina d'Inghilterra, «singolare e rarissima Dama, che da questo freddo cielo, vicino all'artico parallelo, a tutto il terrestre globo rende sì chiaro lume».

Giordano Bruno, come ha ricordato Frances Yates in «Astrea», profetizza alla vergine celeste una monarchia che conoscerà grande espansione di nuovi mondi: «Certo — scrive il filosofo — se l'impero della fortuna corrispondesse e fusse agguagliato a

oggi trasformato in sogno individuale, come testimonia una singolare mostra che si apre in questi giorni a Roma, presso il Convento Occupato. L'iniziativa, che parte dal Movimento scuola lavoro e dal suo segretario, Gianfranco Proietti, propone la ricostruzione della stanza della memoria ideata dal filosofo nel quarto secolo fa, grazie a un allestimento che prevede l'impiego di precise figurazioni plastiche realizzate da un gruppo di artisti.

Prima di entrare nella magica stanza gli spettatori attraversano un ingresso nel quale risuonano armonie rinascimentali, per poi immergersi all'interno di una sfera cava composta da immagini in rotazione. Secondo gli organizzatori di questo singolare omaggio a Giordano Bruno, l'impatto visivo dovrebbe colpire a livello subliminale, ricreando quello spazio di simbolismo magico ed esoterico caro agli intellettuali del Cinquecento.

Ancora una volta l'obiettivo è di raggiungere il «massimo bene», fuggendo le illusioni imposte dalla macchina culturale per ricongiungersi, finalmente, con la verità profonda, capace di «pensare per sé medesima, senza alcun condizionamento, né di parte, né di ponente». Ma il recupero della tradizione ermetica porta con sé numerosi dubbi, derivanti soprattutto dall'enorme diversità che separa il pensiero (e la speranza) di Bruno dalle condizioni in cui si trovano a muoversi i visitatori della rassegna romana.

Se quattro secoli o sono la stanza della memoria si offriva come strumento utile nell'ambito di una più generale riflessione sull'essenza di quella società, oggi la sua ricostruzione appare come un divertimento ma inutile gioco nell'età dell'effimero. Perso ogni significato innovativo valido per un'intera nazione, attira l'attenzione di coloro che sono guidati dall'illusione di un inconscio metastorico, in grado di condurre sino a un paradisiaco regno di utopia.

L'equivoco di fondo (conquista dell'individualità liberazione dai legami con la società) mostra la persistenza di un'illusione: che sia cioè possibile individuare un progetto di rinnovamento ripercorrendo sentieri già battuti. Senza comprendere che l'ora in grado di infrangere il pauroso silenzio, secondo l'espressione di Walter Benjamin, può scoccare solo se ricercata in un ambito nuovo, senza inseguire pallidi simulacri provenienti dal passato.

Edoardo Poggi



MILLE DISCORSI ATTORNO AL CIBO: UN CONVEGNO A PASSARIANO

La cultura? Si cucina così

Anche l'atto del mangiare è un capitolo di storia, che privilegia l'ottica dal «basso»
Un salto nella corporalità che rinsalda fisica con metafisica, riti e costumi con teorie



miano Marcelino — si nutrono esclusivamente di latte e di carne tenuta a bollire sotto le selle dei cavalli, osservano la dieta che meglio spiega la loro mobilitazione aggressiva; ma è la dieta che non spiega altrettanto bene la loro incappata a reggersi in Stato, anche dopo che Attila territorialmente glielo aveva costretto.

Se invece intenzione del convegno è di cogliere questa nuova attenzione alle, e questo piacere ritrovato nelle, pratiche della cucina come reazione alla disgregazione crisi delle ideologie, sussulto di ottimismo viscerale, strappare dall'edonismo della corporalità, della fisica che vale più della metafisica, anche stavolta il discorso sarebbe tutto fuorché nuovo, riconducibile comunque al dibattito sul riflusso e sulla vittoria ormai senza scampo del privato.

Ma qui le ambizioni sembrano più alte. Tenderebbero addirittura alla condensazione dei due ordini di vita, l'alto e il basso, il materiale e l'ideale, il fisico/corporale e lo psichico/spirituale, cominciando intanto con l'equiparare affatto le tecniche. E quell'accostamento di patrocinatori accademici nel manifesto — letterati e cantine sociali accanto a Università e a Istituti di filologia, con spreco di storici, sociologi, antropologi, gastronomi e gastrologi — ne sarebbe la prima spia.

La cucina dunque — spazio fisico e spazio metafisico, insieme di pratiche e prodotto di tali pratiche, continuità a

magari con l'ambizione di condizionarlo?

Si presumerebbe incentrato proprio su questi interrogativi il convegno che — come il benevolo lettore ha già capito — si terrà alla villa Manin di Passariano, da domani al 18 settembre, con orario da stakanovisti: mattina, dalle 9.30 in giù; pomeriggio, dalle 16 in poi, seppur con le seguenti (condite) interruzioni o «breaks» come dicono adesso i mercatisti, dopo i lavori della mattinata, assaggio di risotto; giovedì, assaggio di

chiare e vanno bene; ma poi l'elenco continua: cantine padronali e cantine sociali, consorzi di formaggio e prodotti di case e aziende di acque minerali... Ed è forse proprio in questo ostentato accostamento di patrocinatori accademici nel manifesto — letterati e cantine sociali accanto a Università e a Istituti di filologia, con spreco di storici, sociologi, antropologi, gastronomi e gastrologi — ne sarebbe la prima spia.

La cucina dunque — spazio fisico e spazio metafisico, insieme di pratiche e prodotto di tali pratiche, continuità a

prosciutto di San Daniele; venerdì, «cocktails» patrocinati dalle riviste «Alfabeta» e «La Gola», e cena offerta da sette cuochi friulani; sabato, assaggio di formaggi tipici. Ma torniamo al manifesto. Che, sistemandolo a destra e a sinistra della già citata sigla geografica, ci fa sapere anche l'elenco dei patrocinatori: Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Università di Udine, Regione, Assessorati, Comuni, Pro loco, e fin qui l'elenco è chiaro, anche le Banche e le Casse di Risparmio sono

confondersi con le radici stesse della vita e nello stesso tempo duttilità nel servirsi in ognuna delle sue tipologie storiche — come indecifrabile cartina di tornasole di ciò che altrove si nasconde, o su cui una volta si stendeva il velo delle buone maniere. Che, se del resto, era un gran bello intendere, è — quella competenza, quella gravità, quel resistere in giacca e cravatta sotto il sole leone — faceva anche un gran bel vedere. Ma oggi la parola d'ordine è che nulli e dal basso si vede

Unni che — lo racconta Am-

tenzioni.

Se sono quelle di dimostra-

re che si può fare cultura

partendo dalla cucina, dal

piacere conviviale, dalla

giola organolettica, diciamo

subito che non ci sembrano

intenzioni molto nuove. An-

che noi, Ludwig Feuer-

bach, crediamo che l'uomo è

ciò che mangia (sebbene

altrove insistano a dirci che

è ciò che ama, o ciò che è stato

nei primi sette anni di vita);

ma non lo crediamo certo nell'

imbecillità di un assoluto. Gli

Unni che — lo racconta Am-

tenzioni.

Se sono quelle di dimostra-

re che si può fare cultura

partendo dalla cucina, dal

piacere conviviale, dalla

giola organolettica, diciamo

subito che non ci sembrano

intenzioni molto nuove. An-

che noi, Ludwig Feuer-

bach, crediamo che l'uomo è

ciò che mangia (sebbene

altrove insistano a dirci che

è ciò che ama, o ciò che è stato

nei primi sette anni di vita);

ma non lo crediamo certo nell'

imbecillità di un assoluto. Gli

Unni che — lo racconta Am-

tenzioni.

Se sono quelle di dimostra-

re che si può fare cultura

partendo dalla cucina, dal

piacere conviviale, dalla

giola organolettica, diciamo

subito che non ci sembrano

intenzioni molto nuove. An-

che noi, Ludwig Feuer-

bach, crediamo che l'uomo è

ciò che mangia (sebbene

altrove insistano a dirci che

è ciò che ama, o ciò che è stato

nei primi sette anni di vita);

ma non lo crediamo certo nell'

imbecillità di un assoluto. Gli

Unni che — lo racconta Am-

tenzioni.

Se sono quelle di dimostra-

re che si può fare cultura

partendo dalla cucina, dal

piacere conviviale, dalla

giola organolettica, diciamo

subito che non ci sembrano

intenzioni molto nuove. An-

che noi, Ludwig Feuer-

bach, crediamo che l'uomo è

ciò che mangia (sebbene

altrove insistano a dirci che

è ciò che ama, o ciò che è stato

nei primi sette anni di vita);

ma non lo crediamo certo nell'

imbecillità di un assoluto. Gli

Unni che — lo racconta Am-

tenzioni.

Se sono quelle di dimostra-

re che si può fare cultura

partendo dalla cucina, dal

piacere conviviale, dalla

giola organolettica, diciamo

subito che non ci sembrano

intenzioni molto nuove. An-

che noi, Ludwig Feuer-

bach, crediamo che l'uomo è

ciò che mangia (sebbene

altrove insistano a dirci che

è ciò che ama, o ciò che è stato

nei primi sette anni di vita);

ma non lo crediamo certo nell'

imbecillità di un assoluto. Gli

Unni che — lo racconta Am-

tenzioni.

Se sono quelle di dimostra-

re che si può fare cultura

partendo dalla cucina, dal

piacere conviviale, dalla

giola organolettica, diciamo

subito che non ci sembrano

intenzioni molto nuove. An-

che noi, Ludwig Feuer-

bach, crediamo che l'uomo è

ciò che mangia (sebbene

altrove insistano a dirci che

è ciò che ama, o ciò che è stato

nei primi sette anni di vita);

ma non lo crediamo certo nell'

imbecillità di un assoluto. Gli

Unni che — lo racconta Am-

tenzioni.

Se sono quelle di dimostra-

re che si può fare cultura

partendo dalla cucina, dal

piacere conviviale, dalla

giola organolettica, diciamo

subito che non ci sembrano

intenzioni molto nuove. An-

che noi, Ludwig Feuer-

bach, crediamo che l'uomo è

ciò che mangia (sebbene

altrove insistano a dirci che

è ciò che ama, o ciò che è stato

nei primi sette anni di vita);

ma non lo crediamo certo nell'

imbecillità di un assoluto. Gli

Unni che — lo racconta Am-

tenzioni.

Se sono quelle di dimostra-

re che si può fare cultura

partendo dalla cucina, dal

piacere conviviale, dalla

giola organolettica, diciamo

subito che non ci sembrano

intenzioni molto nuove. An-

che noi, Ludwig Feuer-

bach, crediamo che l'uomo è

ciò che mangia (sebbene

altrove insistano a dirci che

è ciò che ama, o ciò che è stato

nei primi sette anni di vita);

ma non lo crediamo certo nell'

imbecillità di un assoluto. Gli

Unni che — lo racconta Am-

tenzioni.

Se sono quelle di dimostra-

re che si può fare cultura

partendo dalla cucina, dal

piacere conviviale, dalla

giola organolettica, diciamo

subito che non ci sembrano

intenzioni molto nuove. An-

che noi, Ludwig Feuer-

bach, crediamo che l'uomo è

ciò che mangia (sebbene

altrove insistano a dirci che

è ciò che ama, o ciò che è stato

nei primi sette anni di vita);

ma non lo crediamo certo nell'

imbecillità di un assoluto. Gli

Unni che — lo racconta Am-

tenzioni.

Se sono quelle di dimostra-

re che si può fare cultura

partendo dalla cucina, dal

piacere conviviale, dalla

giola organolettica, diciamo

subito che non ci sembrano

intenzioni molto nuove. An-

che noi, Ludwig Feuer-

bach, crediamo che l'uomo è

ciò che mangia (sebbene

altrove insistano a dirci che

è ciò che ama, o ciò che è stato

nei primi sette anni di vita);

ma non lo crediamo certo nell'

imbecillità di un assoluto. Gli

Unni che — lo racconta Am-

tenzioni.

Se sono quelle di dimostra-

re che si può fare cultura

partendo dalla cucina, dal

piacere conviviale, dalla

giola organolettica, diciamo

subito che non ci sembrano

intenzioni molto nuove. An-

che noi, Ludwig Feuer-

bach, crediamo che l'uomo è

ciò che mangia (sebbene

altrove insistano a dirci che

è ciò che ama, o ciò che è stato

nei primi sette anni di vita);

ma non lo crediamo certo nell'

imbecillità di un assoluto. Gli

Unni che — lo racconta Am-

tenzioni.

Se sono quelle di dimostra-

re che si può fare cultura

partendo dalla cucina, dal

piacere conviviale, dalla

giola organolettica, diciamo

subito che non ci sembrano

intenzioni molto nuove. An-

che noi, Ludwig Feuer-

CRONACHE DEL NORD - EST

BATTUTE FINALI DELLA CRISI POLITICA REGIONALE

Le ultime proposte del polo Ora è attesa la risposta dc

I laico-socialisti assicurano: «A dicembre le maggioranze organiche»

UDINE — Se la soluzione della crisi regionale passa per Trieste, le riunioni decisive si sono ormai spostate a Udine, dove si sono incontrati ieri mattina i laico-socialisti e la Dc, e dove si è riunita in serata la direzione regionale della Dc per pronunciarsi sulle ultime proposte relative alla ricostituzione alla Regione di una maggioranza a sei. Alla vigilia dell'elezione della nuova giunta regionale, per la quale il consiglio si riunirà domani, secondo alcuni vi sono tenui schiarite, secondo altri una situazione della massima incertezza.

In mattinata le segreterie regionali del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli hanno prospettato a quelle della Dc e dell'Unione slovena le proposte scaturite nell'incontro di venerdì scorso a Trieste fra i responsabili regionali e provinciali del polo laico-socialista. Proposte — tiene a sottolineare il socialista Bravo — che riflettono una piena sintonia fra gli organi regionali e triestini dei quattro partiti. Alla Dc — che condiziona l'accordo regionale a un proprio contestuale recupero nelle giunte triestine dalle quali la LpT e i laico-socialisti l'hanno esclusa alla fine di luglio — è stato offerto in sostanza l'impegno di reinserirla nelle coalizioni locali a dicembre.

Se i laico-socialisti triestini sono indisponibili per un immediato «azzerramento» della situazione politica locale, ecco la proposta di compromesso: essi si impegnano fin d'ora a realizzare a Trieste ampie maggioranze, capaci di esprimere giunte autosufficienti le quali facciano perno sui partiti nazionali e di governo per l'attuazione concreta degli accordi programmatici già stipulati dai laico-socialisti e dalla LpT. Di tali accordi, da approfondire ulteriormente per quanto riguarda gli aspetti dell'autonomia provinciale e delle esenzioni doganali, fatto politico essenziale, diverrebbe appunto l'apporto della Dc.

Secondo la proposta dei laico-socialisti alla Dc, il loro impegno politico è preciso: maggioranze stabili, con il coinvolgimento della Dc, che si assicuri l'approvazione

dei bilanci degli enti locali. Però c'è una questione di tempo. Si tratta di costruire questa nuova alleanza basandola su un approfondimento, dal punto di vista pratico, di alcune istanze di competenza regionale e nazionale quali sono già prefigurate negli attuali accordi con la Lista.

E se la Lista, infine, non ci stesse? Niente paura: i laico-socialisti si impegnano a dimettersi entro dicembre dalle giunte locali per favorire comunque la formazione di una nuova maggioranza in grado di approvare i bilanci del Comune e della Provincia sia di aiutare il processo di rinascita di Trieste nel quadro dell'unità regionale.

Insomma, i laico-socialisti sono disponibili ad anticipare a dicembre, in coincidenza

con la presentazione dei bilanci da parte delle proprie giunte minoritarie con la Lista, la scadenza degli accordi inizialmente fissata per le elezioni regionali della prossima primavera. In compenso si impegnano ufficialmente a perseguire, a dicembre, il raggiungimento della Dc, sia pure su una base programmatica da verificare tutti insieme specie per quanto riguarda le istanze triestine di competenza governativa.

Alla Dc è stato infine preannunciato che i laico-socialisti non appoggeranno in alcun caso dall'esterno una giunta monocolor della Dc. Se la Dc operasse tale scelta, ciò equivarrebbe — hanno sottolineato — a una destabilizzazione del quadro politico generale, tale da ripercuotersi nelle va-

rie realtà locali con spaccati a catena dei rapporti tra i laico-socialisti e la Dc. Se la Dc decidesse invece di lasciare aperta la prospettiva di una riedizione della maggioranza a sei, in questo caso — per la messa a punto dei dettagli dell'accordo — si renderebbe necessario lo slittamento di una decina di giorni dell'elezione del presidente e della nuova giunta già fissata per domani.

I responsabili della Dc hanno preso atto di tali proposte e si sono riservati una risposta rinviando ogni decisione alla direzione regionale del partito, la quale si è riunita alle 21 per sentire una relazione del segretario Braida, cui è seguito un ampio dibattito protrattosi fino a tarda ora.

Giorgio Pison

IL BAROMETRO SI MANTIENE SU VALORI ALTI IN TUTTA LA REGIONE

L'estate tiene duro



Trieste — Il termometro ha raggiunto ieri nuovamente a Trieste la soglia dei trenta gradi, mentre in tutta la regione la temperatura è rimasta su valori piuttosto alti. È un settembre invitante, quello '82, per gli ultimi bagni e le serate all'aperto, fresche ma non fredde. Nella foto un'immagine della riviera di Barcola anche ieri popolata da migliaia di persone in cerca di refrigerio. L'inverno sembra ancora lontano (Itaifoto)

Nel mirino delle analisi la «minerale» sospetta

Si cercano le sostanze che hanno intossicato Fontanot

UDINE — «Quattro gocce di salute», quattro gocce di salute, è lo slogan con il quale la società Fonti di Forni Avoltri, che produce l'acqua oligominerale «Goccia di Carnia», si è imposta in questi ultimi tempi conquistando ulteriori fette di mercato. Il

sequestro, ordinato dal pretore di Montefalco, Marcello Perna, dell'acqua su tutto il territorio nazionale con un'ordinanza motivata dal fatto che un uomo si era sentito male dopo aver ingerito la «minerale», getta, dunque, un'ombra sulla purezza e sulla freschezza della «Goccia di Carnia».

Ferruccio Fontanot, di 61 anni, abitante a Montefalco in viale Garibaldi 97, venerdì sera dopo aver accusato dei dolori allo stomaco si era recato all'ospedale. Dai medici del nosocomio montefalconese si è appreso che

presentava una sintomatologia di scarso rilievo, ma siccome i conati di vomito non accennavano a diminuire è stato ricoverato nel reparto di medicina e sottoposto a controlli per verificare eventuali sue alterazioni.

Già sabato, però le condizioni di Ferruccio Fontanot erano migliorate, tanto che è stato dimesso. Il liquido residuo contenuto nella bottiglia di acqua minerale, che il montefalconese aveva portato con sé al pronto soccorso dell'ospedale, è ora sottoposto ad analisi da parte del professor Giorgio Giudici, anche primario al laboratorio ricerche cliniche dell'ospedale di Trieste. Il sanitario dovrà stabilire quali elementi estranei possono aver procurato i dolori a Ferruccio Fontanot, mentre in-

dagini di polizia giudiziaria tendono a stabilire, in un secondo tempo, qualora venisse accertata la presenza di queste sostanze, come le stesse possano essere finite nella bottiglia della «Goccia».

Ferruccio Fontanot, prima di bere un sorso di acqua minerale, aveva effettuato un lavoro di tinteggiatura, al termine del quale si era pulito le mani con l'acqua minerale. Sul primo momento, pertanto, ha dichiarato, non si era accorto dell'odore sgradevole che usciva dalla bottiglia, pensando invece che si trattasse di quello del diluente usato per i colori. Subito dopo aver bevuto, però, si era sentito male, aveva agitato la bottiglia e aveva notato che dal fondo si era «scollata» una sostanza che ha definito gelatinosa.

Domenico Diaco

L'azienda nega ogni addebito

La storia della Fonte di Forni Avoltri

UDINE — I responsabili della società per azioni Fonti di Forni Avoltri respingono, ovviamente, ogni accusa e si difendono affermando che da otto anni ormai, da quando è iniziata la produzione, sono stati immessi sul mercato ben 120 milioni di bottiglie di «Goccia di Carnia» senza che mai si fosse verificato alcun incidente.

Claudio Ieronutti, consigliere delegato della società, aggiunge, inoltre, che giornalmente l'acqua minerale viene sottoposta ad analisi nello stabilimento di Pierabech, dove viene imbottigliata, e settimanalmente alla fonte, a Fiesels. L'acqua, oligominerale, purissima, una fra le più leggere sul mercato, di tipo dolce, scaturisce dal terreno a 1560 metri di quota. Attra-

verso dei tubi d'acciaio viene convogliata a valle, dopo un «salto» di 410 metri, nello stabilimento di Pierabech, dove funziona un impianto automatizzato di imbottigliamento.

La caratteristica principale della «Goccia» è costituita dal suo basso «residuo», fino a 0,076 grammi. Per residuo si intende il quantitativo di sali residui, appunto, dopo aver fatto bollire un ettolitro di acqua. L'acqua oligominerale, apprezzata dai nefropatici per le sue qualità terapeutiche e dalle mamme che per la sua leggerezza la usano per diluire il latte dei bambini (come emerso anche in un recente convegno), viene venduta sia naturale che addizionata di gas, e posta in commercio in bottiglie di vetro, trasparenti e verde.

La nostra acqua è sempre freschissima, sottolinea Claudio Ieronutti — proprio perché l'area di mercato da noi sfruttata è limitata al Friuli-Venezia Giulia e al Veneto. La bottiglia acquistata a Montefalco conteneva acqua imbottigliata il 30 giugno. Acqua dunque già bevuta da chissà quante altre persone». La società produttrice, pertanto, si appoggia a distributori locali che non hanno motivo, quindi, di stoccare un grande quantitativo di merce.

La Fonti di Forni Avoltri si è costituita ufficialmente nel 1969 e di quell'anno sono, infatti, la registrazione alla Camera di commercio di Udine e al Tribunale di Tolmezzo, ma il Tribunale di Udine, in data 14 gennaio 1974 ha rinviato la produzione. Per legge, inoltre, per alcuni anni, in precedenza, erano stati effettuati continui controlli alla fonte.

Per quanto riguarda l'incidente avvenuto a Montefalco Claudio Ieronutti, che con tre fratelli è proprietario della società, sostiene che nessuna responsabilità può essere addebitata alla Fonti di Forni Avoltri perché, a suo avviso, la persona che si è sentita male si è recata all'ospedale con la bottiglia già stappata: «Noi non possiamo garantire che corpi estranei non siano entrati nelle bottiglie dopo che queste sono state tappate».

D. D.

OLTRE SETTE MILIARDI DI SPESA MA L'OPERA NON È ANCORA COMPLETA

Col depuratore a Lignano mare più pulito

UDINE — Dal 1976, da quando cioè fu costruito l'impianto di depurazione, Lignano (e ancor più le centinaia di migliaia di turisti che la popolano l'estate) attendeva che l'«operazione mare pulito» venisse portata a termine, con il completamento dei primi interventi cominciati appunto sei anni fa con il depuratore, che di tutto il sistema è la vera e propria «chiave».

Questa «operazione», passata successivamente attra-

verso la realizzazione del collettore di Sabbiadoro, si è conclusa con la costruzione del collegamento di Pineta e Riviera all'intera rete, opera questa che è stata ufficialmente inaugurata con una cerimonia al Municipio di Lignano, anche se le imprese appaltatrici l'avevano consegnata già lo scorso 7 luglio, per cui è già in funzione.

In questi casi non si può badare ai costi, anche se sono risultati piuttosto elevati, dal

momento che si deve invece intendere la spesa per questo tipo di interventi un vero e proprio investimento, che è stato in questo caso di 7 miliardi e 500 milioni complessivi (2 miliardi e mezzo per l'impianto di depurazione, 1 miliardo e 300 milioni per il collettore di Sabbiadoro, 3 miliardi 250 milioni per il collegamento all'intera rete di Pineta e Riviera).

E non è tutto: sono infatti necessari ancora 1 miliardo e

900 milioni per l'ampliamento del depuratore in modo che possa essere in grado di far fronte alle esigenze dei periodi di punta della stagione balneare: di questi nuovi lavori, il cui progetto è già stato approvato dal Consiglio comunale di Lignano, il cinquantuno per cento sarà finanziato da parte dello stato, per il rimanente c'è stata una specifica richiesta all'amministrazione regionale, alla quale il prefetto di Udine, caldeggiato dal sindaco Merol, ha risposto positivamente.

Un sindaco molto entusiasta dell'opera «è la più importante realizzata da questa e dalle precedenti amministrazioni» e per il quale il mare pulito deve essere il fiore all'occhiello di Lignano. E non solo di Lignano, visto che l'assessorato regionale ai lavori pubblici ha prelevato anche da altri interventi che verranno eseguiti sulla parte costiera e lagunare, mentre ha ricordato anche la necessità di pensare allo smaltimento dei rifiuti solidi.

Ma sarà davvero un mare pulito quello di Lignano, del resto uno dei punti qualificanti di questo centro balneare in virtù del quale il neo presidente dell'azienda autonoma di soggiorno ha già affermato di voler svolgere un'efficace azione promozionale a largo raggio, in Europa ma anche in molti altri paesi del mondo?

Indubbiamente il collegamento di Pineta e Riviera alla rete è un notevole passo in avanti nella ricerca di verificare con i fatti lo slogan del mare pulito. Pineta e Riviera scaricano finora i rifiuti liquidi, dopo averli fatti sedimentare e clorare, in un vecchio condotto che finiva diritto nel Tagliamento. Ora acque bianche e nere delle due località fluiscono direttamente a Sabbiadoro, innestandosi nel condotto a una cinquantina di metri dal depuratore.

E' stato quindi raggiunto l'obiettivo di rendere non inquinanti le acque di rifiuto di Lignano; ma gli amministratori non potranno stare tranquilli finché ad esempio anche Bibione non avrà preso analoghi provvedimenti e finché non si troverà qualche sistema per impedire che barche, motoscafi e via dicendo scarichino magari nei pressi della spiaggia tutti i tipi di rifiuti.

Un compito certo non leggero di facile soluzione, ma in presenza del quale il fiore all'occhiello potrebbe apparire perlomeno un po' appassito.

Giorgio Verbi

Incontro con Nicolazzi del legale di Simonitto

TOLMEZZO — La ricerca assoluta della verità intorno allo smarrimento ed al rinvenimento di alcuni libretti di risparmio contenenti somme pervenute al Comune di Venzone in seguito a sottoscrizione a favore della popolazione terremotata è stato, e lo è tuttora, il motivo trainante dello scoppio della fiamme che il professor Luciano Simonitto ha iniziato tredici giorni addietro.

Oggi comunque qualche cosa dovrebbe sbloccarsi. Almeno questa è l'opinione dello stesso Simonitto; ci sarà infatti un incontro tra il suo legale di fiducia e il ministro Nicolazzi. Se qualche cosa di concreto dovesse scaturire dall'incontro romano, è molto probabile che Simonitto abbandoni, almeno momentaneamente, la sua protesta. Finora, ha detto il capogruppo consiliare di minoranza al Comune di Venzone, «ho ricevuto la solidarietà del mio partito, il Psi, a livello regionale, una stretta di mano da parte del partito radicale, che è stato anche il primo a farci avere un telegramma».

F. C.

Torna in aula il Consiglio regionale

TRIESTE — Domani riprenderanno i lavori del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. La riunione dell'assemblea avrà inizio alle 9.30, con all'ordine del giorno le votazioni per l'elezione del presidente della giunta, degli assessori effettivi e dei quattro supplenti.

In base allo statuto il presidente della giunta e gli assessori vengono eletti dal Consiglio a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei componenti assegnati, e dopo il secondo scrutinio, a maggioranza relativa dei voti validamente espressi.

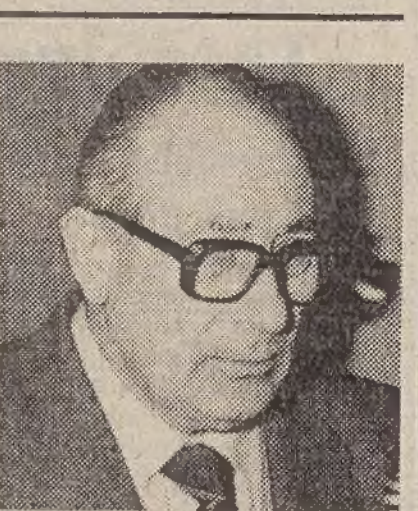
■ VIAGGIO — L'Ente per lo sviluppo dell'artigianato della regione ha intenzione di organizzare, raggiungendo il numero minimo di adesioni, un viaggio di studio per imprenditori artigiani specializzati nel settore a Bologna, in occasione del Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia, che si terrà a fine ottobre.

ERA UN UOMO POLITICO MONFALCONESE

Muore a Vienna Giovanni Demeio

MONFALCONE — E' morto improvvisamente ieri mattina a Vienna, stroncato da un infarto, Giovanni Demeio, presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale di Montefalco e già vicepresidente della finanziaria regionale Friuli. Demeio si trovava nella capitale austriaca per prendere parte, con una delegazione regionale, alle giornate del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito della fiera di Vienna. Ieri mattina, verso le 9, mentre stava recandosi a piedi agli stands, è stato colto da un male. Inutile l'immediato ricovero all'ospedale.

Giovanni Demeio era nato a Montefalco nel 1926 e risiedeva a Staranzano. Compì gli studi seminariisti, era stato uno dei più attivi promotori della Dc del dopoguerra. Aveva ricoperto numerosi incarichi amministrativi. Era stato assessore alle finanze a Staranzano dal 1948 al 1956 con l'amministrazione Corbato, consigliere comunale, mem-



bro della prima Giunta provinciale e membro del collegio sindacale del Consorzio per lo sviluppo industriale di Montefalco.

L'22 maggio 1980 era subentrato a Nazario Romani nel delicato incarico di presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale di Montefalco. Fino al pensionamento, nel luglio di quest'anno, era stato dirigente amministrativo della Dc, lascia la moglie e un figlio.

I TANTI RISCHI CHE CORRONO I POLMONI SECONDO IL PROFESSOR SERRA

Attenti! L'aria che respirate lavorando potrebbe brulicare di sostanze dannose

GRADO — Il mondo del lavoro al microscopio nel corso del congresso nazionale dei pneumologi ospedalieri. Se ne è fatto interprete il professor Corrado Serra, primario broncopolmonologo dell'ospedale di Montefalco, presidente del comitato organizzatore dell'assise medica.

Ecco, dunque, che le affezioni broncopolmonari provocate dall'ambiente di lavoro, o comunque connesse con varie lavorazioni, sono inquadrati in classificazioni che comprendono generalmente le forme provocate dalla respirazione di particelle (minerali, vegetali o di altri materiali), e di sostanze irritanti (gas, vapori e fumi), e inoltre le malattie respiratorie allergiche, quelle infettive o parassitarie, le broncopolmonopatie da agenti fisici (traumatiche, climatiche, da radiazioni e altre) e, infine, da tumori dell'apparato respiratorio.

Per quanto riguarda la compromissione della respirazione a livello della canalizzazione bronchiale e bronchiolare con il loro restringimento per contrazione della parete muscolare, essa si può verificare in ognuna di queste possibilità, e va presa in considerazione a livello anzitutto preventivo, ma anche diagnostico, curativo e riabilitativo. Particolare attenzione dev'essere dedicata a quella parte di patologia che è legata all'attività lavorativa, nel mondo del lavoro di sostanze sempre nuove e sulle quali le conoscenze dei rischi respiratori sono ancora incomplete o in parte oscurate.

L'esposizione a tali sostanze comporta in genere una subdola e poco evidente azione a livello dei bronchi, che, in tempi più o meno lunghi, dimostrano la loro infiammazione cronica, spesso poi complicata da crisi più o meno prolungate di insufficienza respiratoria collegata a sovradistensione degli alveoli con enfisema polmonare

e a broncospasmo con manifestazioni asmatiche. Anche in lavoratori apparentemente sani o presunti tali è possibile riscontrare delle disfunzioni respiratorie iniziali prive di sintomi rilevabili sia dal soggetto stesso sia dal medico.

Così si è potuto constatare come alcuni parametri funzionali ventilatori siano inequivocabilmente deficitari su quella parte di una stessa popolazione lavorativa che è esposta al rischio di inalare sostanze «irritanti» (gas, vapori, fumi e polveri prodotti dall'impiego della saldatura elettrica), rispetto ad altri lavoratori della stessa popolazione, ma non esposti a questi rischi.

La pericolosità di queste lavorazioni è poi collegata nello stesso gruppo di saldatori e svariati fattori: tempo di esposizione, qualità dei materiali usati, modalità delle lavorazioni (all'aperto, in ambienti chiusi, in posizioni scomode); uso di protezioni,

età e allenamento a quel tipo di lavoro.

Particolarmente evidente è risultato che l'abitudine al fumo di sigaretta associato all'inalazione di queste sostanze da parte dei lavoratori comporta un danno a livello funzionale respiratorio molto più elevato della somma delle singole sostanze respirate (esempio: se comunemente 1+1=2, in questo caso 1+1=3).

Per quanto riguarda la riabilitazione, ha sostenuto Serra, risultano evidenti le possibilità di risolvere e rimediare questi danni della funzione respiratoria con la fisioterapia respiratoria che può far evitare l'uso di farmaci, talvolta responsabili essi stessi di complicazioni a livello cardiaco e vascolare.

In definitiva, si tende a ritrovare sempre meglio quelle direttive che consentiranno di evitare la comparsa di fenomeni morbosi anche a livello respiratorio.

Ranieri Ponis

NE HANNO DISCUSO A SELLA NEVEA GLI ASSESSORI ALL'AGRICOLTURA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA E DEL VENETO

È un formaggio proprio buono, si chiamerà Montasio Doc

UDINE — Il formaggio Montasio, come prodotto tipico del Friuli-Venezia Giulia, ma anche di una vasta area del Veneto, va tutelato con misure adeguate. Occorre dunque arrivare al riconoscimento della denominazione d'origine. Un riconoscimento di indiscussa validità pratica, già conseguito da altri formaggi italiani, ultimo, in ordine di tempo, l'Asiago.

Per definire un'azione comune, necessaria al conseguimento di tale riconoscimento da parte del ministero dell'Agricoltura, si è svolta alle Malghe Montasio, sopra Sella Nevea, una riunione congiunta delle delegazioni delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, guidate, rispettivamente, dagli assessori all'Agricoltura: Mizau (Friuli-Venezia Giulia) e Cremonese (Veneto).

L'incontro ha fatto seguito a una serie di riunioni tra gli enti di sviluppo delle due Regioni, la Camera di commer-

cio di Udine, Pordenone, Treviso, Venezia, Belluno, gli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, il Consorzio cooperativo delle latterie friulane, la Latteria didattica di Thiene, il Consorzio regionale per il formaggio Montasio del Friuli-Venezia Giulia. E' stata così individuata la zona geografica di produzione del Montasio (l'intero territorio della nostra regione, le province di Belluno e Treviso, il territorio in sinistra del fiume Sile, in provincia di Venezia).

Sono stati pure definiti i requisiti e la modalità per la costituzione del Consorzio interregionale per il Montasio. Gruppi di lavoro ristretti hanno pure precisato le caratteristiche organolettiche del Montasio, i suoi processi di fabbricazione, i cenni storici del prodotto, le quantità lavorate, tutti elementi indispensabili per documentare la domanda di riconoscimento della denominazione d'origine.

Questa documentazione complessa è stata esaminata nell'incontro di Malghe Montasio, nel corso del quale si è discusso sulle iniziative da portare avanti per una promozione del Montasio in ambito nazionale. I lavori sono stati aperti dal perito Bordini, presidente dell'Associazione tenutari, ente proprietario delle Malghe Montasio.

E' quindi intervenuto l'assessore all'Agricoltura, Mizau, il quale ha ringraziato tutti i tecnici e i collaboratori degli enti che sinora hanno svolto un'azione promozionale e di riconoscimento del prodotto tipico, ponendo l'accento sugli scopi della riunione in atto, indirizzati alla ufficializzazione dell'iniziativa per la denominazione del marchio Montasio, attraverso l'accordo tra la Regione Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, oltre che gli enti promotori.

La volontà di tutela del formaggio è mossa da ragioni di

valorizzazione sul mercato in virtù dell'ottima qualità, il cui unico valido riscontro è rappresentato dal riconoscimento del marchio Montasio. Mizau, nel chiudere il suo intervento, ha assicurato il pieno appoggio dell'amministrazione regionale per il proseguimento dell'iter burocratico intrapreso al fine della denominazione del prodotto caseario.

Ha preso quindi la parola Cremonese, assessore regionale all'Agricoltura del Veneto, il quale ha sottolineato il crescente successo sul mercato del formaggio Asiago, dopo che il suo marchio era stato ufficialmente registrato. Il rappresentante della Regione Veneto ha quindi a sua volta garantito l'appoggio dell'ente rappresentato nell'azione promozionale che sarà svolta a vantaggio del Montasio.

Nel dibattito sono pure intervenuti il presidente dell'Associazione degli allevatori del Friuli, Zof, Bellavite, pre-

sidente del Consorzio formaggio Montasio, Bartoli, direttore della Latteria didattica di Thiene, Gionchetti, direttore dell'Ersa, Sivilio, della Cciaa di Venezia, Sabbadini, del Consorzio latterie friulane, Luciani, presidente della Cciaa di Belluno e Venier, presidente dell'Istituto zooprofilattico delle Venetie.

Temperature massime di ieri nella regione	
Trieste	30°
Udine	29,4°
Gorizia	30°
Pordenone	28°
Monfalcone	30°

CONVEGNI E MOSTRE NELLE TRE VENEZIE

Grado: congresso dell'Awr

GRADO — Lunedì prossimo, 20 settembre, il palazzo dei congressi ospiterà, con inizio alle 9, il trentaduesimo congresso internazionale dell'Awr, l'associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati e dei lavoratori migranti. Il congresso di quest'anno verterà sul tema «Rifugiati e migranti in movimento».

L'Awr è un'associazione scientifica che studia i problemi dei rifugiati politici, dei profughi nazionali e delle masse di lavoratori migranti. E' uno degli organi consultivi delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa, ed ha sezioni nazionali in tutti i paesi dell'Occidente europeo.

L'Awr si articola in comitati di esperti: cultura, gioventù, giuridico, lavoratori stranieri, integrazione, rifugiati internazionali, sociologia, statistica.

Trieste: imprenditrici e trasporti

TRIESTE — L'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda ha organizzato per domani pomeriggio un convegno sul tema «Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia nodo di traffici comunitari».

L'incontro si terrà alle 17.30, nella sala convegni «Gino Baronzini» delle Assicurazioni generali, al terzo piano dell'edificio di via Trento 8.

Alle relazioni seguirà un dibattito.

Merano: sicurezza in montagna

MERANO — Un convegno nazionale sulla «Sicurezza in montagna», inizia domani a Merano, per concludersi il 17, organizzato dal comando del 4.° Corpo d'armata alpino, con il patrocinio del ministro della Difesa e in collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano.

L'iniziativa, promossa dalle Truppe Alpine nell'ambito delle proprie finalità istituzionali e che si svolgerà nella sala congressi delle Salva Terme, tenderà ad approfondire la conoscenza della montagna, in particolare sotto l'aspetto dei pericoli che questa presenta, allo scopo di individuare le possibili forme di intervento, anche in collaborazione con organismi civili. Nel corso del convegno, al quale saranno invitati anche rappresentanti delle nazioni confinanti, si parlerà dunque delle calamità tipiche.

Gruaro: rassegna «Miele 1»

GRUARO — Sabato e domenica 13 e 14 settembre, una località nei pressi di Venezia, si terrà «Miele 1», la prima rassegna organizzata dal Comune di Gruaro, dall'Associazione provinciale degli apicoltori di Venezia e dalla Provincia veneziana.

«Miele 1» è una rassegna che raccoglie quattro diverse iniziative: ci sarà infatti una mostra-mercato dei mieli d'Italia, una mostra delle attrezzature apistiche, un concorso per i mieli del Veneto orientale e un convegno sul tema «La salute delle api nella prevenzione».

La rassegna conterrà inoltre diversi aspetti da fiera paesana. Nella giornata di sabato sarà organizzato un incontro di calcio femminile, mentre nella stessa serata ci sarà un'esibizione di un balletto folkloristico friulano.

GIORNALE DI TRIESTE

STAMANE CONFERENZA STAMPA AL Cds

Sul fronte del caro-vita
si mobilitano i sindacatiSi sollecita un più incisivo ruolo calmieratore agli enti pubblici
Suggerimenti disattesi nel passato - Proposte per i generi alimentari

La federazione sindacale provinciale Cgil-Cisl-Cedil presenterà stamane, in un incontro con la stampa al Cds, un documento contenente un pacchetto di proposte per il contenimento dei prezzi a Trieste. Per la terza volta (nel novembre dell'80, nel settembre scorso e questa) il sindacato interviene sul problema del caro-vita, facendo appello pressante al ruolo che in tema di contenimento dei prezzi può e deve essere svolto dalle istituzioni pubbliche (enti locali, prefettura, Camera di commercio).

La scelta del momento di tale intervento del sindacato è voluta: siamo a settembre, allorché le esperienze degli anni passati hanno dimostrato che c'è una generale tendenza al rincari passate le ferie. Ma l'occhio del sindacato guarda anche al periodo di fine anno, quando il potere di acquisto delle tredicesime subisce l'attacco degli aumenti in vista delle festività di dicembre.

A Trieste, ma anche nel resto della regione, brillano per la loro assenza i comitati di difesa dei consumatori che, sviluppati come organismo a livello nazionale, sono altresì attivi in altri centri italiani. Ed ecco che la federazione sindacale provinciale scende in campo, sia con una serie di considerazioni che coinvolgono la politica del governo in materia di controllo dei prezzi, sia con proposte concrete rivolte alla Regione, alla Provincia, ai Comuni, alla Prefettura, ma anche direttamente agli operatori del settore.

L'attenzione del sindacato è rivolta in modo specifico al mercato dei generi alimentari di largo consumo, anche se la borsa della spesa non è minacciata solo dagli acquisti alimentari ma anche (specie a Trieste) dagli acquisti di abbigliamento, per non parlare della fitta delle case e delle spese per l'energia e i servizi che stanno a loro volta erodendo i redditi familiari.

«Il sindacato — afferma Bruno Degrazi, segretario provinciale della Cisl — sente di dover dare la sua parolina ai cittadini a reddito fisso, lavoratori dipendenti e pensionati». Di fatto il sindacato non ha, negli attuali organismi periferici di controllo dei prezzi, una voce autorevole: i sindacati partecipano infatti alle riunioni del comitato provinciale prezzi e a quelle promosse dalla Camera di commercio con semplice voto consultivo. Il documento della federazione sindacale provinciale rivendica in generale un diverso e maggiore potere di controllo sui prezzi da parte degli organismi pubblici preposti, giudicandoli, nella forma attuale, organi plebei e non funzionanti.

Un altro punto su cui anche in passato il sindacato ha concentrato la sua attenzione è

quello del ruolo che può essere sviluppato dalle Cooperative in materia di prezzi dei generi di maggior consumo. E di fatto le cooperative operaie hanno risposto alle attese proponendo con successo, un paniere prezzi bloccati per gli ultimi mesi dell'anno.

Minore effetto hanno avuto invece finora le proposte del sindacato per un'azione più incisiva da parte del Comune ai fini del contenimento dei prezzi.

Vi sono invece iniziative, realizzate altrove con risultati positivi, che vedono il Comune stesso estendere il controllo sulla formazione, dei prezzi nei principali mercati comunali.

Per quanto riguarda il mercato coperto di via Carducci e il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono tuttora sul

tappeto questioni di ristrutturazione e riorganizzazione interna di tali strutture, le quali, dati i più bassi costi di gestione, potrebbero svolgere un'azione calmieratrice nei confronti dei bottegai.

Un altro problema che il sindacato solleva è quello della limitazione delle licenze di vendita, mentre il nostro Comune è ancora in ritardo nella completa definizione e attuazione del proprio piano commerciale.

Sempre in passato, fra le proposte avanzate dal sindacato, c'era quella della pubblicità da dare alle offerte speciali avanzate da commercianti che aderiscono a iniziative in tal senso. Ma gli appelli sono andati spesso a vuoto per mancanza di volontà da parte degli stessi commercianti.

B. U.

Autotrasporto:
delegazione
del Cna
al Comune

Si è svolto un incontro fra l'assessore comunale alla V ripartizione, avv. Trauer, e una delegazione di autotrasportatori artigiani guidata dal segretario provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato, Umberto Malusa.

Nel corso della riunione sono state avanzate da parte degli autotrasportatori alcune richieste miranti ad agevolare il loro lavoro, già pesantemente condizionato dall'attuale situazione economica. Viabilità, parcheggi, depositi merci, vigilanza sui episodi d'abusivismo sono stati i principali temi dell'incontro. «L'assessore si è impegnato — è detto in una nota — a cercare soluzioni per alcuni dei problemi esposti, pur nella consapevolezza che devono essere coinvolti anche altri enti.

PER PERMETTERE LE FERMATE DEI BUS

Saranno vietati i posteggi
sul lato destro del Corso

Forse già da lunedì prossimo i bus percorreranno Corso Italia invece di via Mazzini per raggiungere dalle Rive piazza Goldoni. Il Comune ha già predisposto i relativi provvedimenti per consentire i lavori in via Mazzini, che consistono in un radicale rifacimento del manto stradale e nella sostituzione delle tubature dell'acqua e del gas e dei cavi telefonici.

Via Mazzini potrà essere percorsa da bus e taxi solo nella direzione piazza Goldoni-Rive, sulla metà strada di volta in volta non interessata dai lavori. Il traffico inverso avverrà invece per piazza Tommaseo, via Einaudi, piazza

la Borsa e Corso Italia appunto. Questa soluzione, nonostante i problemi che comporta per il traffico in centro, è stata decisa dai tecnici del Comune in considerazione dell'entità dei lavori in via Mazzini. Si era anche pensato all'istituzione di una corsia preferenziale per gli autobus in Corso Italia, ma l'idea è stata scartata.

Verranno però eliminati alcuni posteggi: il divieto di sosta si estenderà su tutto il lato destro di Corso Italia, comprendendo anche il tratto da piazza della Borsa a largo Riboldi. Verranno rimosse le macchine parcheggiate fuori dagli appositi spazi consentiti

in piazza della Borsa. Sul lato destro di Corso Italia verranno posteggiate le nuove fermate dei bus: quelle delle linee 9, 10, 11 e 23 saranno poste fra via Roma e via S. Spiridione, la fermata del 5 sarà fra largo Riboldi e via Dante.

Segnali stradali e cartelli di fermata sono già pronti, si attende solo l'inizio dei lavori veri e propri in via Mazzini da parte dell'Acqua, che per ora sta realizzando un primo grosso scavo in piazza Goldoni. Il Comune è comunque orientato a dar corso a questa rivoluzione viaria con l'inizio della prossima settimana.

UN CASO CHE NON SI ERA MAI VERIFICATO

Colpiti da un misterioso malessere
venti neonati all'ospedale infantileLa crisi è stata comunque superata e non c'è più pericolo per la salute dei piccoli
Isolato il reparto e analisi anche per l'aria - Un comunicato del «Burlo Garofolo»

Venti neonati del «nido» del «Burlo» sono stati male nella notte tra sabato e domenica. Tutti con gli stessi sintomi: sonnolenza, rilassamento muscolare, torpidezza, difficoltà nel poppare il latte. In poche parole, reagivano debolmente agli stimoli esterni. Ancor oggi la crisi non è stata del tutto superata e i venti bambini, tra i due e i sette giorni, sono isolati dai nuovi nati del reparto.

I medici, in effetti, non sanno ancora cosa sia accaduto. Intossicazione alimentare? Infezione? O qualcosa che non ha ancora un nome e un volto ben definito?

Intanto si stanno facendo tutte le analisi possibili, ma i risultati non dovrebbero esser noti prima di domani sera.

Si analizzano il latte, i bibboni, e la stessa aria che i venti bambini hanno respirato. In effetti, la poppata integrativa di sabato notte è stata comune. Tutto il latte in polvere proviene dalla stessa confezione, così come tutti i bibboni sono stati sterilizzati nello stesso apparecchio. L'aria della grande stanza potrebbe poi riservare qualche sorpresa. I pavimenti del nido sono sterilizzati con l'etere e inavvertitamente qualcuno potrebbe aver sbagliato le proporzioni con l'acqua.

«Possiamo solo affermare per il momento che non si tratta di una infezione», dice il primario professor Sergio Nordio. «Sabato notte, appena ci siamo accorti che qualcosa non andava, abbiamo subito dato il via a un trattamento sintomatico».

Nel grande reparto al terzo piano dell'ospedale infantile tutto procede come se niente fosse successo. Bambini in braccio che strillano, mamme col pancione, infermiere che vanno e vengono. I giovani medici che si affacciano dalle porte dipinte di bianco non parlano. Così come la caposala. Attendono tutti la fine di una riunione: il presidente dell'ospedale, Mario Bercé, sta concordando con i primari la stesura di un comunicato.

Dopo un po', ricompare il professor Nordio. Ha in mano il foglietto e lo legge. «Nella notte tra sabato e domenica e il mattino successivo si è assistito ad un fenomeno non comune: gran parte dei neonati presentavano sonnolenza, rilassamento muscolare, difficoltà nell'assunzione del latte. I bambini sono stati attentamente controllati e sono state anche fatte delle indagini. Tutte con esito negativo. Viene anzitutto esclusa un'infezione. I bambini stanno migliorando e non sembra ci siano motivi di allarme. L'opportunità del controllo riguarda le dimissioni di qualche neonato».

«In effetti non dobbiamo creare sbandamenti emotivi

nella gente», aggiunge il primario alzando gli occhi dal foglietto e piegandolo in quattro. «Qualsiasi parola in più può creare allarmi ingiustificati. L'evoluzione del fenomeno è però favorevole. Non ricordo simili casi né nel nostro né in altri ospedali. Così, per precauzione, teniamo separati questi bambini da quelli nati dopo l'episodio, che rimangono accanto al letto della mamma. E agiremo in questo modo finché non sarà chiaro che cosa è accaduto».

«A noi non hanno detto niente», lamenta un anziano signore con il cappello in mano. Seduto su una panca, ha ascoltato in silenzio la lettura del comunicato. «In fondo abbiamo diritto di sapere. Io sono il nonno e riesco ancora a controllarmi, ma mio figlio è come impazzito. Non dorme,

non mangia e non è andato nemmeno al lavoro. Domenica mattina, quando ci siamo accorti che Gessica non stava bene, e con lei altri bambini, abbiamo chiesto delucidazioni ai medici. Nessuno voleva

dirci niente. Muti come pesci. Così è entrato a forza in una saletta dove si erano riuniti i sanitari e ha chiesto spiegazioni. Gli hanno risposto che tutto era sotto controllo e che non doveva preoccuparsi. Anche mia nuora è sotto pressione. Dovrebbe stare a letto ma non ci riesce e va su e giù per la stanza. Adesso però la situazione è migliorata. Ma non è giusto che genitori e parenti siano tenuti all'oscuro».

Il nonno si è sfogato e continua il suo turno di guardia fuori della porta con i vetri opalini.

Entrano papà e nonne, bambini e infermiere. Passano medici con lo stetoscopio in tasca e infermieri con la targhetta sul petto. In effetti, nel grande ospedale, la vita continua. Come non fosse accaduto niente.

Claudio Erné

STATO CIVILE

NATT: Luppi Stefania, Polacco Sabrina, Dagli Mariopao, Fabiani Cristian, Posu Elisa, Aluigi Massimiliano, Sardot Boris, Bosco Enrico, Martini Igor, Katarincic Christian.

MORTI: Vram Maria ved. Marussi, anni 91; Mazzega Maddalena ved. Tassan Mazzocco, 88; Costanich Gianni in Garbudo, 49; Pizzi Vittorio, 77; Rigutti Laura ved. Mandic, 88; Falman Giovanni, 85; Letter Lucia in Vidiani, 62; Sedmak Emilia ved. Antonaz, 74; Delvera Vittoria, 71; Brandolini Claudio, 74; Lunardelli Marino, 73; Violin Maria ved. Meli, 82; Zetto Margherita ved. Depangher, 88; Padovani Cesare, 88.

S'INASPRISCE LA VERTENZA CON IL COMUNE

Scioperi di quattro ore
preannunciati negli asili

I sindacati autonomi SnaIs e Cisl hanno convocato per domani pomeriggio, alle 17, nella sala dell'oratorio «Don Bosco» di via dell'Istria 55, un'assemblea di docenti e personale ausiliario delle scuole materne comunali. All'ordine del giorno figurano la relazione sull'incontro con l'assessore alla pubblica istruzione, avvenuto giovedì scorso, e la discussione sulle iniziative sindacali da adottare per risolvere la vertenza.

Gli autonomi hanno comunque già annunciato che proporranno quattro ore di sciopero giornaliero, a partire dal 20 settembre: le prime due

dell'orario antimeridiano (dalle 7.30 alle 9.30), e le ultime due di quello pomeridiano (dalle 15 alle 17). Questa volta, oltre alle insegnanti, verrà coinvolto anche il personale ausiliario. La linea dura, se l'assemblea l'approverà, creerà disagi non indifferenti a tante famiglie.

«Siamo perfettamente consci di questo fatto — precisano i rappresentanti dei sindacati autonomi — ma è l'unica maniera per cercare di risolvere una situazione che si trascina ormai da tempo. L'incontro con l'assessore Anghelone è stato completamente

negativo; per questo siamo convinti che gli utenti sapranno comprendere la nostra decisione».

Nel frattempo, in attesa di una presa di posizione ufficiale da parte della Giunta, lo SnaIs e la Cisl hanno inviato un telegramma al sindaco Cecchi, protestando per l'atteggiamento scorretto dell'assessore alla pubblica istruzione, che ha bruscamente interrotto le trattative, dimostrando di non voler contribuire alla soluzione della vertenza». Per evitare l'aggravarsi della situazione i due sindacati hanno richiesto un incontro chiarificatore.

IL GIOVANE MORTO NELLA CAVA A S. PELAGIO

Una rischiosa arrampicata
all'origine del tragico volo

Diego Cernobori, il giovane trovato sfasciato domenica pomeriggio da due gnomi su fondo di una cava di San Pelagio, non si drogava più da almeno due mesi. Lo sostiene Mario Reali, il medico che lo aveva seguito in questi mesi di distacco dalla famiglia e che gli aveva offerto una casa perché Diego potesse avere dei documenti e un lavoro regolare.

«È stata con tutta probabilità una disgrazia. Diego amava molto la montagna e non disdegnava la speleologia», afferma ancora il dottor Reali. «Forse domenica ha voluto tentare un passaggio difficile. Forse gli è scivolato un piede. In effetti quella parete della cava è terribile. Liscia come un vetro».

«Quando aveva lasciato la famiglia — continua il medico — Diego era venuto a casa mia. Aveva una stanzetta in Cittavecchia, ma aveva mantenuto il domicilio da me. Tra le poche cose, aveva un paio di scarpe e uno zaino. Si riprometteva di usarli quanto prima. Invece, non credo si sia suicidato. Avrebbe lasciato una lettera a chi gli voleva bene. Voleva anche far pace con i suoi».



Diego Cernobori

Diego Cernobori aveva lasciato la famiglia cinque mesi fa. Aveva da poco concluso il servizio militare in marina, dopo essersi diplomato all'Accademia di arte drammatica. «Non era nel giro della droga pesante», continua il dottor Reali. «Tutt'al più qualche anfetamina e due spinelli. Nient'altro. Era esuberante,

vivo, pieno di idee. Forse per questo il nostro rapporto è cambiato con il passare dei giorni. Non più medico e paziente, ma due amici. Venerdì stava bene. «Spero di trovare un lavoro meno pesante», mi aveva detto. Lavorava ai mercati generali: ogni mattina alle 5 a scaricare pomodori e mele, zucchine e patate. Ripeteva che era fuori dalle sue crisi esistenziali e voleva riallacciare con i suoi».

«Lo hanno rovinato gli ultimi mesi del servizio militare», dicono invece i genitori. «Aveva incontrato qualcuno e ce la faceva a sopportare quella vita. Quaranta giorni prima del congedo, aveva chiesto di tornare a casa. I medici gli avevano dato un lungo periodo di convalescenza. Ma non era più lui. Lo ricordiamo come un figlio meraviglioso che cercava, senza trovare, un posto nella vita».

Continuano infatti le indagini dei carabinieri di Aurisina. Si stanno orientando sempre più sull'ipotesi della disgrazia, anche se non escludono il suicidio. Sul tavolo della sua stanzetta c'era un biglietto: «Vado in Carso».

In poche righe

Carabinieri: Battista ten. colonnello

Il comandante del nucleo operativo dei carabinieri del gruppo Trieste, Michele Battista, è stato promosso tenente colonnello. Nato nel 1936 in provincia di Foggia, l'ufficiale è giunto nella nostra città nel 1979 dopo aver comandato la compagnia di Rovigo. Ha legato il suo nome a varie importanti indagini, tra cui quella su un clamoroso episodio di esportazione di valuta che ha messo a rumore nei mesi scorsi la nostra città.

Al tenente colonnello Battista gli auguri di un proficuo lavoro della redazione de «Il Piccolo».

In ricordo di Bruno Orlando

Domani nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio, a cura dei tanti amici che gli vollero bene, sarà celebrata una messa in suffragio di Bruno Orlando, recentemente scomparso.

Protesta del sindacato di polizia

Il sindacato autonomo di polizia ha inviato al presidente del consiglio dei ministri, al ministro dell'interno, al capo della polizia e al sottosegretario agli interni on. Senza, un telegramma di protesta per l'impiego del personale permanente della locale scuola allievi Ps in servizi di ordine pubblico fuori sede e ciò a scapito — è detto in una nota — della preparazione professionale dei futuri agenti, scopo primario della riforma della polizia.

Assemblea ex dipendenti Inps

Gli iscritti all'Associazione sindacale nazionale pensionati dipendenti Inps sono invitati all'assemblea che avrà luogo domani alle 10, nei locali del Cral-Inps di via S. Anastasio 7/1.

Cerimonia all'Unione monarchica

Domani, giorno del genetliaco di Umberto di Savoia, gli iscritti e gli amici dell'Unione monarchica italiana si riuniranno alle 19 nella sede di via Imbriani 4. Nell'occasione verranno consegnate le «Medaglie della fedeltà», che l'apposita commissione nazionale ha assegnato a cinque triestini per il loro pluridecennale impegno.

LAVORI ALLA «DE AMICIS»

Rifatte da cima a fondo
le elementari di Muggia

L'edificio che ospita le scuole elementari «De Amicis» di Muggia, in via D'Annunzio, ha ancora bisogno di un profondo «maquillage»: a tale proposito, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità, nel corso dell'ultima seduta, il progetto esecutivo degli ulteriori lavori di straordinaria manutenzione.

Alcuni interventi (pitturazione delle aule, ristrutturazione dei servizi igienici, sostituzione della caldaia dell'impianto di riscaldamento) sono già stati eseguiti quest'estate. Il nuovo progetto riguarderà invece il rinnovo delle canalizzazioni dell'acqua (grondaie, ecc.), la pitturazione delle pareti esterne, la ristrutturazione di tutti i servizi, fra i quali — soprattutto — la palestra. La spesa si aggirerà sui 250

milioni, che verranno richiesti con apposito mutuo dal Comune alla Cassa di Risparmio di Trieste. La Regione interverrà con un contributo in conto interessi. Date le consuete difficoltà burocratiche per ottenere il finanziamento, dei lavori deliberati si parlerà però appena l'anno prossimo.

Sempre nel corso dell'ultima seduta, il Consiglio ha deliberato anche (all'unanimità) l'acquisto di nuovi automezzi per il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani: si tratta di due piccoli automezzi e di un furgoncino per poter raggiungere le strade più strette ed impervie della periferia, dove il camion della nettezza urbana difficilmente può inciperciarsi. In questo caso, l'acquisto è previsto a breve termine.

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE

A UDINE: VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

continua la

GRANDIOSA
VENDITA
PELLICCE

Nel vasto assortimento troverete i modelli della collezione 1982-83. Ogni pelliccia sarà munita di certificato di autenticità e garanzia.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI
CONFEZIONI E GIACCHE

Visione Black Glamia	L. 3.290.000
Visione Saga	L. 2.990.000
Visione Saga p.i.	L. 2.590.000
Visione pelle intera	L. 1.990.000
Visione tweed	L. 1.050.000
Persiano	L. 1.290.000
Opussum Tasmania	L. 1.030.000
Murmell visonato	L. 990.000
Castoro selvaggio	L. 990.000
Castorino Spitz	L. 895.000
Imperm. interno pelo	L. 595.000
Persiano zampe	L. 495.000
Marmotta giacca	L. 1.490.000
Rat-musque	L. 990.000
Volpe	L. 795.000
Opussum	L. 795.000
Rit Marmotta	L. 695.000
Castorino	L. 495.000
Agnello	L. 395.000
Montone dore	L. 295.000
Lapin	L. 195.000
Coperta lapin	L. 110.000
Colli assortiti	L. 38.000
Cappelli assortiti	L. 38.000

inoltre pellicce da bambino e da uomo

UDINE: Viale S. Daniele, 45 (vic. p.le Osoppo) - Tel. 0432/207474

VERONA: Via Dietro Listone, 1 (ang. P.zza Brà) - Tel. 045/38494

BRESCIA: Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalc. Kennedy) - Tel. 030/53498

BOLOGNA: Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

MODENA: Corso Canal Grande, 24 - Tel. 059/218416

A TUTTI GLI ACQUIRENTI VERRANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

IL RISULTATO DELL'AUTOPSIA
Stroncato da un collasso
il giovane all'Ippodromo

Massimo Flaminio, il giovane trovato cadavere sabato notte nel bagno del ristorante «Ippodromo», è morto per un collasso cardiocircolatorio. Lo ha stabilito ieri l'autopsia eseguita dal professor Renato Nicolini.

Massimo aveva ultimato gli esami del terzo anno di farmacia e suonava la chitarra per hobby con i suoi amici del complesso dei «Silver Stone».

«Un hobby che stava dando i primi frutti», dice Remo Gessi, un amico di famiglia che per tanti anni lo aveva accompagnato sui campi di regata di mezza Italia.

«Era il prodiere del Flying junior di mio figlio. Assieme hanno vinto tante regate. Ricordo ancora quando entrò per la prima volta alla «Triestina della vela». Serio e un

po' impacciato. Non era cambiato di carattere. Non fumava, non beveva, e studiava tanto. È difficile dire una «era un ragazzo modello». Sembra sempre una forzatura. Nel caso di Massimo è proprio vero».

■ DIZIONE — Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale promuove un corso di dizione italiana diretto dall'attore Mario Pardini. Il corso, che avrà inizio lunedì 20, si svolgerà nelle ore serali, due volte alla settimana, e si concluderà nel maggio '83 con una attestazione di frequenza e un saggio delle capacità acquisite.

■ CEPACS — Sono ancora aperte al Cepacs le iscrizioni ai corsi diurni e serali di taglio e cucito. Per informazioni la sede è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20.

CALENDARIETTO

Oggi: Esaltazione S. Croce. — Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 19.19. — La luna si leva alle 2.32 e cala alle 18.04.

Venti: temperatura massima grad. 30, minima grad. 21,9; pressione millibar 1018,8 in diminuzione; umidità 32 per cento.

Maree oggi: alta alle 9.06 con cm 37 e alle 20.29 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 2.22 con cm 49 e alle 14.50 con cm 19 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotto 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19.

Prosecco, Muggia solo a chiamata. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotto 1, tel. 761962; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 768212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 769180.

Prosecco, tel. 225141; Muggia, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30: (servizio notturno): piazza Oberdan, 2, via Tiziano Vecellio 24.

Prosecco, Muggia solo a chiamata.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA GUIDA RAGIONATA ALLA SCELTA DELLE FACOLTÀ UNIVERSITARIE

1

Titolo di «dottore» cercasi

Sempre più scarse le possibilità di occupazione per chi si laurea, ma da noi si sta tentando un rilancio in grande stile per offrire sbocchi a livello europeo

È arrivato il momento, per molti ragazzi che hanno concluso in luglio gli esami di maturità, di prendere la faticosa decisione: cercare subito un lavoro o proseguire gli studi, sperando, in un domani, in una sistemazione migliore e più qualificata?

Interrogativo difficile, in tempi come questi, con milioni di disoccupati e una crisi economica sempre più accentratrice. Il futuro, per l'immenso esercito degli studenti universitari, è incerto. Le recenti statistiche dell'Unesco parlano di 50 milioni di unità nel mondo — non si presenta fra i più rosi, in particolare nei paesi industrializzati, prossimi alla saturazione dal punto di vista degli sbocchi professionali. Ben inteso, le strade non sono ancora sbarrate, ma lo spazio a disposizione dei laureati, soprattutto nel nostro Paese, non è certo proporzionale alla loro crescita incontrollata.

Lo spettacolo degli spostati ci sta purtroppo continuamente dinanzi: i laureati che fanno i copisti a 20 centesimi la pagina, e i segretari comunali a 800 lire l'anno... Aperto il concorso a

un impiego dello stipendio di lire 1.000, per 20 posti disponibili, abbiamo veduto farsi nuda, coi loro titoli accademici, fino a 1700 frutti secchi della società, 1700 spostati. Questo, se può «consolare» chi si iscrive adesso all'Università, accadeva nel lontano 1890.

Le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, le attese, le delusioni, i sacrifici, ci sono sempre stati. Oggi più di allora, naturalmente. Eppure, merita ancora tentare. L'Università italiana sta infatti attraversando una grande fase di rilancio che, per mezzo di nuove strutture didattiche e organizzative, dovrebbe garantire ai futuri «dottori» maggiori opportunità di collocazione, anche a livello europeo.

La legge 382 del 1980 sul riordinamento dell'istruzione accademica è stata completata da un decreto dello scorso marzo che sancisce la validità legale dei titoli di studio rilasciati dai nostri atenei, all'interno dei paesi della Cee. Dal tradizionale diploma di laurea all'ambito Ph. D. anglosassone

(il dottorato di ricerca), dalle scuole di specializzazione a quelle di perfezionamento, il panorama universitario italiano sembra ora finalmente adeguato alle esigenze del mercato nazionale e internazionale. Ma non è tutto. Con il potenziamento delle scuole di laurea, da sempre carenti nel nostro Paese, si stanno creando i presupposti per una riduzione del numero di laureati.

Si può dunque ancora credere all'Università? Certamente sì — affermano gli addetti ai lavori (studenti, neo-dottori, docenti) ma chi si iscrive deve avere le idee chiare e non illudersi: troppo non basta un pezzetto di carta, per giunta inflazionato, a garantire una carriera «folgorante». Occorre prima di tutto (e questo vale per qualsiasi facoltà) impegnarsi al massimo: il fuoricorso incallito che, dopo anni e anni di disimpegno, conclude gli studi con il minimo del punteggio, difficilmente troverà lavoro (a meno

che non possa contare su solidi appoggi). Oggi le aziende chiedono infatti, non solo la votazione finale di laurea, ma anche la media (e in certi casi addirittura i singoli risultati) degli esami sostenuti. Impossibile sfuggire dunque: che non studia paga.

Ad aumentare le possibilità di occupazione, concorrono poi altri fattori come, ad esempio, la scelta della facoltà, del corso di laurea, alle volte persino dell'argomento della tesi. Inutile dire che gli studi umanistici sono da sempre svantaggiati rispetto a quelli tecnico-scientifici. Eppure, ognuno deve prendere la strada che gli è più congeniale (altra regola ferrea), a costo di deludere ambizioni e tradizioni familiari. Questo per evitare che gli Atenei diventino «fabbriche di spostati».

Ma vediamo, in concreto, che cosa offre, per esempio, l'Università degli Studi di Trieste a chi voglia iscriversi e iniziare la «grande avventura». Incominciamo, per un omaggio alla storia, con la più vecchia delle facoltà triestine: Economia e Commercio.

Notiziario scolastico

Istituto Tecnico Commerciale — Alle 10 di domani la messa a S. Antonio Vecchio, in piazza Hortis. Gli studenti sono convocati per il giorno successivo, secondo il calendario esposto nell'atrio della scuola in via Diaz 20.

Magistrale Carducci — Dopo le convocazioni a scuola, alle 9.30 per le prime e le seconde e alle 10 per le terze e le quarte, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, alle 11, sarà celebrata la messa.

Nautico — Alle 10.30 di domani messa a Santa Maria Maggiore, successivamente, nella sala di via del Collegio 6, incontro fra alunni, docenti e genitori.

Linguistico «Fermi» — Messa alle 9 del 15 settembre nella chiesa di via S. Anastasio. Alle 10 gli alunni sono convocati a scuola per la formazione delle classi.

Comunità educante-Villa Ara — Le lezioni della media non statale, a tempo pieno, avranno inizio domani alle ore 8,15 in Villa Ara (via Montebello 2) con la messa e l'incontro fra alunni, docenti e genitori. La segreteria della scuola è aperta nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 10 alle 12.

per essere assegnati alle varie classi. Le lezioni avranno inizio il giorno successivo alle 8: per il biennio, in via Gozzi 4; nella sede centrale per il triennio.

Istituto Statale d'arte — Domani alle 9 messa nella chiesa di S. Giusto. In seguito gli allievi si riuniranno nell'Istituto.

Memoria di Celestina de Haag nel XXV anniversario (14-9) dalla cognata 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Memoria di Eugenio Gosline nel I anniversario (14-9) dalla sorella, cognata e nipoti 30.000 pro Astad Rifugio animali; dai cugini 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Memoria del cav. V.V. Zoratto Ferdinando nel V anniversario (14-9) dalla figlia 10.000 pro A.N.P.F.A.S.

Memoria di Remo Milla nel I anniversario (14-9) dal figlio Riccardo e famiglia 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Memoria di Paolo Stendardo nell'anniversario (14-9) dalla moglie Olga 10.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore), 10.000 pro Ricovero animali Astad.

Memoria di Silvio Gatta (14-9-68) dalla moglie e figli 20.000 pro Astad Rifugio animali, 10.000 pro Enpa.

Memoria di Pina Hilly nel IV anniversario (13-9) dalla figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Memoria di Vittorio Bortolin nel VIII anniversario (14-9) dalla moglie, figlio, nuora e nipotino Christian 30.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguineti».

Memoria del dott. Edo Tronca nel XXII anniversario da Bruno Brill 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguineti».

Memoria di Anna Ved. Micol nel II anniversario (14-9) dalla figlia e Luciano 10.000 pro Orfanotrofio «S. Giuseppe».

Memoria di Floriano Sossi da Mariuccia e Albino Jelevec 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori; da Emma Ed. Maria e Bridgia 20.000 pro Centro tumori.

Memoria di Lorenzo Card da Franco, Eleonora, Rosanna e Marina 20.000 pro Centro tumori.

Memoria di Saverio Giacchetti da Tole Isabele 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Memoria di Roberto Grison da Bruno e Flavia 10.000 pro Anfisa da Ida e Linda Padelloni 10.000, da Doris e Mario Valle 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna Bressani e fam. 30.000 pro Ospedale S. M. Maddalena.

Memoria di Michele Gustin da Meri Reati 10.000 pro Centro tumori.

Memoria di Giulio Levi da Savina, Ada e Nennella 15.000 pro Soc. Giunonica Triestina.

Memoria di Antonio Menzella da Rossella e Giuseppe Falconetti 30.000 pro Rifugio Astad.

Memoria del prof. Walter Galuzzi dai condomi di via Rossetti 83 120.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

Memoria di Eugenio Finizia ved. Marassi dal coniug. Giannamati 15.000 pro Fondo assistenza Lions Club; da Ina e Laura Larcione 20.000 pro Enpa.

Memoria di Silvio e Giulio Pagani e Lidia Fosco 50.000 pro Divisione Cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

Memoria di Romano Pecine dalla famiglia Mattioli 10.000 pro Domus Lucis.

Memoria di Bruno Poli dai colleghi della figlia Iris Danese 50.000 pro Centro cardiologico.

Memoria di Lucia Fugazzi ved. Roselli da Lidia e Vittorio Riccobon 20.000, da Luisa e Mario Danelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Virgilio Schillari dalle famiglie Domenico Redavid, Vito Redavid, Leonardo Achille, Ernesto Amadio 120.000 pro Reparto radioterapia Ospedale maggiore (detti mobili).

In memoria di Mira Camber da Mary Polacco 10.000 pro Centro Italiano Femminile; da Paolo Brosenbach 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Astad.

In memoria di Leonilde Chiarutti da Giulietta Violin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elise Davanzo da Gigliola 11.500 pro Pro Senectute.

In memoria di Martino Domini da Pia Rozzo e figli 20.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Vittorio Fabris da Marcello Fabris 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Gherentich ved. de Waldenstein da Aldo e Luisa de Waldenstein 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria dell'ing. Spartaco Tosoni Filitti da Renata e Renato Brunetti 25.000 pro borsa di studio Laura (liceo F. Petrarca).

In memoria della sorella Wanda Starzedoni Vekac da Carlo e Renata 10.000 pro Uilim.

In memoria di Augusto Zennaro dai nipoti Eugenia e Giovanni 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Zorzin Arzuffi da Ermilia e Aldo Colautti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Aldeghe da Alfredo Skerlavaj 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Da N. N. 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aldo Bisacco da Amalia Reati 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iedrisco Giovannini in Bianco dai condomi dello stabile n. 89 di via Castagneto 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Arrigo Koch dagli amici del caffè S. Marco 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermilia Tozzio ved. Boscolo dai dipendenti del Consorzio agrario 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Ieri ved. Pauluzzi dai condomi dello stabile n. 10 di via Apiani 55.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei defunti Marelli e Perini da N.N. 80.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

publikompass
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/67. Sportello: Gall. Tergesteo 11

Economia e commercio

Grossi problemi per trovare un posto non ce ne sono

Durata del corso di studi: 4 anni. Possibilità di scelta tra i seguenti indirizzi: economico, aziendale, matematico-statistico, economico-mercologico.

Come abbiamo detto, Economia e commercio è la facoltà più antica. Le sue origini risalgono al 1877, a quel Regio Istituto Superiore di Commercio, realizzato dalla fondazione Revoltella. Nel 1924 si trasforma in Regia Università degli Studi economici e commerciali, diventando il primo nucleo dell'attuale Università degli Studi di Trieste. Gode, grazie a questa sua prestigiosa tradizione, attentamente amministrata, di un'ottima reputazione a livello nazionale. La segreteria della Facoltà riceve da tutta Italia richieste di segnalazione per i migliori dei suoi laureati.

Il numero degli iscritti sta aumentando gradualmente, di anno in anno, dopo aver subito una flessione propria all'epoca della liberalizzazione dell'accesso all'Università. Un caso unico, legato alla migrazione verso altre facoltà degli studenti provenienti dai tecnici, non più obbligati per proseguire gli studi, a scegliere Economia e Commercio. Molti i fuor-corso, molti gli studenti-lavoratori. Alcuni s'iscrivono soltanto per mi-



gliorare la loro posizione nell'ambito della carriera che hanno già intrapreso. È una di quelle lauree, infatti, che si possono ottenere — naturalmente a costo di maggiori fatiche — anche senza una frequenza costante. Esistono, per il primo anno, i corsi serali, destinati ai lavoratori (pare, però, che siano in via d'estinzione). Unico dato veramente negativo: troppi gli iscritti rispetto al corpo docente.

Dal 1972 la Facoltà attende d'iniziare l'attività della «Scuola di specializzazione in organizzazione e direzione aziendale e diritto dell'economia».

Recentemente sono stati istituiti due dottorati di ricerca con sede a Trieste. E precisamente: «Matematica applicata ai problemi economici» (unico in Italia - 5 posti) e «Scienze mercologiche» (unico in Italia - 4 posti).

Economia e Commercio è una delle facoltà più funzionali al sistema; i suoi laureati possiedono cioè il «know-how» richiesto dalla società. Dunque, in termini di occupazione, grossi problemi non ce ne sono, soprattutto al Nord. Le imprese assicurative, le banche, lo Stato, le Regioni, i Comuni, il settore produttivo: questi i principali sbocchi professionali. Molto seguito, proprio in vista del futuro inserimento nel mondo del lavoro, l'indirizzo aziendale.

Quanto alla libera professione, pochissimi raggiungono il traguardo. È una strada difficile — dicono all'Ordine dei commercialisti — e bisogna essere particolarmente innamorati del lavoro per riu-

scire a spuntarla. Gli esperti consigliano di cominciare con le piccole cose — come, ad esempio, tenere il libro paga per un negoziante — e poi, gradualmente, percorrere con ostinazione tutto il cammino fino alla conquista finale: il mega-studio da consulente all'americana. A parte gli scherzi, non è una professione tanto a portata di mano come sembra. Lo dimostra il fatto che, nonostante la riforma fiscale e il regime Iva — ottimi incentivi per intraprendere quest'attività — i nuovi iscritti all'Ordine (parliamo di Trieste) sono appena due o tre all'anno.

UN NUOVO CORSO
Statistica
Durata del corso degli studi: 4 anni.

Solo gli atenei di Roma e Trieste hanno un corso di laurea con questa denominazione. Non ci sono ancora laureati usciti dalla nostra Università perché, a giugno, è terminato il primo quarto anno di questo ciclo di studi. Nessuna testimonianza, dunque, sul loro possibile inserimento nel mondo del lavoro. I neo-attuari dovrebbero essere assunti (con grande disappunto dei matematici) dalle imprese assicuratrici e in generale da tutte quelle strutture pubbliche e private che utilizzano la statistica per controlli e ricerche di mercato. C'è chi sostiene, però, che la troppa specializzazione può anche diventare un handicap.

Giurisprudenza

Principe del Foro? È un miraggio

Durata del corso di studi: 4 anni. Possibilità di scelta tra i seguenti indirizzi: giuridico-forense; amministrativo; internazionale; di Pubblica Amministrazione. Alla Facoltà è annessa la «Scuola di perfezionamento in diritto del lavoro».

Non c'è una vera e propria vocazione nei confronti delle materie giuridiche, ammettono i docenti di «Legge». In genere chi s'iscrive lo fa più per buon senso che per entusiasmo. Solo successivamente, nel corso degli anni, è possibile verificare di persona la giustezza delle proprie scelte. Esiste, comunque, un massiccio fenomeno di abbandono della Facoltà: molti giovani non riescono ad adattarsi a questo tipo di studi che richiede una faticosa assimilazione di linguaggi.

Ma, nonostante le fughe, il numero degli iscritti è in continuo aumento. Non altrettanto velocemente crescono, però, le strutture per accoglierli: il sovraffollamento dei corsi — soprattutto quelli del primo anno — rende difficile stabilire un rapporto diretto fra gli studenti e i docenti. Una situazione che, in ogni caso, non ha niente a che vedere con quella, davvero critica, di altre Facoltà italiane di Giurisprudenza.

Recentemente sono stati potenziati in maniera particolare gli studi amministrativi grazie all'introduzione del nuovo indirizzo di Pubblica Amministrazione. C'è inoltre la tendenza a giudicare più severamente i piani di studio presentati dagli studenti. «Questo, per evitare gli episodi incresciosi del passato», ricorda scetticizzato un professore. (Un esempio: l'esame «Disegno», privo di affinità con gli insegnamenti impartiti al futuro giurista, veniva considerato valido nei casi di passaggio da Ingegneria a Giurisprudenza). Anche le materie obbligatorie sono aumentate, passando da 11 a 12, con l'inserimento di Diritto del Lavoro.

Quanto agli sbocchi professionali, a detta dei docenti «rappresentano la vera forza di Giu-

risprudenza» (un'affermazione che lascia un po' stupiti, soprattutto se si pensa alle decine di migliaia di dottori in legge prodotti dall'Università italiana).

Questo tipo di laurea offre indubbiamente molte opportunità di lavoro. In alcuni casi, però, esse sono puramente teoriche. Gli impieghi nella Pubblica Amministrazione, nelle industrie e imprese private, negli uffici legali delle banche (tanto per citare alcuni esempi), sembrano ancora raggiungibili. Molto più complicato invece l'accesso alle carriere giuridico-forensi. Prendiamo l'avvocatura: non è certo alla portata di tutti. A parte i laureati che hanno alle spalle precise tradizioni fami-

liari, per gli altri comuni mortali, l'inserimento nella libera professione comporta particolari sacrifici. Per poter accedere all'esame di procuratore legale occorre fare un anno di praticantato. La difficoltà consiste, innanzitutto, nel trovare lo studio per farlo. Superato il primo ostacolo, si può anche scoprire che non sono previsti compensi per questo tipo di assunzione: o si ha la fortuna di coprire degli spazi ben determinati all'interno dello studio (e allora esiste una remunerazione) o bisogna adattarsi a un faticoso volontariato. In genere, spiegano all'Ordine degli Avvocati, in un clima di recessione economica, i praticanti si moltiplicano perché, tutto sommato, è più facile infilarsi in uno studio che non trovare subito un lavoro. Ma si tratta quasi sempre, di un parcheggio in attesa di occasioni migliori.

È necessario essere tagliati, dicono all'Ordine, avere una certa mentalità, lottare per conquistarsi una posizione. E non tutti se la sentono (o meglio: non tutti hanno la possibilità economica di resistere a questo tirocinio).

Un'ultima notazione: i laureati in legge sono in numero statisticamente rilevante nel mondo della politica. Ecco un'altra alternativa.

Aggiornamento tecnologico

Il Centro di Trieste dell'Anfip, Associazione centri Iri formazione addestramento professionale, sta per dare l'avvio a un ciclo di seminari di perfezionamento tecnico e di aggiornamento nel campo delle nuove tecnologie, con un programma che riflette particolari esigenze della formazione professionale. Questo il calendario: dal 20 al 24 prossimi, metodi di interfacciamento nei sistemi a microprocessori; dal 27 al 1. ottobre, corso di introduzione ai linguaggi di programmazione; dal 18 al 22 ottobre, prove non distruttive: esame mediante ultrasuoni.

Taglio di legna e autorizzazioni

Per il taglio di legna secca le domande redatte su carta bollata da 3.000 lire con allegata un'ulteriore carta bollata in bianco per l'autorizzazione vanno indirizzate alla stanza 32 del Municipio (Ripartizione XII).

Gli aventi diritto agli usi civici inoltre, possono presentare domanda anche per il taglio di essenze vive di sottobosco, e per diradamenti su terreni soggetti ad uso civico.

Per consentire l'evasione delle pratiche prima dell'inizio della stagione di taglio (1.º novembre-31 marzo) si consiglia di far pervenire le domande entro settembre.

Scienze politiche

15 mesi per ottenere un lavoro ma chi ha studiato seriamente poi ce la fa

Durata del corso degli studi: 4 anni. Possibilità di scelta fra i seguenti indirizzi: politico-amministrativo, politico-economico, politico-internazionale, politico-sociale.

«Il difetto della laurea in Scienze politiche — ammette un docente della Facoltà — è la mancanza di specializzazione. Il suo pregio maggiore, l'apertura mentale che fornisce allo studente «costretto» a spaziare nei più svariati settori: dalla storia al diritto, dalla statistica alle lingue».

È una delle soluzioni universitarie più gettonate dagli studenti-lavoratori. Così com'è strutturata, infatti, scienze politiche non richiede la frequenza indispensabile invece in altre Facoltà. «Molti pensano sia una passeggiata — dichiara un laureando — e, in realtà, la si può fare anche così; ma se veramente si vuole ottenere qualcosa da questo tipo di studi, allora bisogna darsi da fare, e il più possibile».

12.000 iscritti a Milano, 16.000 a Roma, per non parlare del resto dell'Italia: le cifre, certo, sono scoraggianti. Ecco perché necessario affrontare gli studi con la massima serietà, evitando gli anni di fuor-corso e le votazioni finali mediocri. Se seguita male, dicono gli addetti ai lavori, la laurea in scienze politiche non serve a niente; le aziende chiedono il

libretto e nei concorsi pubblici si accede solo con un punteggio non inferiore a 100. Per chi ha la coscienza a posto e s'impegna (dal discorso sono esclusi gli studenti lavoratori che hanno difficoltà oggettive a mantenere elevato il livello delle loro prestazioni universitarie), il futuro non è poi così nero. Mediamente, ci vogliono circa 15 mesi prima che il neo-dottore in scienze politiche trovi una collocazione coerente o affine al suo diploma di laurea. Considerando la quantità di «scienziati-politici» sfornati dalle nostre università, sembra un dato confortante.

Ma vediamo quali sono gli sbocchi professionali: per prima cosa, il settore amministrativo-burocratico pubblico e privato, le imprese e gli organismi internazionali (Cee, Onu, Fao, ecc), la carriera diplomatica.

Se chi s'iscrive subisce il fascino delle due ultime ipotesi occupazionali, sappia che il concorso, necessario per accedere alla carriera diplomatica e agli incarichi statali nei diversi organismi internazionali, è — a detta di tutti — micidiale. Nel 1981, su 300 candidati solo 14 sono arrivati agli orali. Nelle cinque giornate di

prove scritte, l'aspirante ambasciatore deve dimostrare conoscenze approfondite in diritto internazionale, economia, storia, tecnica degli scambi con l'estero e la perfetta padronanza di francese e inglese. Gli orali, poi, allargano lo spettro delle domande ad altre sette materie. Così, nonostante la legge preveda la creazione di 25 nuovi posti annuali nella carriera diplomatica, in realtà il numero dei sopravvissuti agli esami per accedervi è spesso inferiore.

Qualche chance ad ogni modo esiste. E Trieste si sta organizzando per offrire ai suoi iscritti quella qualificazione indispensabile per affrontare e, possibilmente, vincere, la Prova. Con l'anno accademico 1982-83 dovrebbe partire nel nostro Ateneo il tanto atteso corso di preparazione per allievi diplomatici, il cui superamento è condizione essenziale per poter partecipare al concorso nazionale (che si indice due volte all'anno).

Ma anche questa possibilità è offerta solo ai migliori. Oltre al numero chiuso (solo 20 posti disponibili), altri ostacoli verranno creati per selezionare meglio il «prodotto finale». Ogni mese, per sei mesi — la durata del corso — i partecipanti saranno infatti chiamati a sostenere prove scritte e orali.

Insomma, prima di diventare Philip Habib ce ne vuole del tempo.

Inchiesta di
Alessandra Longo

Può essere un'immagine inconsueta per noi, abituati a considerare il caffè una «bevanda da adulti». Ma c'è caffè e caffè: il decaffeinato DK 005 lo può bere anche un bambino, e ne possono bere a volontà tutti coloro ai quali è raccomandato un moderato consumo di caffè normale.

un bambino che beve caffè

DK 005 ha messo pace tra il caffè decaffeinato e i «patiti» del buon caffè: è decaffeinato ma squisito, perché è ottenuto con una preziosa miscela dei migliori caffè. E il suo contenuto di caffeina è infinitesimo: 0,05% di caffeina, riferito a cento parti di sostanza secca: largamente al di sotto delle prescrizioni di legge.

Se dopo l'ennesimo caffè della giornata ti sembra di aver esagerato... continua tranquillo con DK 005. Perché è decaffeinato ma squisito.

DECAFFEINATO

DK 005

prodotto dall'Industria di Torrefazione

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

tostato giornalmente da un'industria di casa nostra, e per questo sempre fresco e fragrante.



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

I più importanti all'asilo sono i diritti dei bambini

Tropo spesso le assemblee e gli scioperi costringono i piccoli a restare a casa. Chiunque sia il responsabile di queste disfunzioni, così non si può andare avanti

Sono una mamma che, come tante altre, si trova in questi giorni faccia a faccia con un problema non più nuovo: gli scioperi degli asili.

Mi domando: sono giustificabili le disfunzioni così frequenti e prolungate di un servizio pubblico?

Il diritto di sciopero è sacro, d'accordo, ma tale è altresì il diritto del cittadino di poter usufruire dei servizi sociali. Molti sanno per diretta esperienza che, nel passato anno scolastico, tra assemblee e scioperi, i nostri figli erano molto spesso a casa.

Ma che cosa vogliono esattamente le maestre? L'opinione pubblica ne è informata solo frammentariamente. «Vogliamo proteggere la nostra professionalità» dichiara-

no alla radio. E' professionalità, domando io, stare in giardino dell'asilo a lavorare a maglia, approfittando delle giornate di sole, lasciando i bambini nuziare, senza troppo curarsi se essi non sanno cosa fare poiché in quel giardino non esistono giochi, sono pericolosi e costringono le maestre a una sorveglianza eccessiva?

E' professionalità, domando ancora, tenere i bambini che devono usufruire dell'entrata anticipata (ore 8 l'anno scorso) in uno stanzone/spogliatoio a far niente, o meglio ad aspettare le 8.30, mentre la maestra che li accoglie sta con loro, si ma legge il giornale?

Mi pare di sentirlo, il coro indignato delle maestre: «Io

non l'ho mai fatto!». Ma io l'ho visto fare, rispondo, e non una volta sola, in uno dei nostri asili. «Un bambino piccolo non regge a sette ore di attività didattica», dichiarano ancora le maestre. Sarà anche vero. Ma esiste un asilo dove si possa giocare che nelle classi viene svolta un'attività didattica a tempo pieno?

Un altro argomento fatto valere dalle maestre a giustificazione delle loro proteste, è che un bambino di tre anni non può stare dalle 7.30 alle 17 in un asilo senza riposare. E' vero. Ed è anche vero, a quanto pare, che il Comune si rifiuta di acquistare brandine o qualcosa di simile per consentire il riposo ai piccoli ospiti.

Non credo che questo sia un problema inesauribile, poiché

una colletta fra genitori potrebbe risolverlo. Noi italiani siamo fin troppo abituati a pagare di tasca nostra ciò che dovrebbe venire offerto dalla struttura pubblica!

In conclusione, di chiunque sia la colpa, maestra o amministrazione comunale, ora di finirla. Non è pensabile che si continui così. Gli asili/nido funzionano dal primo gennaio a orario pieno, il personale è presente tutto il santo giorno, ma non ho mai sentito parlare di bambini gravemente provati dalla lontananza da casa (casa in cui, evidentemente, non c'è nessuno, altrimenti i genitori si terrebbero il figlio) o di personale morto per lo sforzo (e ne fanno), né ci sono stati scioperi. Perché queste differenze? C. D. (lettera firmata).

Rassegna delle gallerie

La donna esaltata da Leonor Fini

Giunta alla sua seconda edizione, la rassegna "Arte, musica, prosa, poesia" che si è svolta tra la fine di agosto e il primo scorcio di settembre in piazza Vecchia, organizzata dalla "Retorica Triestina", ha visto questa volta, tra le varie manifestazioni, la presenza dell'opera grafica di Leonor Fini, ospitata dalla galleria.

La Fini è certamente un'artista molto nota a Trieste, per la raffinatezza internazionale e per l'attività formativa in città, della quale è rimasto un ricordo molto profondo nell'entourage degli artisti e delle persone che la conobbero a quel tempo. In quegli anni, venti che furono decisivi per la svolta nelle arti visive, e che successivamente ne seguirono le rare e intense esposizioni nelle gallerie cittadine.

Negli anni Venti si delinearono a Trieste le componenti della nuova cultura, tra le quali il rapporto con la pittura italiana, l'arrivo delle suggestioni metafisiche e delle sospese levigatezze novecentiste. Con Sisti e con Nathan, protagonisti di questa resistenza della precedente impostazione di impronta centroeuropea, la Fini ha spartito molto della sua arte, liberamente decollata poi a Parigi nell'incontro con il surrealismo di cui è stata una delle prime e più tempestive interprete. E sarebbe senz'altro interessante indagare le radici di questa sua disponibilità, così forte e allo stesso tempo contraria, di una personale adesione, all'immaginazione surrealista.

Portandone le premesse fino alle estreme conseguenze, l'artista ha seguito sempre l'istintiva di un suo tema centrale. A partire da un certo momento in poi non c'è più un percorso ma uno viscerale, sempre più analitico e sofisticato, questo tema, il mito della bellezza, intimo desiderio riposto che allo stesso tempo si impone di venire alla luce con tutte le contraddizioni e le angosce proprie del desiderio stesso, e che trova nell'immagine femminile l'unico e più completo dispiegamento.

Questa centralità della donna, unica capace di incarnare e di vivere fino in fondo la pienezza di questo desiderio, ne fa un valore assoluto ed un universo chiuso ed impenetrabile, di cui non è più riconoscibile un riferimento alla storia e al contingente. Non ritratti quindi, né immagini femminili colle nei loro ruoli consueti ma la creazione di un volto e di un corpo senza tempo.

Una delle opere esposte in questa mostra, una donna china sulla macchina da cucire, manifesta fino in fondo questa concezione della Fini: una presenza femminile che incontra l'utensile con il quale non intrattiene alcun rapporto reale, come un angelo, che, sceso nella nostra casa senza pretese intenzioni, si riposa e si assiepi, discacciando la poltrona del salotto, oscurando completamente con la sua bellezza inattesa la sfera del quotidiano.

La tensione e l'incertezza delle immagini più antiche dipinte dalla Fini diventa sempre più contemplazione e idealizzazione. Anche la pittura e in questo caso la grafica, hanno perso la durezza e la cupa profondità delle prime opere surrealiste, la crudezza quasi ipercritica e stregata di quelle immagini, per immergersi sempre di più in un'atmosfera magica e rarefatta. Le grafiche insistono su questo aspetto, rivelando un'abilità che la Fini sfrutta instancabilmente.

La levigatezza formale, densa di ricuperi preziosi nella pittura storica, l'apparire e lo scomparire dell'immagine, la sfioratura improvvisata dei colori che esprime questa vitalità del desiderio, costruiscono una pittura accuratamente studiata, una pittura di secondo grado per così dire, tutta filtrata fino a venir ridotta a un modulo compositivo che è la sua sigla personalissima e che la rende immediatamente riconoscibile, pur nel grande alveo della pittura surrealista e simbolista.

Il rapporto mediato con la pittura, che non viene mai inseguita in quanto tale ma che è stata sempre lo strumento di cui l'artista si è servita per creare e ricreare il proprio mondo, fa sì che il significato delle immagini diventi prototipo indiscusso della sua arte, insieme alla capacità di portare alla luce, per il tramite della pittura stessa, sogni e desideri e nello stesso di inquadmarne il fascino, ostentando con un'ostinazione autentica dell'angoscia e delle paure nascoste.

L. S.

Mostre d'arte

Il «Gruppo 5» ad Arta Terme

Sino al 26 prossimo nella sede del Centro carismatico d'arte visive di Arta Terme è allestita una mostra di pittura, scultura e grafica del «Gruppo 5», di cui fanno parte gli artisti triestini: Aldo Farni, Claudio Moretti, Claudio Sisti, Emilio Steidler e Sergio Stocco.

La rassegna è organizzata con la collaborazione della Galleria d'arte Corsia Stadion di Trieste.

Galleria Cartesius

RASSEGNA GRAFICA E PITTURA

Galleria Rossoni

FULVIO HIRST

AURORA VIAGGI PROPONE

2-3 ottobre gita in pullman a PLEZZO e VAL TRENTO. Quota Lire 50.000.
4-11 ottobre viaggio in SPAGNA (Madrid, Granada, Siviglia, Toledo, Madrid). Quota Lire 590.000.
9-10 ottobre gita in pullman ai LAGHI DI PLITTICE. Quota Lire 68.000.
16-17 ottobre gita in pullman in STIRIA (Celje, Rogaska, Velenje). Quota Lire 55.000.
Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, telefono 60261.

SCUOLE

ENCIP

VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

STENOGRAFIA DATTILOGRAFIA

SEGRETERIA AZIENDA CONTABILITA'

PAGHE - CONTRIBUTI LIBRI I.V.A.

OPERATORI IBM PROGRAMMATORI

PERFORTRIC FOTOGRAFIA

TAGLIO CUCITO

ESTETICA MASSAGGIO

MANI - PEDICURE GINNASTICA

LICENZA MEDIA CORSI MUSICALI CANTO

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

SEGNALAZIONI

La consulta di Barriera Vecchia

Con riferimento all'articolo pubblicato il 1° settembre sotto il titolo «La consulta libera nelle Consulte le votazioni per i presidenti», in particolare, alle nottate riguardanti la seduta del Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia, il segretario della sezione democristiana «Aldo Moro» di quel rione desidera far presente quanto segue.

Il gruppo democratico cristiano ha chiesto, con apposita mozione, non un rinvio della seduta, bensì una modificazione dell'ordine del giorno che consentisse di far precedere alla elezione del presidente un confronto tra le varie parti politiche allo scopo di ricercare la più larga convergenza possibile sul nome del candidato. La mozione è stata respinta con l'astensione del Pci e con il voto contrario di LpT, Pri, Psi e Msi evidentemente concordi nel ritenere «inutile perdita di tempo» ciò che invece per la Dc è l'essenza della democrazia e cioè il libero, sereno confronto tra le parti.

Boccata la mozione, il gruppo dc, sempre nell'intento di coinvolgere la più larga maggioranza nella gestione del Consiglio circoscrizionale, proponeva, con una nuova mozione, la sospensione dei lavori per consentire la ricerca di una qualche soluzione atta a evitare l'irrigidimento su posizioni che apparivano preconcette. Anche questa mozione ha visto LpT, polo laico socialista e Msi accomunati nel voto contrario ed è stata bocciata. Il Pci ha invece votato a favore.

A questo punto la signora Milosovich è stata eletta presidente del Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia con i voti della LpT, del Pri e del Psi (assente il Psdi); Democrazia cristiana, Pci e Msi hanno votato un proprio candidato; quindi la Dc non è uscita dall'aula prima della votazione del presidente.

L'uscita dall'aula è benasi avvenuta — e non solo del gruppo democratico cristiano ma anche di quello comunista — quale segno di protezione per l'atteggiamento della presidente che pretendeva di illustrare il programma della LpT (dopo aver rifiutato di qualsiasi dibattito sui programmi) anziché passare, come previsto dall'ordine del giorno all'elezione del vicepresidente. L'uscita del vice presidente. Sin qui i fatti. Commenti e giudizi spettano ai lettori.

Prima di concludere una «nota di colore». La signora Milosovich, a nome della LpT, aveva invitato i vari gruppi presenti in Consiglio circoscrizionale a un incontro preliminare allo scopo di vedere se era possibile «fare qualche cosa di diverso» rispetto alle altre circoscrizioni. Appuntamento alle 17.30 di mercoledì 8 settembre nella sede del Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia. Puntuali alle 17.30 nella galleria antistante il luogo dell'appuntamento i rappresentanti della Democrazia cristiana del Pci, del Pri, del Psi e del Msi attendono. Alle 18.10 giungeva il signor Carati — capogruppo della LpT in Consiglio circoscrizionale — il quale dava evidente dimostrazione di ignorare l'invito che ci era stato rivolto affer-

mando che in ogni modo un incontro a quel punto sarebbe stato superfluo visto che essi (LpT e polo laico/socialista) avevano raggiunto sin dal giorno prima un accordo per il quale la presidenza del Consiglio circoscrizionale spettava alla LpT e la vice presidenza al Psi. Cordialmente, Porfirio Onor.

Il monumento a Elisabetta

In questi giorni viene riproposto, a cura del noto studio triestino di storia patria Fiorenzo de' Farolfi, il ripristino del monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria (Sissi), che si trovava in piazza della Stazione e che fu tolto nel 1918. Sono particolarmente lieto di tale iniziativa, non nuova in verità, dato che più volte in passato era stata richiesta, anche i semplici cittadini, la restaurazione dell'opera.

Il monumento, bello in verità, ricordava, oltre all'impera-

trice, la madre colpita nel più caro degli affetti dalla tragedia di Mayerling. E' quindi degno di rispetto e di umana pietà. Plaudo quindi all'idea, che si potrà concretare creando un comitato e raccogliendo firme di adesione. Chi vuole aprire tale raccolta? Basta un registro e una sede dove tenerlo: in centro città, naturalmente. Sono sicuro che ben presto i triestini daranno il loro appoggio e la loro simpatia all'iniziativa. Fabio Ferrara.

Chiuse tutte le farmacie di Muggia

Alle due farmacie di cui disponeva Muggia se ne è aggiunta recentemente una terza. Ebbene, domenica 12, alle 11.30, le ho trovate chiuse tutte e tre e ho acquistato ciò di cui avevo bisogno, mi è toccato andare a Valmadrera. Mi domando se, oltre che assurda, questa chiusura simultanea non sia anche illecita. (Lettera firmata).

Pensionati e legge 336

Il caso che segnalavo riveste rilevanti interessi per molti dipendenti di enti locali, come me in attesa della liquidazione della pensione di servizio con i benefici della legge 336.

Dopo una vita dedicata al lavoro ho lasciato il Comune di Trieste alla fine del 1979, con il grado di caposegretario, chiedendo i benefici di cui sopra, in quanto invalido di guerra. A distanza di quasi tre anni dal pensionamento, continuo a percepire un magro acconto provvisorio, e soltanto in questi giorni ho saputo che, a seguito della sentenza dell'8 giugno '81, n. 92, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 6 della legge 9 ottobre '71 n. 824, nella parte in cui non indica con quali mezzi gli enti locali dovessero provvedere a questi oneri finanziari in fronte all'applicazione dei benefici combatentistici.

Visto che non è possibile avere informazioni dirette dal ministero del Tesoro, direzio-

ne generale degli istituti di previdenza, e del, al quale è stato rivolto, perché non risponde, vorrei porre le seguenti domande.

La sentenza della Corte Costituzionale resterà un punto fermo che vuota di ogni contenuto la 336 o è ragionevole attendersi un disposto di legge che disciplini la materia? Parlamento, governo e sindacati hanno promosso qualche iniziativa atta a sbloccare la situazione? E lecito sperare in una liquidazione provvisoria, che contempli almeno i diritti effettivamente maturati? Per coloro che non hanno raggiunto i 65 anni è prevista la riassunzione per raggiungere i 40 anni prescritti?

La mia è la situazione di 150 dipendenti comunali posti in quiescenza con la Legge 336 e mi conforta il fatto che qualcuno si sta muovendo, grazie anche all'intervento dell'on. Tomba.

Per risolvere il nostro caso è necessaria una legge che disciplini la materia nella parte giudicata illegittima dalla sentenza della Corte Costituzionale. Poiché il problema mi sta particolarmente a cuore, sono grato ai firmatari della segnalazione pubblicata il 26 agosto con il titolo «Disagio di pensionati» se volessero mettersi in contatto con me. Bruno Debianchi (tel. 740482).

Gite e soggiorni

Monte Creta Forata — La Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita a Cima Seppada e la salita scursionistica della Creta Forata (2463 m) con discesa, attraverso la forella omonima, in Val Pesarina. Partenza in corriera alle 8 da piazza dell'Unità di Trieste. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Jof Fuat — La XXX Ottobre organizza per sabato 18 e domenica 19 una gita sociale rifugio Pellarini (m. 1499) e salita al Jof Fuat (m. 2666) per la gola di Nord-Est. La corriera partirà alle 15 di sabato 18 settembre da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico n. 1 tel. 68795, dalle 17 alle 21.

L'Unuci in Spagna — La sezione Ufficiali in congedo di Trieste, con l'assistenza di un'agenzia viaggi, organizza per i propri iscritti e loro familiari una gita in Spagna della durata di 12 giorni, che si svolgerà nella seconda decade di ottobre. Per ogni informazione rivolgersi alla sede di via Roma 23 (tel. 64845) dalle 10 alle 12 dei giorni feriali.

«Ex» del Padova — Per giovedì 16 è in programma un pranzo di ex allievi del ricreatorio comunale «Giulio Padova». Il comitato promotore prega di telefonare al numero 418070 per comunicare le adesioni.

Assemblea Sci Cai

L'assemblea ordinaria del sod del Sci Cai Trieste è indetta per giovedì 16 settembre alle 19.30 in convocazione unica con il seguente ordine del giorno: relazione consuntiva e situazione finanziaria della stagione '81-'82; programma.

Da «Mode Bianca»

la boutique di corso Italia, 17 i nuovi arrivi per l'autunno: tailleur, abiti, paletote e impermeabili. Ultimissimi modelli per la sposa. Osservate le vetrine e visitate «Mode Bianca».

Alla boutique «Il Ciotolo»

di via Piccardi 31, ancora per pochi giorni il promozionale lana con secondi fino al 60%. Com. eff.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE dall'11 al 30-9 ore 12-15

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

Via libera agli handicappati



(Ita/foto)

La necessità di rimuovere le barriere architettoniche per agevolare i movimenti degli handicappati ha indotto a modificare il volto della piazza Goldoni, dove si è provveduto a interrompere la continuità dei rialzi spartitraffico e a creare rampe d'accesso ai

marciapiedi. I lavori sono stati eseguiti per iniziativa della Junior Chamber, che si è valsa dell'opera della Società Asfaltistica triestina. Adesso chi è costretto a spostarsi in carrozzina non deve più affrontare il disagio di un percorso a ostacoli nel cuore della città

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Si terrà con inizio alle 20.30, nella consueta sede, l'odierna riunione del Rotary club Trieste Nord e sarà dedicata ad argomenti riguardanti la vita interna del sodalizio.

Panathlon club

La riunione mensile del Panathlon Club si tiene con inizio alle 20 nella sede del Pattinaggio artistico Jolly, i cui atleti daranno saggio di questo «sport spettacolare», cui è dedicata la serata odierna.

Alpinismo su ghiaccio

La scuola d'alpinismo «E. Comi» della società «Alpina delle Giulie» informa che sono aperte le iscrizioni per il corso d'alpinismo su ghiaccio che si terrà sulla Marmolada dal 24 al 26 settembre. Il corso è riservato agli allievi che hanno già partecipato ai corsi d'alpinismo negli ultimi anni. Informazioni e iscrizioni saranno nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 60317) fino all'esaurimento dei posti e comunque entro il 15.

Premi a Bruno Fabris

Il concittadino Bruno Fabris si è conquistato un secondo premio, con la lirica «Il Vecchio», al concorso letterario «Tadino» promosso dal Comune umbro di Gualdo Tadino e si è classificato finalista al concorso «Costa del Conero» di Castelbarido.

Maestri cattolici

Come annunciato, ha inizio oggi, alle 16.30 per la scuola elementare e alle 18 per la scuola materna, il corso di preparazione per il concorso maestri cattolici. Il corso si svolge nella sede di via Mazzini 26.

Filo diretto Gau

Il Gau, Gruppo d'azione umanitaria cercherà volontari per il dialogo telefonico e gli interventi di psicologia sociale. Per informazioni rivolgersi a Fulvia Costantini, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Elio Belasco.

Chersini a Chioggia

Entro questa sera sono pregati di rivolgersi all'Unità di galleria Prot di prenotare i posti in pullman per la gita a Chioggia, dove domenica 19 si terrà, nell'albergo «Victoria», l'annunciato raduno annuale.

Assistenti sanitari

Sono aperte le iscrizioni al corso 1982/1983 per assistenti sanitari della Croce rossa italiana. Le domande di ammissione dovranno pervenire alla sede di piazza Sansovino 3 entro il 15 prossimo.

Formaggio 398 etto

Il formaggio dolce e buono a lire 398 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

sognare un... autotreno

Succede, qualche volta, di svegliarsi la mattina meno «freschi» del solito, con la vaga impressione di aver trascorso la notte sognando di aver scaricato un autotreno di legname... Le cause possono essere anche molto banali: per esempio può darsi che il nostro materasso, la nostra rete metallica abbiano in questo senso qualche responsabilità. La CASA DEL MATERASSO, fedele tutore del nostro riposo, ha a portata di mano le soluzioni più idonee:

permaflex ONDAFLEX

supermolleggiati IRELLI

In esclusiva per Trieste

casa del materasso di OSMO

MATERASSI RETI METALLICHE ARREDAMENTI

TRIESTE via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) Parcheggio interno riservato

ARMADI SPOGLIATOIO METALLICI

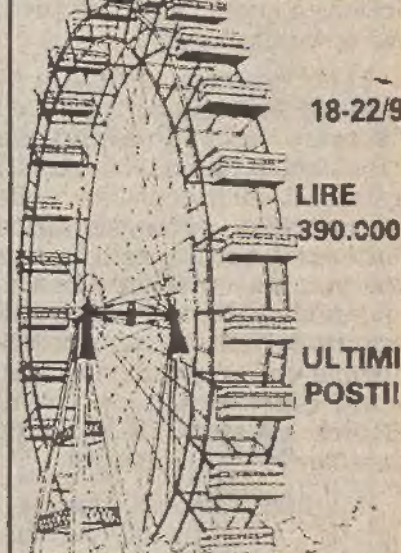
A 1-2-3 POSTI CON SERRATURA

armadi guardaroba scaffalature metalliche soppalchi

TEDESCO

Trieste - Via Ghirlandaio 18, tel. 944355/6

VIENNA E VALLE DEL DANUBIO



18-22/9 LIRE 390.000 ULTIMI POSTII

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

U.FOSCOLO

RECUPERO ANNI

per scuole di ogni tipo ordine e grado

VIA GATTERI 6 - TEL. 724240

con noi...

per l'ultimo sole d'estate...

ROMAGNAMICA 24-27/9/82 LIRE 144.000

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

U.FOSCOLO

CORSI

stenografia, dattilografia, contabilità d'ufficio, lingue, chitarra, erboristeria, fotografia, ed. buone maniere, doposcuola

VIA GATTERI 6 - TEL. 724240

OKTOBERFEST

17-20 settembre

LIRE 341.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621 - TRIESTE

Bentornati a scuola!

Da Beltrame le nuove proposte d'abbigliamento per i giovanissimi: giacconi, giubbetti, gli abiti, gli impermeabili, e mille altre idee-scuola pratiche ed eleganti. Bentornati a scuola, con Beltrame!

Beltrame

Piccolo albo

Mercoledì tra le 16 e le 18, smarrito oroscopo con perla tratta scala Blasoleto-Buonarroti. Mancata telefonando 751880.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NEIL YOUNG ALLE «CAPANNELLE» ATTIRA UNA MAREA DI PUBBLICO

Centomila all'ippodromo per un cantante di razza

ROMA — Tanto pubblico ad un concerto a Roma non si vedeva da molto: sono stati oltre 50 mila — ma secondo alcune stime molte migliaia di più, forse 70-80 mila — i giovani che hanno affollato l'ippodromo delle Capannelle per il concerto di Neil Young, ultima tappa della breve e non troppo fortunata «tournee» del cantautore americano in Italia.

C'era molta tensione, dopo gli incidenti avvenuti negli ultimi concerti a Roma, ma non è successo nulla di grave. Qualche tafferuglio all'inizio è stato subito sedato dagli agenti di polizia intervenuti sparando qualche candelotto lacrimogeno, per disperdere un gruppo di giovani che, senza biglietto, premeva agli ingressi per entrare. Ma poi — il concerto era cominciato da circa mezz'ora — gli ingressi sono stati aperti e tutti sono entrati liberamente. Qualcuno, una volta dentro, ha compiuto qualche atto di vandalismo, come abbattere la struttura metallica che delimitava il prato.

Un attimo di tensione c'è stato anche all'ingresso di Neil Young sul palcoscenico: il cantante è stato accolto da tantissimi applausi ma anche da un fitto lancio di bottiglie e lattine da parte di un ristretto gruppo. È bastato che cominciasse a suonare perché tutto si normalizzasse.

L'eccezionale afflusso di spettatori al concerto di Neil Young — secondo alcuni alla fine erano forse 100 mila i presenti all'ippodromo delle Capannelle — ha provocato interminabili ingorghi in tutta la zona adiacente Le Capannelle. Alla fine dell'esibizione del cantautore, la Via Appia era praticamente bloccata sia verso il centro di Roma sia verso il raccordo anulare e i colli Albani.

Migliaia di auto, parcheggiate anche in quarta fila, messe in mezzo alla carreggiata, ostruivano praticamente il passaggio. Per riuscire ad allontanarsi gli automobilisti sono stati costretti a sopportare interminabili file o a percorrere chilometri alla ricerca di percorsi alternativi per rientrare nelle loro abitazioni.



INCONTRO CON L'AUTORE DI «CAMMINA CAMMINA»

Nascono in montagna le idee di Ermanno Olmi

ASIAGO — Incontro Ermanno Olmi nella sua casa di Asiago, che non è la casa «di montagna» del regista bergamasco bensì la sua residenza abituale da quando pur continuando a lavorare nel cinema ha scelto anziché Roma, cioè l'ambiente che nascono le sue idee, che maturano i suoi progetti, che elabora la propria sceneggiatura. Non ha fatto in tempo a ultimare il suo film «Cammina cammina» per una qualsiasi visione (in una delle sezioni) della Mostra veneziana del cinema da poco conclusa. Eppure è stato presente a tutte le sue giornate, ha visto scrupolosamente tutti i film che erano in concorso. S'è trattato sol-

tanto di amore per il cinema? «Ho fatto parte con Gasman e altri della giuria che ha assegnato le Fenici d'oro per le migliori interpretazioni maschili e femminili».

E per quanto riguarda, in senso generale, il lavoro degli attori, le interpretazioni?

«Io dovevo vedere soltanto i film in concorso, e il giudizio che ne ho ricavato è che gli attori hanno dimostrato nell'insieme una grande professionalità. Sono apparsi tutti, cioè, su vari registri, assai bravi. Ma di una bravura di reccesiva. Sono cioè consapevoli d'essa e lo dimostrano. Finendo per ingenerare qualche fastidio. Per mancanza d'umiltà, voglio dire...».

Detta da te, che preferisci per il tuo lavoro interpreti presi dalla vita, la cosa assume un suo particolare sapore,

un significato quasi polemico. Anche per «Cammina cammina» hai scelto soltanto volti anonimi?

«Sì. E gente dei dintorni di Volterra, dove l'ho girato. Così come nel Bergamasco avevo scelto i contadini de "L'abito degli zoccoli". Interpreti non professionali».

Ci hai lavorato per due anni. Ora hai finito il montaggio televisivo che durerà tre ore e quaranta. Poi verrà quello per il grande schermo, ridotto a due ore e mezzo. Se ti fosse riuscito di ultimarlo in anticipo, l'avresti mandato a Venezia?

«Certamente. Però fuori concorso».

Cosa racconta? «Il titolo — «Cammina cammina» — allude a re Magi che seguono l'indicazione celeste sono andati a rendere omaggio a Gesù. Ricostruisco la leggenda come vista attraverso una rappresentazione teatrale paesana. Questo naturalmente è il pretesto, inoltre senza impegno di ricostruzione storica, attuando dei riscontri tra la leggenda e i nostri giorni. L'attesa, cioè, di un momento di bontà, di giustizia, di un Salvatore...».

Il viaggio che ognuno vorrebbe compiere, anche oggi, per essere presente all'avvenimento? «Sì. Le tre statue dei Magi, di cui uno addirittura di pelle scura, incornati, colpiva ogni volta la mia immaginazione. Per la loro diversità rispetto ai pastori. Arrivano sempre per ultimi, fatti muovere a passettini giorno dopo giorno fino all'Epifania (ecco l'origine del titolo, «Cammina cammina»), e il mattino dopo scompaiono con lo smontaggio del presepe. Ti dirò che la loro eternità al resto me li faceva vedere anche un po' antipatici».

Il soggetto è tuo?

«Sì. Anche la sceneggiatura e il montaggio. Come sai, faccio quasi tutto da me. Ho scritto una "mia" leggenda sui re Magi, dopo avere preso visione d'una parte di quelle

(tante) che ogni paese e civiltà possiede come propria; e a questo proposito ho capito come ogni popolo vi si sia accostato come fosse stato rappresentato alla natività».

Quando lo vedremo?

«Forse quest'inverno, forse un poco più in là. Non lo so di preciso. Di preciso so invece di avere lavorato in condizioni ottimali, in assoluta libertà. E per ciò devo dire grazie ai miei produttori. Ultimata la versione lunga per la televisione, ora sto mettendo le mani a quella più corta, destinata al grande schermo. Non mi impegnerei mai più in una esperienza come questa, che richiede uno sforzo tremendo. E come chiedere a uno scrittore di ridurre alle dimensioni di racconto il romanzo appena consegnato all'editore».

Piero Zanotto

A UN ANNO DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE REGIONALE

L'obiettivo cineteca non è ancora a fuoco

Anche nella nostra regione, come si ricorderà, negli ultimi anni è stato molto vivace il dibattito sulla conservazione del film, concretizzatosi con la formazione, nell'autunno '80, del Comitato promotore per la Cineteca regionale di cui fanno parte quei centri di cultura cinematografica che più attivamente operano da anni in regione (Cappella Underground di Trieste, Cinemazero di Pordenone, Cinepopolare di Genova, Kino Atelle di Gorizia), la cattedra di Storia del cinema dell'università di Trieste, il Sindacato nazionale critici cinematografici e molti altri organismi culturali.

Un anno fa entrava in vigore una nuova legge regionale sulle attività culturali (legge regionale n. 68) la quale istituiva con l'articolo 14, dedicata alle attività cinematografiche ed audiovisive, un «servizio di cineteca regionale».

Il discorso avrebbe quindi dovuto assumere connotazioni più concrete e reali. Ma, a giudizio del Comitato promotore per la Cineteca regionale, riuniti in questi giorni a Pordenone, la situazione è molto confusa e le prospettive incerte. Nella primavera scorsa l'Assessorato regionale competente aveva annunciato il prossimo inizio di una ricerca sul territorio allo scopo di verificare la consistenza del patrimonio filmico esistente. A più di tre mesi di distanza, però, il lavoro non è ancora cominciato.

Nella stessa occasione l'Assessorato alle Attività Culturali aveva dato notizia dell'avvenuta convenzione tra Cineteca Nazionale e Regione Friuli Venezia Giulia, senza

che ed audiovisive, un «servizio di cineteca regionale».

Il discorso avrebbe quindi dovuto assumere connotazioni più concrete e reali. Ma, a giudizio del Comitato promotore per la Cineteca regionale, riuniti in questi giorni a Pordenone, la situazione è molto confusa e le prospettive incerte. Nella primavera scorsa l'Assessorato regionale competente aveva annunciato il prossimo inizio di una ricerca sul territorio allo scopo di verificare la consistenza del patrimonio filmico esistente. A più di tre mesi di distanza, però, il lavoro non è ancora cominciato.

Nella stessa occasione l'Assessorato alle Attività Culturali aveva dato notizia dell'avvenuta convenzione tra Cineteca Nazionale e Regione Friuli Venezia Giulia, senza

però chiarire i termini di questo accordo.

Nonostante l'asserita disponibilità dell'assessore Barnaba a discutere dei modi di realizzazione della futura cineteca con i principali circoli di cultura cinematografica della regione, il Comitato promotore per la Cineteca regionale fa notare che non ha mai potuto avere un incontro per discutere di questi recenti sviluppi con i responsabili della Regione.

Ecco quindi che, nonostante le buone premesse, l'obiettivo cineteca torna in primo piano accompagnato da vecchi e nuovi interrogativi.

■ CINEMA SPERIMENTALE — Si svolgeranno ad Ischia, dal 4 all'8 ottobre, gli «Incontri internazionali del cinema sperimentale».

ALLA SAGRA MUSICALE MALATESTIANA

I giovani di Claudio Abbado salvano una stagione stanca

Possibilità quasi illimitate della Chamber Orchestra

RIMINI — La Sagra musicale malatestiana, ormai giunta alla sua trentatreesima edizione, ha preso decisamente il volo con l'esibizione dell'Orchestra europea dei Giovani, un solo rannarico, quello cioè che la manifestazione chiudeva una rassegna fino a quel momento trascorsa un po' stancamente. A Rimini, nei mesi estivi, la Sagra è la sola alternativa «sera» al tracasso delle discoteche. Non che il liscio dia fastidio: è chiaro che la vacanza deve avere un sottofondo non impegnato, ma sarebbe giusto gratificare gli «indigeni» (poiché si è constatato che il turista è refrattario ai richiami della musica classica) con qualche serata interessante, capace di alleggerire lo spirito assediato da torme di bagnanti.

Quest'anno la Sagra, dopo circa un quinquennio dall'intervento dell'Associazione teatri Emilia-Romagna, è tornata alla fisionomia originale, all'organizzazione cioè del Comune di Rimini, dell'Azienda di soggiorno e turismo con il patrocinio dell'assessorato alla cultura della Regione. Si è varato un programma articolato razionalmente, senza acuti, ma facendo tesoro di una pluriennale esperienza. Si è cominciato in giugno con una panoramica sulla musica sudamericana per chitarra (protagonisti il Duo argentino Assad e i solisti Fredy Reyna e Cacho Tiro), si è proseguito con un ciclo di concerti organistici, un'iniziativa che sembra gradita soprattutto ai giovani, e in grado di mettere a disposizione dei concertisti uno strumento

magnifico quale l'organo che troneggia sull'abside della Chiesa del Suffragio. Per coronare il tutto con una serie di concerti nella sede prestigiosa del Tempio malatestiano di Leon Battista Alberti.

Nella prima serata si ricordava il duecentocinquantesimo anniversario della morte di Franz Joseph Haydn con l'oratorio «Il ritorno di Tobia». Nella seconda veniva presentata la parte meno popolare della produzione del grande violinista e compositore veneziano Antonio Vivaldi, quella sacra vocale. Esecutori degni e molto applauditi ne erano il coro «Madrigal» e l'Orchestra filarmónica di Budapest.

Quindi la Sagra ha avuto il suo colpo d'ala: il Tempio ha conosciuto finalmente il tutto esaurito, coronato da un successo entusiastico. Di scena l'Orchestra da camera della Ecyo, (European Community Youth Orchestra), il noto complesso fondato da Claudio Abbado che ne è tuttora il direttore artistico. La Chamber Orchestra raccoglie immagini dei concerti (una quarantina fra i migliori); è una formazione di alta qualità con possibilità praticamente illimitate. Nel programma composito non ha dato sfogo a mutamenti di coscienza stilistica, ma questo probabilmente dipendeva in grande parte dalla personalità del direttore, l'inglese James Judd, certo non trascendente. Con qualche mormorio di disappunto è stato accolto il cambiamento del programma che prevedeva la «Classica» di Prokofiev, al cui posto è stato inserito «L'Idillio di Sigfrido» di R. Wagner, ma subito si è imposto l'affiatamento dell'Orchestra, corroborato da un entusiasmo e da una partecipazione esaltanti.

Il programma comprendeva la «Pavane» di Gabriel Fauré, la Sinfonia «Jupiter» di Mozart, ed ha avuto il suo momento più alto nel concerto di Bach per oboe, violino ed archi grazie alla partecipazione solistica della violinista olandese Marieke Blankenstyn e soprattutto dell'oboista scozzese Douglas Boyd. C. G.

Liz «nurse» di Richard



Hollywood — Liz Taylor e Richard Burton di nuovo insieme sul set accanto a Bob Hope in uno show prodotto dalla rete televisiva Nbc. Hope fa la parte del dottore, Liz è la «Nurse Taylor», mentre Richard Burton fa la parte del paziente che deve essere operato (Upti)

IL SUO PIANOFORTE TACEVA DA DICOTTO ANNI

Fleischer rompe il silenzio

WASHINGTON — Il mondo degli appassionati della musica classica sta per tornare ad ascoltare il suono di un pianoforte che aveva taciuto per diciotto lunghissimi anni: quello di Leon Fleischer, uno dei più grandi concertisti del nostro tempo.

Il prossimo 16 settembre, nella nuova Joseph Meyerhoff Symphony Hall a Baltimore nel Maryland, Fleischer accompagnerà dalla Balto. Symphony Orchestra inaugurando la sala con un concerto che verrà registrato e quindi ritrasmesso il giorno 25 dello stesso mese in tutti gli Stati Uniti.

Fleischer non aveva più suonato in pubblico da quando nel 1964, all'età di 37 anni, venne colpito da un grave problema neurologico alla mano destra. «Progressivamente fui assalito da quel rattrappimento della mano che comunemente viene definito come "crampo dello scrivano"», ricorda Fleischer — «tanto che a un certo momento mi fu impossibile muovere le dita sulla tastiera del pianoforte».

Prima di essere colpito da tale grave impedimento Fleischer era uno dei pianisti maggiormente acclamati ed era chiamato continuamente a tenere concerti in ogni parte del mondo anche se tutto questo superlavoro mi obbligava a suonare pure quando non mi trovavo in perfette condizioni. Nell'ultimo anno di attività — continua Fleischer — suonai per ben ventun volte nella sola città di New York, i miei muscoli erano sottoposti a uno sforzo terribile e non avevano il tempo sufficiente per rilassarsi, ciò mi portò a poco a poco a uno stato di tensione cronica e quindi a una vera e propria «pietrificazione» della mano».

Proprio per tale motivo Fleischer ha inteso pianificare attentamente il suo rientro sulla scena per evitare ogni possibile riacutizzarsi del male. La fase di recupero oltre che lunga è stata infatti anche particolarmente dolorosa, dopo una operazione al polso Fleischer dovette seguire due volte alla settimana una specifica terapia presso una clinica ortopedica di Springfield in Virginia, con una complessa serie di esercizi volti a ricostruire la capacità muscolari dell'intero braccio, dalla spalla alla mano.

Le voci di un rientro del grande pianista erano circolate già nella scorsa primavera, la decisione definitiva è però stata presa da Fleischer soltanto negli ultimi giorni, quando egli ha anche annunciato il programma del suo concerto: le variazioni sinfoniche di Franck, i cavalli di battaglia di Fleischer ai tempi dei suoi maggiori successi erano Beethoven e Brahms, e i dischi dei concerti per pianoforte di questi due compositori eseguiti da Fleischer sono ancora oggi in circolazione e vengono considerati da molti critici come dei veri e propri punti di riferimento nel panorama musicale mondiale degli ultimi decenni. Ma anche brani suonati unicamente con la mano sinistra, dai concerti di Ravel e Prokofiev alle Variazioni con orchestra di Benjamin Britten al Quintetto con archi di Franz Schmidt, hanno continuato a riscuotere il consenso unanime della critica.

Quando era ancora uno studente di Artur Schnabel, Fleischer divenne l'allievo prediletto di Pierre Monteux, il quale lo definì «la scoperta pianistica del secolo» e cominciò a utilizzarlo come solista a New York e a Los Angeles all'età di quattordici anni. D'estate il giovane pianista si recava spesso presso la scuola per direttori d'orchestra organizzata da Monteux nel Maine e lì apprese anche tale difficile tecnica. Ma quando un giorno chiese al suo maestro: «Potrà mai diventare un direttore?», questi gli rispose: «No, perché una volta che avrai preso in mano la bacchetta non sarai più capace di lasciarla». E oggi, commenta Fleischer, sono grato a Monteux».

Il ritorno alla musica di Leon Fleischer costituisce infine un importante incentivo psicologico per un altro suo bravo, ma sfortunato collega, Gary Graffman, un pianista di fama internazionale colpito dalla stessa grave malattia che ha afflitto Fleischer.

Joseph McLellan

Pupetta Maresca In tivù un giallo di cronaca

ROMA — La Terza Rete televisiva, per la serie Giallo cronaca, sta realizzando un film inchiesta su Pupetta Maresca, cronaca di un delitto. Il film-inchiesta è scritto e diretto da Marisa Malfatti e Riccardo Tortora. Le riprese del film-inchiesta su Pupetta Maresca sono iniziate lunedì.

Il film che vuole tratteggiare la personalità di Pupetta Maresca, controverso personaggio dell'ambiente della camorra napoletana, narra del delitto avvenuto nel 1955 quando Pupetta Maresca sparò al presunto mandante dell'uccisione di suo marito «Pascale» E'Nola: Antonio Esposito.

Il problema della camorra, della sua trasformazione, sarà analizzato anche coi protagonisti di allora e con quanti oggi si interessano specificamente al problema.

Io canto, tu balli, essi applaudono



New York — Rodolph Nureyev, stella del balletto, ha fatto visita a Yves Montand, stella della canzone, che si è esibito al Metropolitan Opera House di New York (Ap Laserphoto)

La Metropolis di Superman non è più New York

NEW YORK — «Metropolis», la città teatro delle gesta del più famoso «supereroe» dei fumetti, cambia casa: almeno cinematograficamente parlando, nel terzo episodio della trasposizione cinematografica di Superman.

Lo rende noto «Variety», il settimanale americano dello spettacolo, precisando che in «Superman III», sarà la cittadina canadese di Calgary ad «interpretare» Metropolis, e non New York come avvenuto nei precedenti due episodi della serie cinematografica.

Gli esterni di «Superman III» verranno infatti interamente girati nella capitale provinciale canadese, i cui grattacieli assomigliano a quelli di New York.

Calgary, la seconda città della provincia dell'Alberta, conta circa 800.000 abitanti, e si è enormemente sviluppata negli ultimi 15 anni per via dei giacimenti petroliferi del suo sottosuolo, arrivando a quadruplicarsi in grandezza e popolazione durante quel periodo.

Gli appuntamenti

«Trieste 1948» più ampio

Oggi alle 19.30 la Terza Rete Rai trasmette la seconda puntata di «Trieste 1948», il programma realizzato dal regista triestino Franco Giraldi, dedicato alle vicende del partito comunista triestino dal dopoguerra ai primi anni '50.

Come si ricorderà, «Trieste 1948» era stato originariamente realizzato in due puntate per la Terza Rete nazionale ed è già stato messo in onda all'inizio dell'estate.

Ora la sede regionale Rai del Friuli-Venezia Giulia ripropone il programma in un'edizione completamente nuova.

Il montaggio di queste sei puntate della durata di mezz'ora ciascuna è stato infatti appositamente curato dall'autore parallelamente a quello della trasmissione destinata al circuito nazionale.

In queste puntate «straordinarie» Giraldi ha potuto così utilizzare materiali e testimonianze nuove, che allargano la discussione dei temi affrontati dai diversi intervistati, tutti testimoni diretti degli avvenimenti presi in considerazione nell'inchiesta.

■ «REMAKE» IN USA — A quasi un secolo di distanza dalla sua prima proiezione, «Fino all'ultimo respiro», il film che consacrò Jean-Luc Godard tra i padri della «nouvelle vague» e che rese famosi i suoi protagonisti Jean Paul Belmondo e Jean Seberg, sarà oggetto di un «remake» negli Stati Uniti. La nuova versione è diretta da Jim McBride.

Paola Borboni in ospedale

MILANO — L'attrice Paola Borboni è stata ricoverata ieri all'ospedale Fatebenefratelli, nel reparto «Mandelli», di chirurgia prima, diretto dal prof. Fincato; dovrà essere operata di ernia.

Paola Borboni era tornata nella sua abitazione milanese di via Nieve soltanto venerdì dopo una breve sosta a Roma al termine di una tournée con «Antigone» conclusa a Capri il 29 agosto scorso.

Recentemente l'attrice aveva girato il film «Ciccio Bomba», la cui uscita è prevista sugli schermi proprio nei prossimi giorni.

La Borboni ha 82 anni ed è vedova del poeta Bruno Vilar, morto qualche anno fa in un incidente stradale.

Al regista Syberberg il premio «Capo Circeo»

ROMA — Il premio «Capo Circeo '82» promosso dall'Associazione per l'amicizia italo-germanica — è stato assegnato al regista Hans Juergen Syberberg per il «Parsifal», al maestro Aldo Ceccato direttore della Filarmonica di Amburgo, a Enrico Moratti per i saggi di germanistica pubblicati dalla rivista «Tempo e Mente», all'on. Franz Houbi, presidente del Consiglio regionale della Baviera.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate - Grandi balletti narrativi: G. Sella.
13.30 Telegiornale.
17.00 Fresco fresco - Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità.
17.05 Tom Story - L'indiano Joe muore.
17.50 Hagen - Incubo.
18.40 Pronto, dottore con Federica Riboldi.
19.10 Angelica alla corte del re (2. parte).
19.45 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Telegiornale.
20.40 Ligabue - Originale televisivo in tre puntate.
21.45 Africa '80 - Storie di cinque capitali: Abidjan.
22.40 Roma: Gran gala di atletica leggera.
23.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Lezioni di tennis - 8.a puntata.
17.00 Il pomeriggio.
17.15 Scene da un'amiciata - 2.º episodio: Tu vivi la tua vita e io vivo la tua.
17.40 Tg 2 - Ragazzi - Bita, la sfida della magia.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Figure, figure, figure - Revival televisivo senza capo né coda.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Venere in pigiama.
22.35 Appuntamento al cinema.
22.40 Omaggio a Toscanini - La vita del direttore d'orchestra.
23.40 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3.
19.15 Tg 3 Regioni.
19.30 Cento città d'Italia - Teramo l'antica Interamnia.
20.10 Cineteca: la scienza al cinema.
20.40 Concerto del martedì - Concerto del duo Franco Gulli - Enrica Cavallo.
21.40 Tg 3.
22.05 La tigre profumata alla dinamite.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia: 8.50: Cartoni animati: La battaglia dei pianeti - Monchelli - Re Artù e i cavalieri della Tavola rotonda; 9.40: Telegiornale: «Aspettando il domani»; 10.00: Film per la tv: «L'ultima grande» con John Wood; 11.30: Telegiornale «Doctors»; 11.35: Rubriche: 12.20: Telegiornale della serie «Philly»; 12.30: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.20: Cartoni animati: Candy Candy; 13.40: Telegiornale: «Aspettando il domani»; 14.00: Telegiornale: «Sentire»; 15.00: Telegiornale della serie Dallas: «Pericolo al pozzo 23»; 16.00: Telegiornale «Doctors»; 16.30: Telegiornale della serie «Mau»; 17.00: Cartoni animati: Candy Candy - Piccole donne - G. Trilussa - Monchelli; 18.30: Telegiornale della serie Hazzard - Punto d'incontro; 19.30: Telegiornale della serie «Il ritorno di Simon Templar»; 20.30: Telegiornale della serie Dallas - «Madre prodiga»; 21.30: Film: «Il rivoluzionario» con John Wood; 22.30: Telegiornale: «La banda dei ranocchi»; 23.00: Telegiornale: «La banda dei ranocchi»; 23.30: Boxe; 24.00: Film: «La stella del Sud» con George Segal e Ursula Andress, regia di Sidney Hayers - Telegiornale della serie Hawaii squadra cinque zero - Assalto al palazzo del governo.

Teleantenna

17.00: Cartoni animati; 17.45: Telegiornale della serie «Scuola elementare»; 18.00: Telegiornale: «La promozione»; 18.30: Dalla serie Le meraviglie della natura: «La valle della morte»; 19.00: Caffè break; 19.15: «Medicine in casa»; 20.15: Teleantenna Notizie; 20.30: Telegiornale della serie Il mio amico fantasma: «Quali con le donne»; 21.30: Film: «La guerra dei pirati»; 23.00: Teleantenna Notizie (r).

Rit

13.00: Dis. an.: «La banda dei ranocchi»; 13.25: Dis. an.: «The Flyntons»; 13.50: Tel.: «Garrison Commando»; 14.40: Tel.: «The Invaders»; 15.30: Tel.: «Lassie»; 15.50: Dis. an.: «La banda dei ranocchi»; 16.30: Dis. an.: «The Flyntons»; 19.00: Tel.: «Lassie»; 19.30: Informazione RTR; 20.00: Tel.: «Oron Welles»; 20.30: Attualità; 21.00: Film: «Assassino sul lago»; 22.30: Tel.: «The Invaders»; 23.30: Telegiornale - Informazione RTR.

Teletirli

10.55: Dottori agli antipodi. Telegiornale; 11.20: Magnetoterapia. Informazione medica; 11.50: «Affari di cuore», sceneggiato; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Dottor Kevlar»; 13.25: «Boat»; 13.50: «Il grande valzer»; 15.50: Cluff cluff; 16.25: Sport e sport; 16.50: «L'ove American»; 17.00: Striscia; 19.30: Telegiornale; 19.50: Friuli sport; 20.10: «Angosia»; 20.40: «Arsenio Lupin»; 21.45: Film: «Il favoloso Andersen» diretto da Charles Vidor, con Danny Kay, Farley Granger; 23.30: «Il grande detective»; Telegiornale.

Rdi

13.55: I programmi del giorno; 14.00: L'opinione di Nino Grillo; 14.05: Film: «Il figlio del cuoco» con Antonella Lualdi; 15.35: Sceneggiato: «Jean Cristoforo»; 16.30: Tg Flash; 16.35: Documentario: Le meraviglie della natura: «La costa del condor»; 17.00: Telegiornale: «I piloti da corsa»; 19.00: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 19.50: Telegiornale; 20.00: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 20.40: Telegiornale; 20.50: Telegiornale; 21.00: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Telegiornale; 21.50: Telegiornale; 22.00: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 22.45: Telegiornale; 23.00: Telegiornale; 23.30: Telegiornale; 23.45: Telegiornale; 24.00: Telegiornale; 24.30: Telegiornale; 24.45: Telegiornale; 24.55: Telegiornale; 25.00: Telegiornale; 25.30: Telegiornale; 25.45: Telegiornale; 25.55: Telegiornale; 26.00: Telegiornale; 26.30: Telegiornale; 26.45: Telegiornale; 26.55: Telegiornale; 27.00: Telegiornale; 27.30: Telegiornale; 27.45: Telegiornale; 27.55: Telegiornale; 28.00: Telegiornale; 28.30: Telegiornale; 28.45: Telegiornale; 28.55: Telegiornale; 29.00: Telegiornale; 29.30: Telegiornale; 29.45: Telegiornale; 29.55: Telegiornale; 30.00: Telegiornale; 30.30: Telegiornale; 30.45: Telegiornale; 30.55: Telegiornale; 31.00: Telegiornale; 31.30: Telegiornale; 31.45: Telegiornale; 31.55: Telegiornale; 32.00: Telegiornale; 32.30: Telegiornale; 32.45: Telegiornale; 32.55: Telegiornale; 33.00: Telegiornale; 33.30: Telegiornale; 33.45: Telegiornale; 33.55: Telegiornale; 34.00: Telegiornale; 34.30: Telegiornale; 34.45: Telegiornale; 34.55: Telegiornale; 35.00: Telegiornale; 35.30: Telegiornale; 35.45: Telegiornale; 35.55: Telegiornale; 36.00: Telegiornale; 36.30: Telegiornale; 36.45: Telegiornale; 36.55: Telegiornale; 37.00: Telegiornale; 37.30: Telegiornale; 37.45: Telegiornale; 37.55: Telegiornale; 38.00: Telegiornale; 38.30: Telegiornale; 38.45: Telegiornale; 38.55: Telegiornale; 39.00: Telegiornale; 39.30: Telegiornale; 39.45: Telegiornale; 39.55: Telegiornale; 40.00: Telegiornale; 40.30: Telegiornale; 40.45: Telegiornale; 40.55: Telegiornale; 41.00: Telegiornale; 41.30: Telegiornale; 41.45: Telegiornale; 41.55: Telegiornale; 42.00: Telegiornale; 42.30: Telegiornale; 42.45: Telegiornale; 42.55: Telegiornale; 43.00: Telegiornale; 43.30: Telegiornale; 43.45: Telegiornale; 43.55: Telegiornale; 44.00: Telegiornale; 44.30: Telegiornale; 44.45: Telegiornale; 44.55: Telegiornale; 45.00: Telegiornale; 45.30: Telegiornale; 45.45: Telegiornale; 45.55: Telegiornale; 46.00: Telegiornale; 46.30: Telegiornale; 46.45: Telegiornale; 46.55: Telegiornale; 47.00: Telegiornale; 47.30: Telegiornale; 47.45: Telegiornale; 47.55: Telegiornale; 48.00: Telegiornale; 48.30: Telegiornale; 48.45: Telegiornale; 48.55: Telegiornale; 49.00: Telegiornale; 49.30: Telegiornale; 49.45: Telegiornale; 49.55: Telegiornale; 50.00: Telegiornale; 50.30: Telegiornale; 50.45: Telegiornale; 50.55: Telegiornale; 51.00: Telegiornale; 51.30: Telegiornale; 51.45: Telegiornale; 51.55: Telegiornale; 52.00: Telegiornale; 52.30: Telegiornale; 52.45: Telegiornale; 52.55: Telegiornale; 53.00: Telegiornale; 53.30: Telegiornale; 53.45: Telegiornale; 53.55: Telegiornale; 54.00: Telegiornale; 54.30: Telegiornale; 54.45: Telegiornale; 54.55: Telegiornale; 55.00: Telegiornale; 55.30: Telegiornale; 55.45: Telegiornale; 55.55: Telegiornale; 56.00: Telegiornale; 56.30: Telegiornale; 56.45: Telegiornale; 56.55: Telegiornale; 57.00: Telegiornale; 57.30: Telegiornale; 57.45: Telegiornale; 57.55: Telegiornale; 58.00: Telegiornale; 58.30: Telegiornale; 58.45: Telegiornale; 58.55: Telegiornale; 59.00: Telegiornale; 59.30: Telegiornale; 59.45: Telegiornale; 59.55: Telegiornale; 60.00: Telegiornale; 60.30: Telegiornale; 60.45: Telegiornale; 60.55: Telegiornale; 61.00: Telegiornale; 61.30: Telegiornale; 61.45: Telegiornale; 61.55: Telegiornale; 62.00: Telegiornale; 62.30: Telegiornale; 62.45: Telegiornale; 62.55: Telegiornale; 63.00: Telegiornale; 63.30: Telegiornale; 63.45: Telegiornale; 63.55: Telegiornale; 64.00: Telegiornale; 64.30: Telegiornale; 64.45: Telegiornale; 64.55: Telegiornale; 65.00: Telegiornale; 65.30: Telegiornale; 65.45: Telegiornale; 65.55: Telegiornale; 66.00: Telegiornale; 66.30: Telegiornale; 66.45: Telegiornale; 66.55: Telegiornale; 67.00: Telegiornale; 67.30: Telegiornale; 67.45: Telegiornale; 67.55: Telegiornale; 68.00: Telegiornale; 68.30: Telegiornale; 68.45: Telegiornale; 68.55: Telegiornale; 69.00: Telegiornale; 69.30: Telegiornale; 69.45: Telegiornale; 69.55: Telegiornale; 70.00: Telegiornale; 70.30: Telegiornale; 70.45: Telegiornale; 70.55: Telegiornale; 71.00: Telegiornale; 71.30: Telegiornale; 71.45: Telegiornale; 71.55: Telegiornale; 72.00: Telegiornale; 72.30: Telegiornale; 72.45: Telegiornale; 72.55: Telegiornale; 73.00: Telegiornale; 73.30: Telegiornale; 73.45: Telegiornale; 73.55: Telegiornale; 74.00: Telegiornale; 74.30: Telegiornale; 74.45: Telegiornale; 74.55: Telegiornale; 75.00: Telegiornale; 75.30: Telegiornale; 75.45: Telegiornale; 75.55: Telegiornale; 76.00: Telegiornale; 76.30: Telegiornale; 76.45: Telegiornale; 76.55: Telegiornale; 77.00: Telegiornale; 77.30: Telegiornale; 77.45: Telegiornale; 77.55: Telegiornale; 78.00: Telegiornale; 78.30: Telegiornale; 78.45: Telegiornale; 78.55: Telegiornale; 79.00: Telegiornale; 79.30: Telegiornale; 79.45: Telegiornale; 79.55: Telegiornale; 80.00: Telegiornale; 80.30: Telegiornale; 80.45: Telegiornale; 80.55: Telegiornale; 81.00: Telegiornale; 81.30: Telegiornale; 81.45: Telegiornale; 81.55: Telegiornale; 82.00: Telegiornale; 82.30: Telegiornale; 82.45: Telegiornale; 82.55: Telegiornale; 83.00: Telegiornale; 83.30: Telegiornale; 83.45: Telegiornale; 83.55: Telegiornale; 84.00: Telegiornale; 84.30: Telegiornale; 84.45: Telegiornale; 84.55: Telegiornale; 85.00: Telegiornale; 85.30: Telegiornale; 85.45: Telegiornale; 85.55: Telegiornale; 86.00: Telegiornale; 86.30: Telegiornale; 86.45: Telegiornale; 86.55: Telegiornale; 87.00: Telegiornale; 87.30: Telegiornale; 87.45: Telegiornale; 87.55: Telegiornale; 88.00: Telegiornale; 88.30: Telegiornale; 88.45: Telegiornale; 88.55: Telegiornale; 89.00: Telegiornale; 89.30: Telegiornale; 89.45: Telegiornale; 89.55: Telegiornale; 90.00: Telegiornale; 90.30: Telegiornale; 90.45: Telegiornale; 90.55: Telegiornale; 91.00: Telegiornale; 91.30: Telegiornale; 91.45: Telegiornale; 91.55: Telegiornale; 92.00: Telegiornale; 92.30: Telegiornale; 92.45: Telegiornale; 92.55: Telegiornale; 93.00: Telegiornale; 93.30: Telegiornale; 93.45: Telegiornale; 93.55: Telegiornale; 94.00: Telegiornale; 94.30: Telegiornale; 94.45: Telegiornale; 94.55: Telegiornale; 95.00: Telegiornale; 95.30: Telegiornale; 95.45: Telegiornale; 95.55: Telegiornale; 96.00: Telegiornale; 96.30: Telegiornale; 96.45: Telegiornale; 96.55: Telegiornale; 97.00: Telegiornale; 97.30: Telegiornale; 97.45: Telegiornale; 97.55: Telegiornale; 98.00: Telegiornale; 98.30: Telegiornale; 98.45: Telegiornale; 98.55: Telegiornale; 99.00: Telegiornale; 99.30: Telegiornale; 99.45: Telegiornale; 99.55: Telegiornale; 100.00: Telegiornale; 100.30: Telegiornale; 100.45: Telegiornale; 100.55: Telegiornale; 101.00: Telegiornale; 101.30: Telegiornale; 101.45: Telegiornale; 101.55: Telegiornale; 102.00: Telegiornale; 102.30: Telegiornale; 102.45: Telegiornale; 102.55: Telegiornale; 103.00: Telegiornale; 103.30: Telegiornale; 103.45: Telegiornale; 103.55: Telegiornale; 104.00: Telegiornale; 104.30: Telegiornale; 104.45: Telegiornale; 104.55: Telegiornale; 105.00: Telegiornale; 105.30: Telegiornale; 105.45: Telegiornale; 105.55: Telegiornale; 106.00: Telegiornale; 106.30: Telegiornale; 106.45: Telegiornale; 106.55: Telegiornale; 107.00: Telegiornale; 107.30: Telegiornale; 107.45: Telegiornale; 107.55: Telegiornale; 108.00: Telegiornale; 108.30: Telegiornale; 108.45: Telegiornale; 108.55: Telegiornale; 109.00: Telegiornale; 109.30: Telegiornale; 109.45: Telegiornale; 109.55: Telegiornale; 110.00: Telegiornale; 110.30: Telegiornale; 110.45: Telegiornale; 110.55: Telegiornale; 111.00: Telegiornale; 111.30: Telegiornale; 111.45: Telegiornale; 111.55: Telegiornale; 112.00: Telegiornale; 112.30: Telegiornale; 112.45: Telegiornale; 112.55: Telegiornale; 113.00: Telegiornale; 113.30: Telegiornale; 113.45: Telegiornale; 113.55: Telegiornale; 114.00: Telegiornale; 114.30: Telegiornale; 114.45: Telegiornale; 114.55: Telegiornale; 115.00: Telegiornale; 115.30: Telegiornale; 115.45: Telegiornale; 115.55: Telegiornale; 116.00: Telegiornale; 116.30: Telegiornale; 116.45: Telegiornale; 116.55: Telegiornale; 117.00: Telegiornale; 117.30: Telegiornale; 117.45: Telegiornale; 117.55: Telegiornale; 118.00: Telegiornale; 118.30: Telegiornale; 118.45: Telegiornale; 118.55: Telegiornale; 119.00: Telegiornale; 119.30: Telegiornale; 119.45: Telegiornale; 119.55: Telegiornale; 120.00: Telegiornale; 120.30: Telegiornale; 120.45: Telegiornale; 120.55: Telegiornale; 121.00: Telegiornale; 121.30: Telegiornale; 121.45: Telegiornale; 121.55: Telegiornale; 122.00: Telegiornale; 122.30: Telegiornale; 122.45: Telegiornale; 122.55: Telegiornale; 123.00: Telegiornale; 123.30: Telegiornale; 123.45: Telegiornale; 123.55: Telegiornale; 124.00: Telegiornale; 124.30: Telegiornale; 124.45: Telegiornale; 124.55: Telegiornale; 125.00: Telegiornale; 125.30: Telegiornale; 125.45: Telegiornale; 125.55: Telegiornale; 126.00: Telegiornale; 126.30: Telegiornale; 126.45: Telegiornale; 126.55: Telegiornale; 127.00: Telegiornale; 127.30: Telegiornale; 127.45: Telegiornale; 127.55: Telegiornale; 128.00: Telegiornale; 128.30: Telegiornale; 128.45: Telegiornale; 128.55: Telegiornale; 129.00: Telegiornale; 129.30: Telegiornale; 129.45: Telegiornale; 129.55: Telegiornale; 130.00: Telegiornale; 130.30: Telegiornale; 130.45: Telegiornale; 130.55: Telegiornale; 131.00: Telegiornale; 131.30: Telegiornale; 131.45: Telegiornale; 131.55: Telegiornale; 132.00: Telegiornale; 132.30: Telegiornale; 132.45: Telegiornale; 132.55: Telegiornale; 133.00: Telegiornale; 133.30: Telegiornale; 133.45: Telegiornale; 133.55: Telegiornale; 134.00: Telegiornale; 134.30: Telegiornale; 134.45: Telegiornale; 134.55: Telegiornale; 135.00: Telegiornale; 135.30: Telegiornale; 135.45: Telegiornale; 135.55: Telegiornale; 136.00: Telegiornale; 136.30: Telegiornale; 136.45: Telegiornale; 136.55: Telegiornale; 137.00: Telegiornale; 137.30: Telegiornale; 137.45: Telegiornale; 137.55: Telegiornale; 138.00: Telegiornale; 138.30: Telegiornale; 138.45: Telegiornale; 138.55: Telegiornale; 139.00: Telegiornale; 139.30: Telegiornale; 139.45: Telegiornale; 139.55: Telegiornale; 140.00: Telegiornale; 140.30: Telegiornale; 140.45: Telegiornale; 140.55: Telegiornale; 141.00: Telegiornale; 141.30: Telegiornale; 141.45: Telegiornale; 141.55: Telegiornale; 142.00: Telegiornale; 142.30: Telegiornale; 142.45: Telegiornale; 142.55: Telegiornale; 143.00: Telegiornale; 143.30: Telegiornale; 143.45: Telegiornale; 143.55: Telegiornale; 144.00: Telegiornale; 144.30: Telegiornale; 144.45: Telegiornale; 144.55: Telegiornale; 145.00: Telegiornale; 145.30: Telegiornale; 145.45: Telegiornale; 145.55: Telegiornale; 146.00: Telegiornale; 146.30: Telegiornale; 146.45: Telegiornale; 146.55: Telegiornale; 147.00: Telegiornale; 147.30: Telegiornale; 147.45: Telegiornale; 147.55: Telegiornale; 148.00: Telegiornale; 148.30: Telegiornale; 148.45: Telegiornale; 148.55: Telegiornale; 149.00: Telegiornale; 149.30: Telegiornale; 149.45: Telegiornale; 149.55: Telegiornale; 150.00: Telegiornale; 150.30: Telegiornale; 150.45: Telegiornale; 150.55: Telegiornale; 151.00: Telegiornale; 151.30: Telegiornale; 151.45: Telegiornale; 151.55: Telegiornale; 152.00: Telegiornale; 152.30: Telegiornale; 152.45: Telegiornale; 152.55: Telegiornale; 153.00: Telegiornale; 153.30: Telegiornale; 153.45: Telegiornale; 153.55: Telegiornale; 154.00: Telegiornale; 154.30: Telegiornale; 154.45: Telegiornale; 154.55: Telegiornale; 155.00: Telegiornale; 155.30: Telegiornale; 155.45: Telegiornale; 155.55: Telegiornale; 156.00: Telegiornale; 156.30: Telegiornale; 156.45: Telegiornale; 156.55: Telegiornale; 157.00: Telegiornale; 157.30: Telegiornale; 157.45: Telegiornale; 157.55: Telegiornale; 158.00: Telegiornale; 158.30: Telegiornale; 158.45: Telegiornale; 158.55: Telegiornale; 159.00: Telegiornale; 159.30: Telegiornale; 159.45: Telegiornale; 159.55: Telegiornale; 160.00: Telegiornale; 160.30: Telegiornale; 160.45: Telegiornale; 160.55: Telegiornale; 161.00: Telegiornale; 161.30: Telegiornale; 161.45: Telegiornale; 161.55: Telegiornale; 162.00: Telegiornale; 162.30: Telegiornale; 162.45: Telegiornale; 162.55: Telegiornale; 163.00: Telegiornale; 163.30: Telegiornale; 163.45: Telegiornale; 163.55: Telegiornale; 164.00: Telegiornale; 164.30: Telegiornale; 164.45: Telegiornale; 164.55: Telegiornale; 165.00: Telegiornale; 165.30: Telegiornale; 165.45: Telegiornale; 165.55: Telegiornale; 166.00: Telegiornale; 166.30: Telegiornale; 166.45: Telegiornale; 166.55: Telegiornale; 167.00: Telegiornale; 167.30: Telegiornale; 167.45: Telegiornale; 167.55: Telegiornale; 168.00: Telegiornale; 168.30: Telegiornale; 168.45: Telegiornale; 168.55: Telegiornale; 169.00: Telegiornale; 169.30: Telegiornale; 169.45: Telegiornale; 169.55: Telegiornale; 170.00: Telegiornale; 170.30: Telegiornale; 170.45: Telegiornale; 170.55: Telegiornale; 171.00: Telegiornale; 171.30: Telegiornale; 171.45: Telegiornale; 171.55: Telegiornale; 172.00: Telegiornale; 172.30: Telegiornale; 172.45: Telegiornale; 172.55: Telegiornale; 173.00: Telegiornale; 173.30: Telegiornale; 173.45: Telegiornale; 173.55: Telegiornale; 174.00: Telegiornale; 174.30: Telegiornale; 174.45: Telegiornale; 174.55: Telegiornale; 175.00: Telegiornale; 175.30: Telegiornale; 175.45: Telegiornale; 175.55: Telegiornale; 176.00: Telegiornale; 176.30: Telegiornale; 176.45: Telegiornale; 176.55: Telegiornale; 177.00: Telegiornale; 177.30: Telegiornale; 177.45: Telegiornale; 177.55: Telegiornale; 178.00: Telegiornale; 178.30: Telegiornale; 178.45: Telegiornale; 178.55: Telegiornale; 179.00: Telegiornale; 179.30: Telegiornale; 179.45: Telegiornale; 179.55: Telegiornale; 180.00: Telegiornale; 180.30: Telegiornale; 180.45: Telegiornale; 180.55: Telegiornale; 181.00: Telegiornale; 181.30: Telegiornale; 181.45: Telegiornale; 181.55: Telegiornale; 182.00: Telegiornale; 182.30: Telegiornale; 182.45: Telegiornale; 182.55: Telegiornale; 183.00: Telegiornale; 183.30: Telegiornale; 183.45: Telegiornale; 183.55: Telegiornale; 184.00: Telegiornale; 184.30: Telegiornale; 184.45: Telegiornale; 184.55: Telegiornale; 185.00: Telegiornale; 185.30: Telegiornale; 185.45: Telegiornale; 185.55: Telegiornale; 186.00: Telegiornale; 186.30: Telegiornale; 186.45: Telegiornale; 186.55: Telegiornale; 187.00: Telegiornale; 187.30: Telegiornale; 187.45: Telegiornale; 187.55: Telegiornale; 188.00: Telegiornale; 188.30: Telegiornale; 188.45: Telegiornale; 188.55: Telegiornale; 189.00: Telegiornale; 189.30: Telegiornale; 189.45: Telegiornale; 189.55: Telegiornale; 190.00: Telegiornale; 190.30: Telegiornale; 190.45: Telegiornale; 190.55: Telegiornale; 191.00: Telegiornale; 191.30: Telegiornale; 191.45: Telegiornale; 191.55: Telegiornale; 192.00: Telegiornale; 192.30: Telegiornale; 192.45: Telegiornale; 192.55: Telegiornale; 193.00: Telegiornale; 193.30: Telegiornale; 193.45: Telegiornale; 193.55: Telegiornale; 194.00: Telegiornale; 194.30: Telegiornale; 194.45: Telegiornale; 194.55: Telegiornale; 195.00: Telegiornale; 195.30: Telegiornale; 195.45: Telegiornale; 195.55: Telegiornale; 196.00: Telegiornale; 196.30: Telegiornale; 196.45: Telegiornale; 196.55: Telegiornale; 197.00: Telegiornale; 197.30: Telegiornale; 197.45: Telegiornale; 197.55: Telegiornale; 198.00: Telegiornale; 198.30: Telegiornale; 198.45: Telegiornale; 198.55: Telegiornale; 199.00: Telegiornale; 199.30: Telegiornale; 199.45: Telegiornale; 199.55: Telegiornale; 200.00: Telegiornale; 200.30: Telegiornale; 200.45: Telegiornale; 200.55: Telegiornale; 201.00: Telegiornale; 201.30: Telegiornale; 20

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SI PREPARA UNA SETTIMANA DI FUOCO PER PALAZZO MADAMA

Da oggi in aula al Senato Fiscal Drag: forse i due decreti economici

ROMA — Da domani fino a venerdì in Senato ci sarà un impegnativo confronto tra le forze politiche sui due decreti economici, che già hanno avuto una vita difficile nelle commissioni: il primo decreto aumenta le imposte su benzina, banane e birra, prevede l'istituzione di un fondo «antievazione» di 500 miliardi per il ministero delle finanze, una sanatoria per piccoli abusi edilizi, e infine le norme più importanti del decreto sui petrolieri bocciato alla Camera i primi di agosto e all'origine della crisi di governo.

Il secondo decreto aumenta le aliquote Iva, contiene alcune norme «transitorie e urgenti» per riordinare la distribuzione commerciale, prevede la sospensione temporanea della licenza di commercio o la chiusura dell'esercizio per gli esercenti che non sono in regola con l'emissione della ricevuta fiscale, e la sospensione temporanea dell'iscrizione negli albi professionali nel caso di violazione degli obblighi

di fatturazione o registrazione.

Da domani, dunque, comincerà, nell'aula del Senato, il dibattito generale con la «pioggia» di emendamenti che comunisti e missini hanno già annunciato. Le opposizioni criticano, anzi, tutta la manovra economica del governo, giudicandola sbagliata e controproducente — lo hanno detto i comunisti anche in una conferenza stampa — questi provvedimenti portano addirittura a un aumento dell'inflazione.

L'opposizione, inoltre, chiederà lo stralcio delle norme sull'edilizia (già oggetto — osserva — di uno specifico disegno di legge già approvato dal Senato e ora fermo alla Camera) e lo stralcio delle norme sul commercio, perché su questo tema il Senato sta esaminando alcuni disegni di legge di riforma organica. (Marcora però sostiene che le norme del decreto non sono in contrasto e non servono a svuotare la futura riforma del commercio).

Fiscal Drag: forse l'assenso finale

ROMA — E' molto probabile che in settimana il Senato riesca ad approvare il disegno di legge sul «fiscal drag» (una sorta di conguaglio fiscale o restituzione, a fine anno, di parte delle imposte pagate dai lavoratori dipendenti il cui reddito a causa dell'inflazione perde potere reale d'acquisto, proprio per il gonfiamento nominale dei salari cui corrisponde un maggiore prelievo fiscale).

Il disegno di legge, all'esame della commissione Finanze e Tesoro del Senato, non ha avuto una valutazione entusiastica dal relatore dc, Enzo Berlanda, il quale ha fatto presente che il provvedimento, sommandosi a quello relativo agli sgravi fiscali per l'81, contribuirebbe a mantenere elevato il ritmo di crescita dei salari reali, senza che però si incida parallelamente sulle cause della sostenuta dinamica del costo del lavoro. Il costo del provvedimento, inoltre — secondo Berlanda — è forse superiore a quello che sarebbe derivato da una complessa e più razionale revisione della curva delle aliquote.

I comunisti e anche i socialisti non si sono trovati d'accordo con il relatore. Il Pci ha anche chiesto che il disegno di legge venga approvato al più presto dalla commissione e inserito nell'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea.

Banco Napoli: sollecitazioni comuniste

ROMA — Il Pci si augura che gli ispettori inviati dalla Banca d'Italia presso il Banco di Napoli possano svolgere il loro compito e accertare eventuali irregolarità e responsabilità. Lo ha rilevato il sen. Gerardo Chiaromonte, responsabile del dipartimento economico del Pci, aggiungendo che «non appaiono ancora ben chiari le motivazioni e gli obiettivi di questa ispezione della Banca d'Italia, che probabilmente investe altri problemi oltre la posizione di alcuni membri del consiglio di amministrazione».

«Per quanto riguarda la vita del Banco di Napoli — prosegue Chiaromonte — sentiamo la necessità di ribadire una nostra critica assai severa per il fatto che il governo non abbia provveduto alla nomina del direttore generale, carica vacante da più di un anno. Non sono trovati, infatti, in sede parlamentare, le sollecitazioni in questo senso».

IERI SOPRALLUOGO PER L'AVVIO DEL PRIMO LOTTO

Raccordo per il Molo VII Cmi costretta a chiudere

TRIESTE — Ieri pomeriggio un rappresentante della «Grassetto» di Padova, l'impresa che ha in appalto i lavori del primo lotto del raccordo autostradale Molo VII Adriatico, s'è presentato puntualmente alla Cmi. Doveva prendere possesso di una parte dello stabilimento di via Svevo, che fa parte del VM Group, sopra il quale dovrà passare la grande viabilità come previsto dal piano regolatore. Sembra siano state effettuate soltanto alcune misurazioni. Gli uomini dell'impresa padovana, intanto, stanno approntando il cantiere vicino allo scalo legnami. Alla Cmi, la produzione

continua ma non si sa per quanto. Secondo l'amministratore e direttore generale, ingegner Lazzaro Gaudenzi, l'occupazione di questi 3 mila metri quadrati di proprietà della Cmi compromette in maniera definitiva la prosecuzione dell'attuale attività produttiva e non consente sviluppi futuri programmati per l'anno prossimo.

In un telegramma, fatto recapitare venerdì tra gli altri al prefetto Mario Marrosu, al presidente della giunta regionale Antonio Comelli, al presidente di quella provinciale, Dario Ciarici e al sindaco di Trieste, Manlio Cecovini, Gaudenzi dice a chiare lette-

re: l'insediamento della «Grassetto», «in maniera stabilita da giunta regionale costringe questa società a sospensione al tempo indeterminato per durata occupazione ogni attività con conseguenze del caso».

«In sostanza Gaudenzi afferma che l'azienda chiude», ha commentato Bruno Mercuri della Fim durante la riunione con i consigli di fabbrica della Vm e della Cmi, tenutasi ieri pomeriggio a Domo. Ed ha aggiunto: «Sarebbe interessante sapere qual è il piano produttivo dell'azienda per il prossimo anno. Ci fa piacere che esista, vorremmo conoscerlo anche noi. Finora avevamo sentito parlare soltanto di cassa integrazione».

E proprio lo spettro della cassa integrazione senza prospettive per oltre 160 dipendenti e il sindacato. In luglio l'azienda aveva chiesto la cassa integrazione e Cgil, Cisl, Uil l'avevano rifiutata proprio per mancanza di garanzie. Così il problema s'era risolto con un mese di ferie «obbligate» coinciso con la chiusura dello stabilimento in agosto.

La Fim e i consigli di fabbrica per ora hanno scelto una linea morbida, anche se accusano i vertici dell'azienda di essersi svegliati troppo tardi. «Avevano tempo dal 18 agosto, quando è stata notificata la decisione della giunta regionale, per fare opposizione. Invece hanno aspettato il 10 settembre. Come mai? Si è chiesto Mercuri».

Comunque il sindacato ritiene che ci sia ancora un margine di trattativa. Questa mattina chiederà un incontro all'assessore regionale, Dario Rinaldi, perché in vista di una riunione a tre con rappresentanti del Comune e dell'impresa di Padova. «Vogliamo sapere per quanto tempo dureranno i lavori e se dovrà per forza essere chiuso il sottopassaggio che collega le due parti dello stabilimento».

A. d. c.

SI STA PRECISANDO IL PIANO PER SUPERARE LA CONGIUNTURA NEGATIVA DELL'ACCIAIO

L'Italsider propone: fermata di Bagnoli e minor ricorso alla cassa integrazione

ROMA — Il Centro siderurgico di Bagnoli, si potrà fermare per tre mesi, questa ipotesi contenuta nel piano di ricorso alla cassa integrazione che l'Italsider sta mettendo a punto a fronte della crisi di mercato che attraversa. Sulla base di tale ipotesi, a fronte del totale arresto del polo siderurgico napoletano, si prospetterebbe il contenimento degli interventi di cassa integrazione presso gli altri due poli siderurgici Italsider, quelli di Taranto e di Cornigliano.

In definitiva, se si accettasse in sede politica la sospensione dell'attività produttiva nella già critica area campana, tenendo conto del fatto che è proprio il Centro siderurgico di Bagnoli l'anello più debole dell'Italsider, si potrebbe conseguire una riduzione complessiva del ricorso alla cassa integrazione. Si scenderebbe in tal modo a non più di 6 mila lavoratori, a fronte degli oltre diecimila ipotizzati nei giorni scorsi.

Secondo le ultime indicazioni del piano in corso di elaborazione presso Italsider e Finisider, verrebbe chiesta al ministro delle partecipazioni statali l'autorizzazione a porre in cassa integrazione 4 mila lavoratori nella sola Bagnoli per un periodo di circa tre mesi. Considerato che l'occupazione complessiva a Bagnoli è di circa 7 mila lavoratori e che già 1300 dipendenti sono in cassa integrazione, l'attività siderurgica verrebbe completamente arrestata, lasciando in servizio esclusivamente gli addetti alla manutenzione.

Come corrispettivo al massiccio blocco produttivo a Napoli, l'Italsider prevederebbe di accelerare il piano di investimenti a Bagnoli e di istituire corsi di qualificazione, per parte dei lavoratori, da seguire presso i centri di Taranto e Cornigliano.

Il massiccio intervento su Bagnoli consentirebbe, sempre sulla base delle ultime indicazioni del programma, di contenere al massimo la cassa integrazione a Taranto. A fronte dei 18 mila addetti occupati, infatti, solo 700 verrebbero posti in cassa integrazione per un periodo di 12 settimane. Interessati i soli addetti all'area del laminatoio a freddo. Tale soluzione viene incontro alle osservazioni formulate recentemente, secondo cui, tra i poli siderurgici, quello di Taranto si presenta in migliore salute.

Osservazioni accreditate da una recente commessa acquisita dall'Italsider per la consegna in Australia di tubi di grande diametro, e dalla ripresa dei rapporti commerciali con la Mobil. Per Genova Cornigliano, infine, si prevede

la messa in cassa integrazione di circa 800 lavoratori sui 3500 occupati e la fermata dell'altolavoro «2».

Il piano completo di ricorso alla cassa integrazione dovrebbe essere inviato alle partecipazioni statali entro la fine di questa settimana, alla vigilia dell'audizione che il ministro De Michelis avrà dinanzi alla commissione bicamerale per la conversione industriale. L'inizio effettivo quindi degli interventi di cassa integrazione potrebbe aversi con i primi giorni di novembre.

Sfratti: è l'ultimo giorno per chiedere la proroga

ROMA — Ultimo ora per i residenti dei comuni «caldi» per poter chiedere il rinvio dello sfratto. Terminano, infatti, oggi i trenta giorni di cui la legge (la Nicolaizzi del 25/3/82) concede, a far data dalla pubblicazione della delibera del Cipe sulla Gazzetta ufficiale, per poter presentare domanda al pretore il quale, a sua volta, potrà concedere una proroga del rilascio dell'immobile variabile da un minimo di 120 ad un massimo di 365 giorni.

Il provvedimento riguarda solo i residenti nei comuni nei quali è stata recentemente riconosciuta una particolare «tensione abitativa» mentre per gli altri le proroghe sono già in vigore dalle settimane successive alla entrata in vigore della legge. Si tratta, questa volta, di poco più di 200 comuni delle provincie di Bergamo, Brescia, La Spezia, Livorno,

Pisa, Pescara, Taranto, Messina, Siracusa, Cagliari, Sassari, Udine, Trieste, Padova, Foggia, Caserta, Potenza, Matera, Benevento, Avellino, Salerno.

E da tenere presente, inoltre, che questa proroga si sommera, nei comuni interessati, a quella universalmente concessa in tutta Italia nel periodo estivo i cui termini stanno, infatti, scadendo. E consuetudine che nel trimestre luglio agosto-settembre non venga più concesso l'uso della forza pubblica per l'esecuzione forzata il che, in pratica, equivale ad un ulteriore slittamento.

I termini della ripresa variano da comune a comune in funzione delle diverse situazioni: a Roma, ad esempio, la sospensiva scade il 20 settembre per cui dal giorno successivo potrebbero riprendere le esecuzioni forzate degli sfratti.

L'ASSEMBLEA DELL'AMBROSIANO APPROVA L'AUMENTO (MA I CONTRATTEMPI CONTINUANO)

Portato a seicento miliardi il capitale del nuovo Banco

MILANO — L'assemblea degli azionisti del Nuovo Banco Ambrosiano ha approvato la proposta del consiglio di amministrazione di aumentare il capitale sociale da 1,8 a 600 miliardi di lire. Ciò avverrà mediante l'emissione di 598.200 nuove azioni da nominali lire 1000 che verranno proporzionalmente sotto-

scritte dalle banche che partecipano al pool di salvataggio del Banco. Sul tema dell'aumento che saranno i padri — deciderà il consiglio di amministrazione.

L'assemblea ha anche proceduto alla nomina di due nuovi consiglieri, in sostituzione di altrettanti dimissionari. Si tratta del prof. Fran-

cesco Cesarini, entrato in rappresentanza della Banca popolare di Milano, in sostituzione di Giovanni Rizzo che rappresentava lo stesso istituto; e del dottor Giulio Graziosi, subentrato al prof. Giorgio Brechet in rappresentanza dell'Imi.

Subito dopo si è riunito il consiglio di amministrazione che nella tarda serata era ancora in corso, non è quindi prevista l'emissione in serata di un comunicato.

■ IRT FIRT TELEFUNKEN — Di fronte all'aggravarsi della situazione della Irt Firt, Telefunkken di Milano si sono riuniti, convocati dalla Fim e dai consigli di fabbrica, i rappresentanti dei partiti, della provincia, dell'amministrazione comunale di Milano e di Bollate (Milano).

Nel corso dell'intervista, Saito contestava anche l'affermazione secondo cui il mercato siderurgico giapponese è tra i più protetti del mondo. «I livelli tariffari in Giappone sono uguali o inferiori rispetto a quelli praticati negli Usa e nella Comunità».

Inoltre l'80% delle importazioni di acciaio in Giappone proviene da paesi in via di sviluppo, come Taiwan e Corea, cui viene accordato un regime tariffario preferenziale. Per di più il Giappone non ha sistemi protettivi diversi come restrizioni quantitative sulle importazioni siderurgiche e neppure una strategia che imponga di «comprare giapponese».

Lo sviluppo dell'industria siderurgica giapponese è stato reso possibile — prosegue Saito — solo grazie alle condizioni favorevoli dovute alla completa liberalizzazione degli scambi.

«Da un punto di vista globale, la domanda di acciaio prosegue Saito — dovrebbe ancora aumentare costantemente in futuro, perché vi sono molti paesi nel mondo che hanno bisogno di crescenti quantitativi di tale prodotto per il loro sviluppo economico. L'industria siderurgica giapponese — conclude il presidente dei partiti di Trieste — a partire dal 1973 ha cercato di produrre acciai di elevate caratteristiche qualitative».

Licenziamenti nell'edilizia in Istria

FIUME — In seguito a una grave crisi che ha colpito l'edilizia, tutte le aziende del settore nel territorio della regione Istro-Quarnerina si trovano sull'orlo della bancarotta. Negli ultimi tempi sono stati licenziati 1125 operai, cioè il sei per cento.

Essi vanno ad aggiungersi ad altri 6 mila 500 disoccupati ufficialmente registrati, dei quali 3 mila per la prima volta chiedono lavoro.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

NONOSTANTE UN CALO DEL 16% SUI RISULTATI PRECEDENTI

Caffè: superiore al previsto il raccolto mondiale 1981-82

WASHINGTON — Il raccolto mondiale di caffè per la stagione 1981-82 è previsto a 81,7 milioni di sacchi, in ribasso del 16 per cento rispetto al precedente, ma in rialzo di 892.000 sacchi rispetto alle previsioni iniziali. Lo ha comunicato l'Usda. Il fattore principale che ha determinato la revisione al rialzo delle previsioni è stato l'aumento di 600.000 sacchi nelle stime per il raccolto indonesiano di 300.000 per il Messico.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

Un aumento minore è invece previsto per il raccolto della Repubblica Dominicana e delle Filippine. Questi incrementi sono però in parte controbilanciati da una diminuzione della produzione prevista per il Kenya, il Perù e il Ghana. Il raccolto di caffè per il Sud America è previsto a 34,9 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 dalla stima precedente e di 16,2 milioni di sacchi rispetto al livello dell'anno scorso.

Rimangono invariate le previsioni dei raccolti del Brasile e della Colombia a 17,75 milioni e 13,5 milioni, rispettivamente. Il raccolto del Perù è previsto a 1,15 milioni di sacchi, in ribasso di 100.000 sacchi rispetto alle stime precedenti per un'infestazione di ruggine.

In aumento gli sdoganamenti in Italia Se ne parlerà giovedì a Trieste

TRIESTE — Da un comunicato del Comitato Italiano Caffè si apprende che nei dodici mesi luglio '81-giugno '82, gli sdoganamenti in Italia sono stati di 4,085 milioni di sacchi da 60 kg, con un aumento del 9,75% rispetto allo stesso periodo del 1981. Le quattro più importanti dogane italiane sono state quelle di Trieste, con il 38,62 per cento di tutto il caffè giunto in Italia, di Genova, Napoli e Torino, che insieme, hanno totalizzato più del 94% di tutto il caffè entrato in Italia.

Mentre a Londra nella sede dell'Istituto si sta discutendo sul rinnovo per l'accordo caffè 1982-83, che entrerà in vigore al 1° ottobre p.v., a Trieste verrà inaugurata giovedì 16 la «Mostra Mercato Trieste Città del caffè», alla quale seguirà dal 17 al 18 la «diciottesima giornata internazionale del caffè», alla presenza di circa trecento congressisti provenienti da una quindicina di Stati.

Le due giornate tratteranno problemi vari fra cui l'andamento del lavoro all'Isola di Lido, oltre a problemi tecnici e commerciali in relazione al futuro dei traffici e dei consumi caffèicoli.

Impegnati fino al 1985 i cantieri jugoslavi

Queste navi per un valore di venti miliardi di dinari saranno costruite nel corso di questo e dei prossimi due anni. In proposito viene rilevato che 169 mercantili, ovvero il cinquantuno per cento della flotta jugoslava, hanno superato l'età di quindici anni e presto o tardi dovranno andare in disarmo.

Per inciso due navi della compagnia armatoriale di Ploče sono state trasformate in questi giorni in magazzini galleggianti nelle acque antistanti Portorose. Le due unità hanno navigato per 24 e 26 anni di seguito.

In base alle commesse finora ricevute, oltre alle navi per la flotta nazionale, i cantieri navali jugoslavi sono impegnati a costruire 82 navi per l'estero delle quali 27 per armatori dei paesi occidentali e 35 per compagnie dei paesi socialisti e del terzo mondo. La capacità produttiva sono quindi impegnate fino alla metà del 1985.

Per inciso due navi della compagnia armatoriale di Ploče sono state trasformate in questi giorni in magazzini galleggianti nelle acque antistanti Portorose. Le due unità hanno navigato per 24 e 26 anni di seguito.

In base alle commesse finora ricevute, oltre alle navi per la flotta nazionale, i cantieri navali jugoslavi sono impegnati a costruire 82 navi per l'estero delle quali 27 per armatori dei paesi occidentali e 35 per compagnie dei paesi socialisti e del terzo mondo. La capacità produttiva sono quindi impegnate fino alla metà del 1985.

Per inciso due navi della compagnia armatoriale di Ploče sono state trasformate in questi giorni in magazzini galleggianti nelle acque antistanti Portorose. Le due unità hanno navigato per 24 e 26 anni di seguito.

In base alle commesse finora ricevute, oltre alle navi per la flotta nazionale, i cantieri navali jugoslavi sono impegnati a costruire 82 navi per l'estero delle quali 27 per armatori dei paesi occidentali e 35 per compagnie dei paesi socialisti e del terzo mondo. La capacità produttiva sono quindi impegnate fino alla metà del 1985.

Per inciso due navi della compagnia armatoriale di Ploče sono state trasformate in questi giorni in magazzini galleggianti nelle acque antistanti Portorose. Le due unità hanno navigato per 24 e 26 anni di seguito.

In base alle commesse finora ricevute, oltre alle navi per la flotta nazionale, i cantieri navali jugoslavi sono impegnati a costruire 82 navi per l'estero delle quali 27 per armatori dei paesi occidentali e 35 per compagnie dei paesi socialisti e del terzo mondo. La capacità produttiva sono quindi impegnate fino alla metà del 1985.

Per inciso due navi della compagnia armatoriale di Ploče sono state trasformate in questi giorni in magazzini galleggianti nelle acque antistanti Portorose. Le due unità hanno navigato per 24 e 26 anni di seguito.

Norme fiscali: critiche dei petrolieri

ROMA — L'Unione petrolifera ha rinnovato ieri le sue critiche alle norme fiscali in materia di prodotti petroliferi già contenute nel decreto legge n. 430 (la cui bocciatura fu causa della crisi di governo) e ripresentate sotto forma di emendamenti al decreto legge n. 486, la cui discussione in aula al Senato comincia oggi.

L'Unione petrolifera dichiara in un comunicato di essere «decisamente in favore dell'azione del governo intesa a combattere le frodi e afferma di condividere perciò i motivi ispiratori delle nuove norme».

Essere però — secondo l'Unione petrolifera — «conservano nella sostanza il carattere di una pesante ed ingiusta penalizzazione per l'intero settore senza raggiungere l'obiettivo principale di eliminare incentivi ed occasioni di frode».

Crescono i prezzi agricoli

ROMA — L'indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli nel mese di agosto è aumentato dello 0,8 per cento nei confronti del mese precedente e ha fatto registrare un incremento del 17,1 per cento rispetto all'agosto 1981.

Lo comunica l'Iream (l'Istituto per la ricerca e la valorizzazione dei mercati agricoli) precisando che l'aumento è il prodotto dell'opposta tendenza registrata nel settore zootecnico per il quale l'indice è salito del 2,4 per cento in quello della produzione vegetale, per il quale l'indice ha invece subito una flessione dello 0,3 per cento.

In particolare, in agosto è aumentata la domanda al consumo di carni, uova e formaggi per i quali si è assistito a un generale aumento dei prezzi all'origine.

Petrolio rallenta la valutazione dei prezzi?

ROMA — Rallenterà il ritmo di variazione dei prezzi petroliferi sottoposti a «sorveglianza»? La possibilità di modificare il margine o scarto tra media dei ricavi europei e prezzi italiani, stabilito per la revisione automatica dei prezzi petroliferi sorvegliati (gasolio auto, gasolio riscaldamento, gasoli agevolati ecc.), dovrebbe essere discussa — secondo alcune fonti del mercato — oggi o domani prossimo dalla commissione centrale prezzi (Ccp).

La Ccp è un organo consultivo del Cip, il comitato interministeriale prezzi cui spettano poi le eventuali decisioni. Già qualche giorno fa il ministero dell'Industria aveva diffuso una nota rilevando l'eccessiva velocità di variazione

ECONOMIA E FINANZA

LA VALUTA USA STABILISCE UN NUOVO MASSIMO STORICO

Il dollaro domina il mercato
Marco in preda al nervosismo

ROMA — Sulla spinta della ripresa al rialzo dei tassi Usa e delle incertezze della situazione politica ed economica in Europa e in varie parti del mondo il dollaro ha ripreso a risalire e concludendo al nuovo massimo di 141,25 lire. Sono sette lire e mezzo in più di venerdì (141,75) quando la divisa americana si era fermata ad un soffio dal precedente record, le 141,25 lire del 9 agosto.

Il dollaro ha toccato valori massimi o comunque, altissimi su tutti i mercati valutari dominando la scena tanto da far recedere temporaneamente in secondo piano l'ennesima crisi del Sistema monetario europeo. Tra i fattori che

hanno contribuito a lasciar libera la valuta si annoverano l'incerto futuro della coalizione al governo in Germania e la polemica sulla politica di bilancio tedesca, per cui anche il marco è arretrato nettamente sul dollaro, concedendo nel contempo qualche respiro alle valute più deboli nei rapporti di cambio interni allo Sme. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,5215 marchi, quasi due pfenig in più di venerdì (2,5029).

Contemporaneamente, a Francoforte si sono rafforzate nei confronti del marco tutte le altre valute dello Sme, comprese in particolare, la nostra lira, il franco francese e la corona danese, ha fatto ecce-

zione solo il franco belga.

Nuovo record del dollaro anche sul franco francese, con il fixing di 7,1340 a Parigi, contro i 7,0850 franchi di venerdì: è il terzo record di seguito del dollaro sulla moneta francese.

Le banche centrali sono intervenute su diverse piazze, ma in misura contenuta in quanto i mercati hanno avuto un andamento tranquillo. Il dollaro si è collocato sui valori elevatissimi fin dall'inizio della giornata e vi si è mantenuto con scarse oscillazioni che in Italia sono rimaste entro le due lire grossomodo tra 141,50 e 141,80. Il dollaro è apparso così saldo sulla base e il mercato così "rassegnato" a questo fatto che la Banca d'Italia è intervenuta acquistando dollari per 13,7 milioni e marchi per 12 milioni.

A Francoforte, invece, la Bundesbank è intervenuta per frenare la divisa americana vendendo al fixing poco più di 13 milioni di dollari. Analoghi interventi sono stati fatti dalla Banca del Giappone e dalla Banca di Francia.

I tassi sui depositi in euro-dollari sono aumentati del 1/4, 1/8 di punto mentre quelli delle valute europee, e in particolare del marco, sono leggermente scesi con il risultato di allargare nuovamente la forbice del rendimento del dollaro rispetto a quelle delle divise europee. Inoltre, gli ultimi dati sulla crescita degli aggregati monetari americani e le previsioni di un ulteriore massiccio aumento in queste settimane fanno ritenere che i tassi sui dollari per un paio di mesi tenderanno a crescere e non più a scendere come invece è avvenuto tra la luglio ed agosto. A tutto ciò si aggiungono le notizie sempre più inquietanti sul fronte della solvibilità internazionale.

Nonostante, quindi, i consi-

stenti ribassi dei tassi americani intervenuti in luglio e agosto, il dollaro conclude l'estate sempre più alto. Il 14 giugno, all'indomani del riallineamento del Sistema monetario europeo, saliva all'allora valore record di 1359. In tre mesi è avanzato quasi 60 lire pari al 4,36%.

Ecco una tabella che mostra i record, via via stabiliti dal dollaro nel corso del 1982:

data	quotazione in lire
12-2	1271,95
2-6	1281
18-3	1292,50
25-4	1321,25
19-4	1332,50
14-6	1359
16-6	1366,50
17-6	1374,75
23-6	1399,25
25-6	1401,50
7-7	1411,25
13-9	1418,25

Sono favorevoli all'Italia
gli scambi con la Francia

PARIGI — Nel corso dei primi sette mesi del 1982 i termini di scambio tra la Francia e l'Italia si sono radicalmente invertiti modificando la tradizionale posizione deficitaria dell'Italia: da un attivo di 4,17 miliardi di franchi nel periodo gennaio/luglio 1981 la bilancia commerciale francese è passata infatti a un disavanzo di 1,63 miliardi di franchi quest'anno (un franco vale circa 203 lire).

Il saldo, positivo per l'Italia, deriva dalla differenza tra il valore delle importazioni francesi cif (42.739 milioni di franchi) e le esportazioni (41.101 milioni di franchi). Nel 1981 le cifre erano rispettivamente 33.492 e 37.667 milioni di franchi.

Queste cifre, basate su dati doganali francesi, sono state comunicate dalla Camera di commercio italiana in Francia, che sottolinea anche l'e-

spansione del volume globale degli scambi tra i due paesi. Per quanto riguarda le importazioni di prodotti italiani, le variazioni più importanti riguardano i seguenti settori (cifre gennaio/giugno 1982): legno (-58%), metallurgia e lavorazione metalli (+57%); pellicce (+40%), tessili (+41%), oggetti d'arte e d'antichità (+40%), materiale da trasporto (+38%).

Persino il tradizionale vantaggio registrato dalla Francia al campo dell'industria alimentare sembra avere ceduto di fronte all'offensiva del "made in Italy", poiché le

importazioni (+18%) restano inferiori alle esportazioni (+12%). Va invece segnalata la netta flessione (-30%) dei prodotti chimici. Tra le maggiori esportazioni francesi in Italia vanno citati: grassi e oli (+38%), cuoio (+29%), carta e derivati (+27%).

La maggiore flessione riguarda invece il settore delle armi e munizioni (-25%). In diminuzione (-9%) anche gli oggetti d'arte e d'antichità, per i quali esiste però un nutrito mercato clandestino.

Questi risultati derivano naturalmente dal maggiore impeto dell'export italiano, ma anche dalla scarsa competitività dei prodotti francesi. Essi si iscrivono dunque nel quadro generale attuale, fortemente negativo, della bilancia commerciale francese, che quest'anno registrerà un disavanzo stimato oggi a circa 80 miliardi di franchi.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 13-9 validi per transazioni fra banche

1 mese	3 mesi	6 mesi	
Dollaro Usa	11-3/4	11-1/2	12-1/2
Ster. brit.	11	11-1/4	10-1/2
Marco ger.	3-3/4	3-1/2	4-1/2
Franc sv.	7-3/4	8	8-1/4

Oro ancora in ribasso

ROMA — In sensibile flessione il prezzo dell'oro: al "fixing" pomeridiano di Londra è stato quotato 439 dollari l'oncia (pari a circa 20.000 lire il grammo), contro i 453 di venerdì.

SECONDO GLI ECONOMISTI FRANCESI

Il franco o svalutata o abbandonata lo Sme

PARIGI — Le nuove pressioni speculative nello Sme, che scaturiscono soprattutto dalla sfiducia nella capacità del governo francese di portare avanti una politica economica restrittiva, potrebbero costringere le autorità alla terza svalutazione. Lo affermano economisti e cambiisti, aggiungendo che alla svalutazione si affiancano come alternative l'adozione del doppio mercato e l'uscita dal sistema monetario.

Una svalutazione im-

mediata non è impellente, dato che il franco è molto al di sopra del limite di 239,95 per cento marchi, ma le fonti rilevano che il mercato tende piuttosto a considerare il punto medio di 239,95 come un livello psicologico al quale sondare la determinazione del governo di difendere il franco, livello che è stato pericolosamente avvicinato al fixing di ieri a 232,94 franchi.

Terzi il franco è sceso anche al nuovo minimo contro il dollaro di 7,1340.

BORSE E MERCATI

Netti arretramenti

MILANO — Prezzi cedenti nei scambi ancora modesti. Dopo un avvio leggermente migliore la pressione degli immobilizzi ha provocato netti arretramenti per un buon numero di titoli. In un clima nervoso di riflessione quali il nuovo ricorso alla cassa integrazione da parte della Fiat e in attesa del consiglio di amministrazione del Nuovo Banco Ambrosiano, le offerte seppure non molto consistenti, sono state assorbite con difficoltà in assenza di adeguati interventi di sostegno.

Da segnalare inoltre che domani e dopodomani sono in calendario la risposta premi e i rapporti.

In prima fila tra i valori più sacrificati le Sme dopo la notizia delle forti difficoltà e della prossima svalutazione del capitale. Il titolo, dopo un rinvio per eccessivo ribasso, è sceso del 21,1 per cento a 990 lire da 1255.

Molto deboli anche Centrali ed -5,9%, Mediobanca -2,9% di riflesso alle voci di cambiamenti al vertice. Cir -3,4%, Centrale risp -3,4%, Invest -3,4%, Fiat ord -3,4%.

Perdite comprese fra l'1 e il 3% per Agricola, Fiat priv., Toro priv., Ciga, Milano centrale, Generali, Alleanza, Coge Cir ord, Pirelli spa, Italcementi ord, Rinascente ord.

Ifi, Ifil, Credito Varesino, Bco Roma, Montedison, Aedes, in flessione, dopo i recenti guadagni le Standa ord (-1,4%).

Pochi i valori in controtendenza: Generali +3,5, C. Erba +1,8, Cementir +1,5, Mira Lanza e Mondadori +1, Silos +0,7, Eridania +0,4.

Sul mercato del reddito fisso ben tenute le Enel indizzate, in lieve denaro Cot e Bt.

Borse Estere

LONDRA — Mercato debole in chiusura, ma con valori sopra i minimi della giornata. L'indice del Financial Times è sceso di 5,7 a 570,9 punti. Le prospettive di poveri profitti per le aziende britanniche continuano a deprimere il mercato. Thorn ha perso 10 pence.

FRANCOFORTE — Prezzi in declino con attività in diminuzione in mancanza di fattori di incoraggiamento. L'indice della Commercial Bank è sceso di 2,2 a 672,2. Tra i bancari Commerbank 1,20 e Dresdner 1,10. Debiti anche gli automobilisti Daimler ha ceduto 2,10 marchi, Vw 0,50 e Bmw -0,30. Centrale risp -3,4, Invest -3,4, Fiat ord -3,4.

Perdite comprese fra l'1 e il 3% per Agricola, Fiat priv., Toro priv., Ciga, Milano centrale, Generali, Alleanza, Coge Cir ord, Pirelli spa, Italcementi ord, Rinascente ord.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UTC
Dollaro USA	1418,20	1412,-	1418,25
Dollaro canadese	1143,65	1125,-	1143,97
Marco tedesco	562,60	558,-	562,71
Pirolino olandese	513,28	509,-	513,22
Franc belga	23,27	23,-	23,27
Franc francese	198,70	194,-	198,69
Lira sterlina	2416,70	2410,-	2416,72
Lira danese	1924,50	1900,-	1924,75
Corona danese	159,-	152,-	158,99
Corona svedese	203,63	195,-	203,62
Franc svizzero	226,58	222,-	226,60
Scellino austriaco	658,70	652,-	658,82
Escudo portoghese	16,-	12,25	16,98
Peseta spagnola	12,45	11,75	12,45
Yen giapponese	5,37	5,-	5,37
Dracon greca	18,-	18,-	18,-
Dinaro (Mila)	20,-	20,-	20,-
(Roma)	20,-	20,-	20,-
(Trieste)	21,50/22,25		

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono i seguenti: nei confronti del dollaro 59,64 p.c. (58,85); nei confronti delle valute Cee 56,43 p.c. (56,49); nei confronti di tutte le valute 57,84 p.c. (57,80).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi e relative variazioni):

Francia	448,00 (- 6,32)	Milano	448,92 (- 8,29)
Hongkong	437,95 (- 5,85)	Parigi	422,90 (- 2,33)
New York	439,00 (- 14,00)	Zurigo	439,75 (- 23,25)
Londra	439,00 (- 14,00)		

Sterlina vs 138.000-145.000; sterlina ne (ant. 73) 145.000-150.000; sterlina ne (post. 73) 148.000-155.000; 50 pesos messicani 750.000-800.000; bruggard 59.000-620.000; oro fino (per grammo) 18.500-19.500; argento (per grammo) 420-430; platino (per grammo) 18.700.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

NONOSTANTE IL CONGELAMENTO DEI PREZZI

Jugoslavia: inflazione quasi al 32 per cento

BELGRADO — L'indice dei prezzi al consumo di agosto in Jugoslavia ha raggiunto 134,8 con un incremento dell'11,4% rispetto a luglio e del 31,8% rispetto all'agosto dell'81. L'indice si basa sulla media 1981 pari a 100 e non è destagionalizzato. Quindi, nonostante il congelamento dei prezzi imposto dal governo su un ampio settore di beni l'inflazione continua a ritmo spedito, anche se si rimane al di sotto del 40% raggiunto nell'81 e nell'80.

Pessimista il commento di Nikola Kmezić, presidente del Consiglio delle repubbliche e province del parlamento federale: né in luglio né in agosto siamo riusciti a bloccare le tendenze negative dell'economia. I problemi sociali crescono e la situazione politica peggiora.

Il governo ha deciso di evitare di prefiggere un obiettivo limite per la crescita dell'inflazione nel 1983, vista l'instabilità di quanto fatto in questo senso in questi ultimi anni.

per il 1982 Belgrado aveva fissato l'obiettivo del 15-17% di aumento dei prezzi, limite superato in soli sei mesi. Il programma economico per l'anno prossimo, attualmente in fase di elaborazione, non conterrà nessun obiettivo — limite perché, come una dichiarazione governativa ha precisato, si è constatato che «tutti si sentono automaticamente autorizzati a far scattare quanto prima al rialzo i loro prezzi, così aggravando la pressione inflazionistica».

Giappone:

bilancia commerciale in rosso

TOKIO — Bilancia commerciale in rosso in agosto per il Giappone, con le esportazioni calanti ad una velocità doppia rispetto alle importazioni, che come nei mesi precedenti hanno continuato a diminuire ma a ritmo più lento.

In base alle cifre preliminari, agosto registra un passivo di 33,35 milioni di dollari mentre l'interscambio segnava un'eccedenza positiva di 1.854 milioni a luglio e il 749 milioni nell'agosto dell'81. Solo a gennaio quest'anno la bilancia si era chiusa in rosso, per 1,85 miliardi di dollari.

Agusta-Aeritalia: l'Aia discuterà l'operazione del loro accorpamento

ROMA — L'integrazione dell'industria aeronautica italiana, che comporterà l'accorpamento dei due grandi gruppi a partecipazione statale: l'Agusta-Rom e l'Aeritalia-Tri, sarà discussa dal consiglio direttivo dell'Associazione industrie aeronautiche (Aia), che sarà convocato in settimana.

Il presidente dell'associazione Giancarlo Boffetta ha infatti deciso di riunire il direttivo per valutare gli aspetti e le conseguenze dell'operazione che è stata annunciata dal ministro per le partecipazioni statali Gianni De Michelis in occasione della sua visita al Salone internazionale dell'aeronautica, svoltosi all'aeroporto di Farnborough vicino Londra.

L'integrazione delle due industrie che sole rappresentavano oltre l'80 per cento dell'industria aerospaziale italiana, provocherà notevoli problemi: si tratta infatti di due gruppi che complessivamente riuniscono decine di

aziende operative con stabilimenti in tutta Italia e con oltre 10.000 dipendenti ciascuna.

Scopo dell'integrazione è quello di concentrare questo potenziale industriale in un unico gruppo che possa presentarsi più prestigiosamente sui mercati internazionali e che sia anche in grado di meglio utilizzare gli sforzi pure finanziari necessari per sviluppare i nuovi velivoli richiesti dal mercato internazionale.

Si tratta di sforzi non indifferenti, basti pensare che il progetto di un nuovo velivolo comporta una spesa prossima ai mille miliardi e richiede 6-7 anni di tempo. I due gruppi attualmente svolgono separatamente ricerche.

■ SOCIETÀ — Brasile e Italia costituiranno una società per la vendita del nuovo aereo di attacco al suolo "Amx" costruito da un consorzio formato da Aeritalia, Aermacchi e Embraer.

Bilanci e società

VALDAGNO — Il fatturato della Marzotto al 30 giugno scorso ha raggiunto 143,9 miliardi con un incremento di oltre il 21 per cento rispetto al periodo del 1981. Tale crescita è stata del 23 per cento per il mercato interno e del 19 per cento per le esportazioni.

Lo si rileva dalla relazione sull'andamento del primo semestre dell'esercizio in corso approvato in questi giorni dal consiglio di amministrazione.

Valutazioni apprezzabili i risultati gestionali conseguiti nel periodo in un contesto economico difficile, sia nell'ambito settoriale che in quello generale, la relazione, che presenta un quadro preoccupante per il recente cedimento della domanda interna e per la progressiva erosione di competitività nei confronti della concorrenza internazionale. La società prevede per il 1982 che la produzione e le vendite si assesteranno in quantità sui livelli dell'anno scorso, con un fatturato dell'ordine dei 290 miliardi (+17 per cento sul 1981) di cui 110 circa all'esportazione. «Grazie ad un miglioramento della combinazione prodotti-mercati, la società ritiene — è detto in una nota — di poter realizzare risultati economici e finanziari positivi in linea con quelli del 1981».

«Aviofer Breda» (Efim): utili

ROMA — Si è chiuso con un utile di 8,9 miliardi di lire (contro una perdita di 2,4 miliardi dell'anno precedente) il bilancio consolidato per il 1981 della «Aviofer Breda» (gruppo Efim) approvato dall'assemblea degli azionisti. Il fatturato complessivo delle aziende controllate dalla «Aviofer Breda» (ex «Breda ferroviaria») è stato di oltre 970 miliardi di lire, cui il 45 per cento è stato realizzato all'estero, con un incremento del 65 per cento rispetto all'esercizio precedente. Nel 1981 le società che fanno capo all'«Aviofer Breda» hanno acquisito ordini per 1,025 miliardi di lire (per il 73 per cento provenienti dall'estero), che hanno portato il portafoglio ordini al livello di circa 1.500 miliardi di lire. Gli investimenti complessivi di immobilizzazioni tecniche hanno raggiunto i 76 miliardi di lire, di cui 53 miliardi sono stati destinati al settore aeronautico. Il personale della «Aviofer Breda» al 30 giugno 1982 era di 16.172 unità (di cui il 36 per cento operante nel Mezzogiorno).

Finsiel e Italsiel: ricapitalizzate

ROMA — Le aziende Iri del settore dell'informatica aumentano il capitale: la Finsiel (la finanziaria caposettore) ha convocato i propri azionisti in assemblea straordinaria per il 5 ottobre prossimo per deliberare sull'aumento del capitale sociale da tre a dieci miliardi di lire. Anche l'Italsiel (che fa capo alla Finsiel) aumenterà il capitale: l'assemblea straordinaria si terrà il 7 ottobre per deliberare sulla proposta di portare il capitale sociale da cinque a dieci miliardi di lire.

aziende informano

Un milione di cavalli!

È il prestigioso risultato raggiunto dalla Mercury Marine sul mercato italiano negli ultimi tre anni. Vengono utilizzati dalle categorie più eterogenee: pescatori dilettanti e professionisti, appassionati di sci nautico, gentili drivers e diportisti.

Sono i famosi motori marini Mercury, dal piccolissimo Merc 3.8 al favoloso Merc 200, il motore fuoribordo più potente del mondo, con la vasta gamma di motori entroquadro ed entrofuoribordo che vengono montati dalle più prestigiose imbarcazioni dei principali Cantieri. La Mercury Marine Italia, distributore esclusivo per il nostro paese dei prodotti Mercury da oltre 30 anni, nelle ultime tre stagioni nautiche, vale a dire dal 1980 al 1982, ha commercializzato 40.000 motori per un totale di oltre un milione di cavalli, grazie anche all'organizzazione di vendite ed assistenza che copre l'intero territorio nazionale: questo risultato la pone al 1.º posto in Europa tra i distributori e le stesse filiali di tutte le Marche di motori marini da diporto.

Qualità, sicurezza, prestigio: dopo aver vinto tutte le competizioni sui campi di gara di tutto il mondo raccogliendo un numero di vittorie superiore a quello di tutte le altre Marche messe insieme, la Mercury Marine ripropone le migliori caratteristiche sui motori di normale produzione con la speranza che un sempre maggior numero di cavalli «neri» scappino nei prossimi anni sui mari italiani.

Voli diretti ogni settimana da Venezia per le Isole Canarie

È un'iniziativa Alpitour per favorire il movimento turistico regionale. Avrà inizio il 19 dicembre 1982 una catena di voli speciali diretti da Venezia per Las Palmas nell'isola di Gran Canaria.

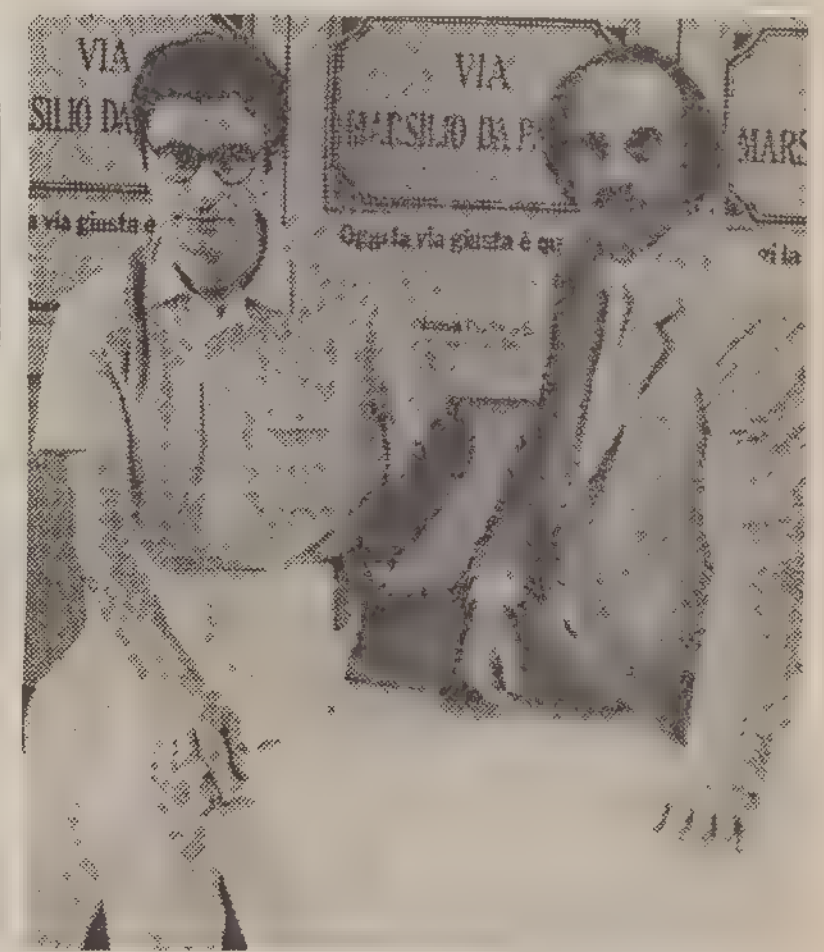
La catena proseguirà sino a fine maggio 1983, con un complesso di 24 partenze domenicali; anche i ritorni saranno di domenica, con possibilità di soggiorno di 1 o più settimane.

Gran Canaria fa parte delle isole Canarie (che sono una provincia spagnola), ed offre una struttura alberghiera ricettiva molto moderna e attrezzata oltre ad un clima eccezionalmente caldo (bagni anche in pieno inverno).

Alpitour, che da anni opera sulla destinazione Canarie con propri voli speciali diretti in partenza da Milano e Genova, ha così deciso di allargare il campo degli aeroporti di partenza introducendo anche quello di Venezia per favorire un maggiore movimento turistico nell'area delle Tre Venezie.

I più principali dell'offerta sono i prezzi molto competitivi, e appunto la comodità del collegamento aereo (4 ore anziché le 7-9 ore del volo di linea che opera via Madrid).

Nuova agenzia di pubblicità a Padova



Un luogo comune vuole che i pubblicitari, anche i più dotati, non sappiano fare pubblicità a se stessi. Forse anche per sentire questo luogo comune, oltre che per raggiungere i precisi obiettivi, la Business Padova ha raccolto la sfida e dedicato particolari sforzi al lancio della propria immagine nel Veneto.

Il risultato? Un'affissione del tutto innovativa (cui ha fatto seguito l'invio di un più articolato documento di presentazione), apparsa nei pressi di varie decine di aziende venete: «Alla Taldeitai (leggi: nome delle singole Aziende) Cercate un'agenzia di pubblicità milanese? Oggi la via giusta è questa».

La Business Padova è stata progettata «su misura» per le Aziende del Veneto più esigenti, cioè più sensibili ai problemi di una comunicazione gestita con professionalità e creatività.

Nella foto, da sinistra: Renato Granata (Presidente e Direttore Creativo) e Roberto Gasparetti.

Due premi «Exploit» per la valorizzazione della donna

La Atkinsons, casa internazionale dei profumi, in armonia con i suoi sempre presenti obiettivi di valorizzazione della donna, promuove il premio giornalistico «Exploit» sul tema: «La donna nella società e nel mondo del lavoro degli anni '80». A questo premio possono partecipare i giornalisti, professionisti, pubblicisti e praticanti, aventi la cittadinanza italiana, con articoli, servizi pubblicati su quotidiani e periodici o trasmessi da reti radiofoniche o televisive, pubbliche o private nel periodo 1.º gennaio/30 novembre 1982. I lavori dovranno essere inviati in 2 copie o nastri registrati entro il 30 novembre '82 alla segreteria del premio Exploit presso Atkinsons, ufficio stampa, Corso Como 15, 20154 Milano. Alle opere scelte come vincitrici verranno assegnati i seguenti premi: per giornalisti e pubblicisti, I premio lire cinquemilioni, II premio lire tremilioni, III premio lire duemilioni; per praticanti lire duemilioni sotto forma di borsa di studio per uno stage all'estero.

La Atkinsons promuove inoltre un primo premio Exploit da assegnare al personaggio che, attraverso le sue opere, in qualsiasi campo, ha maggiormente contribuito a far evolvere la condizione femminile.

Sono ammesse all'esame della giuria le candidature di donne di cittadinanza italiana, che in qualsiasi campo, abbiano realizzato un... exploit di grande significatività. Le candidature, segnalate da ordini professionali, associazioni, enti pubblici o privati e dalla giuria stessa, corredate da una sintetica motivazione dovranno pervenire entro il 30 settembre '82 alla segreteria del premio Exploit presso Atkinsons, ufficio stampa, Corso Como 15, 20154 Milano. Alla vincitrice sarà assegnato il premio Exploit che consiste in una scultura realizzata in argento (riprodurre un'immagine femminile).

La Giuria dei due premi è così composta: presidente Andreina Vanni, membri: Natalia Aspesi, Margherita Hack, Mario Soldati, Nantas Salvalaglio, Giuseppe Turani, Roberto Vacca.

Le premiazioni avverranno entro la fine di febbraio '83 nel corso di una cerimonia ufficiale, alla presenza della giuria, delle autorità e del pubblico.

CRONACHE DELLO SPORT

Campionato: fuochi d'artificio con un botto

UN INTERROGATIVO DOPO LA CLAMOROSA SCONFITTA DI GENOVA

Tanti galli nel pollaio dei campioni d'Italia

Prima di campionato, con tanti fuochi d'artificio. L'inter che passa a Verona con Altobelli e Müller, la Roma che coglie l'en plein a Cagliari pur priva di Falcao e Bruno Conti, la Fiorentina che travolge il malcapitato Catanzaro ed con un botto, uno solo, ma di quelli che fanno sensazione.

I bistellari campioni d'Italia hanno perso a Marassi, nel giorno della trentesima partita in serie A di Bettega, un'imbattibilità che durava in campionato dal 13 dicembre dello scorso anno quando la compagine di Trapattoni fu battuta ad Ascoli (0-1), ma con 12 vittorie e sette pareggi guadagnati poi seppe arrivare comunque al ventesimo scudetto.

In campo a Genova contro una matricola della massima serie appena promossa e rinforzata al mercato estivo dal tandem britannico Brady-Francis e dal golden boy Mancini, c'erano cinque campioni del mondo (il sesto dei nazionali juventini, Tardelli, era stato costretto a dare forfait), il grande assente di Spagna '82 Roberto Bettega una medaglia di bronzo dell'ultimo mundial Boniek e l'artefice della «grandeur» francese Platini.

E' finita com'era in qualche modo nell'aria. (La palla si sa è rotonda...) con Liam Brady a consumare la sua sottile vendetta.

«Sampdoria come l'Italia al Mundial, Juventus come il Brasile...» L'indiano mandava a svezzare forse troppo affrettatamente in riviera dopo aver contribuito agli ultimi due scudetti bianconeri, ha sintetizzato così, nel commento a caldo del dopopartita, una contesa che sulla carta doveva essere impari (la Sampdoria aveva solo un pareggio a Trieste ed era stata estromessa dalla Coppa Italia) e che sul campo ha invece finito per dar ragione a chi la vittoria l'ha tenacemente inseguita.

Il «colpaccio» della Sampdoria si chiama unita e Ferri il capitano bianconero, non solo ha annullato la «scarpa d'oro» Paolo Rossi, ma si è anche infilato nel corridoio giusto per battere Zoff.

La Juventus finirà magari per vincere anche questo campionato ma la sconfitta di Genova ha aperto non pochi interrogativi sulla qualità del cerchio bianconero che resta il problema primo per Trapattoni: come far coesistere, cioè in prima linea Boniek, Platini, Rossi e Bettega, senza avere un'ala di ruolo.

Troppi galli nel pollaio juventino? Tanti nomi, da soli, non fanno squadra, questo lo si è constatato spesso sui campi di calcio.

Ed è indubbio che qualcosa al momento non funziona nella Juve che doveva essere la squadra delle meraviglie, se nessuno dei suoi giocatori d'attacco più celebrati ha raccolto un voto di sufficienza al primo esame se la carretta già a Marassi l'hanno dovuta tirare i soliti Gentile e Cabrin, l'indomani Furino e il sostituto di Tardelli Bonini. La positiva prova offerta ad esempio dal biondo sostituto dello «Schizzo» nazionale non lascia adito nemmeno ad altre ricomposizioni, in casa juventina.

Trapattoni, del resto, non aveva nascosto alla vigilia di campionato le sue apprensioni per la trasferta di Genova e per l'impatto con il campionato di una formazione che i più indicavano come un rullo compressore, senza considerare il fatto che i galli in un pollaio spesso rifuggono di cantare tutti assieme.

Dopo l'inattesa sconfitta l'allenatore bianconero ha subito parlato chiaro affermando che non vuole solo individualità ma una Juve che lotta e aggredisce, una Juve a somiglianza dell'Italia mundial non del Brasile.

Boniek e Platini sono avvisati: uno dei due rischia la panchina se l'incompatibilità tra i due dovesse trascinarsi. Con l'handicap di due lunghezze nei confronti di Roma, Fiorentina, Inter e dei cugini granata e con qualche dubbio in più la Juve vola intanto in Danimarca per ritrovare se stessa nella terra d'Amleto.

Essere o non essere, campioni d'Europa?

Ezio Lipotti

Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 4 del 12.9.82. Ai cinque vincenti con punti 13 spettano lire 614.599.800; ai 218 vincenti con punti 12 spettano lire 14.096.300. Nella zona sono stati realizzati un tredici e 13 dodici. Il tredici è stato realizzato a Rovigo.



Un'immagine del clamoroso Sampdoria-Juventus 1-0, che pare emblematica della caduta a Genova dei campioni: l'ex juventino Liam Brady «placca» platealmente capitano Furino

ANCHE SE LA SQUADRA SARÀ PRIVA DI VIRDIS E MAURO, GLI ALTRI INFORTUNATI AVRANNO RECUPERATO DEL TUTTO

Udinese: occorrono almeno 20 giorni

UDINESE — Ci vorranno 20-30 giorni per poter vedere all'opera la vera Udinese, o meglio la migliore Udinese attualmente possibile. Senza cioè ancora Virdis e molto probabilmente anche senza Mauro.

La constatazione viene ovviamente dalla partita di Napoli, dove la squadra friulana ha conquistato un punto preziosissimo, è stata accusata di difensivismo acuto ma ha fornito indicazioni di un certo rilievo, anche se non tutte positive.

Il caso limite è rappresentato da Orazi, encomiabile sotto ogni punto di vista per quanto riguarda l'impegno, ma tutto sommato mediocre in fatto di lucidità e quindi di visione di gioco, di precisione negli appoggi, di contributo costruttivo che non sia stato

quello di andare a catturare palloni su palloni agli avversari. Lo stesso Orazi ha dichiarato che si era sentito meglio nella gara contro l'Inter, anche se ha lavorato solo in questa settimana.

«Intanto dire — racconta Orazi — che i bruschi arresti nella preparazione si pagano sempre e quasi mai immediatamente dopo il rientro in squadra. E' successo a me, che ho appunto risentito proprio a Napoli di questa sosta prolungata intervenuta proprio nel momento in cui mi sentivo molto bene (e queste sue condizioni fisiche e di forma molto buone le aveva del resto ampiamente dimostrate); e normale che succeda ad altri, credo che capiterà ad esempio anche a Cattaneo. A Napoli secondo me Cattaneo

ha disputato una gara eccezionale, ma è probabile che magari domenica prossima o a metà della prossima settimana denunci un calo di... «ritorno», proprio per essere anche lui stato costretto a interrompere ritmo e preparazione nel momento più importante e delicato».

Succederà ovviamente così anche con Tesser e con tutti gli altri. Suiak compreso, il quale sta lentamente ritornando in condizione e proprio a Napoli ha stretto i denti in campo, dopo aver preso una legnata sullo stesso ginocchio che era stato oggetto di «cure» da parte degli avversari, per cercare di compiere qualche altro passo avanti verso la miglior forma. Che del resto, almeno da un certo punto di vista, la si raggiunge soltanto

giocando e possibilmente gare ufficiali, partite cioè che impegnano moltissimo, in fatto di energie fisiche e nervose. Il ritorno dunque è sempre lo stesso, ma non per questo è superata la sua validità del resto nessuna squadra, ma proprio nessuna, può permettersi il lusso o la presunzione di passare indolore attraverso una serie di infortuni e indisponibilità di giocatori che hanno compromesso la preparazione dei singoli e ancora di più, ovviamente, quella del collettivo. Se quindi la squadra era chiamata a stringere i denti prima, quando cioè si trattava di conquistare la qualificazione in Coppa Italia, tanto più lo dovrà fare ora, per cercare di uscire in campionato con il minor danno possibile (o se si preferisce

con il maggior utile consentito dalle circostanze) da una situazione i cui effetti negativi tardano a scomparire.

E' chiaro che, dopo queste considerazioni, fare delle valutazioni tecniche potrebbe apparire quasi una contraddizione. Anche se Enzo Ferrari un occhio di riguardo al centrocampo lo dovrà pur riservare.

Poi tutto dovrebbe aggiustarsi da solo nel tempo; ma intanto il campionato incalza; e già domenica, di esordio dell'Udinese allo stadio «Friuli» per la stagione ufficiale '82-83, dovrà vedersela con i Cagliari che tutto sarà fuorché remissivo; di questo i bianconeri possono stare certi.

Giorgio Verbi



Mauro: Ferrari attende con ansia di averlo a disposizione

LA COMUNICAZIONE SAREBBE STATA ESPRESSA NEL CORSO DELL'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Del Sabato intenzionato a lasciare la Triestina

Sembra che i giocatori non ricevano lo stipendio da un paio di mesi

Intanto le avversarie degli alabardati...

Crisi dirigenziale al vertice della Triestina: il presidente Giorgio del Sabato ha lasciato molto chiaramente intendere di voler dimettersi. La comunicazione è stata fatta venerdì scorso dallo stesso del Sabato nel corso della riunione del consiglio direttivo, convocato nella sede di via Macchiavelli per discutere problemi di ordinaria amministrazione. La notizia, tenuta nel più rigoroso riserbo per alcuni giorni, è trapelata nella giornata di ieri ed ha avuto l'effetto di un fulmine a cielo sereno.

Chi conosce bene del Sabato sa anche che non è il tipo d'uomo al quale piacciono le «sparate». Se, come è vero, ha affermato nel corso del «direttivo» di volere andare è molto probabile mantenga fede al suo proposito.

Qualche cosa su una possibile «crisi» al vertice della società alabardata era nell'a-

ria da un po' di tempo. Che del Sabato fosse stanco di allenare in continuazione i cordoni della borsa era risaputo. Anche se ciò aveva costituito più volte motivo di lamentele da parte del massimo rappresentante della società alabardata, va anche detto che aveva sempre tenuto puntualmente fede ad ogni impegno rispettando rigorosamente date e scadenze dei vari pagamenti.

Recentemente, da quanto risulta, ci sono stati però dei ritardi (i giocatori, infatti, da quasi due mesi attenderebbero lo stipendio) e ciò avrebbe fatto nascere la voce che il presidente fosse intenzionato a passare la mano.

Non è un mistero che del Sabato, da quando nell'anno dello spareggio di Vicenza contro il Parma aveva preso in mano le redini del sodalizio, ha avuto pochissime soddisfazioni e tantissime spese.

Basterà a tale proposito ricordare lo sforzo effettuato dal presidente durante la recente campagna acquisti per mettere assieme una squadra in grado di puntare alla promozione (la sola risoluzione della complicità con il Cesena per De Falco è costata oltre duecento milioni, più di quanto non fossero stati introitati per la cessione a metà di Mitri al Monza).

Alla base della decisione di del Sabato sarebbe anche la delusione per l'andamento, ritenuto insoddisfacente, della campagna abbonamenti, che al momento risulta di poco superiore alle mille sottoscrizioni (lo scorso anno, gli abbonati, furono 1700).

Una conferma sulle intenzioni di del Sabato è risultata impossibile, in quanto il presidente alabardato è fuori città sin da sabato scorso. I componenti il consiglio direttivo stanno cercando in questi

giorni di far dissuadere il presidente dal suo proposito. Un'esame della situazione, che potrebbe gettare nel caos la Triestina, verrà effettuato nei prossimi giorni, non appena cioè del Sabato sarà rientrato in città e verrà convocato il consiglio direttivo.

Claudio Nordio

Triestina club

Trattoria Sport: presidente Valpoco Roberto, v. presidente Delle Donne Enrico, segretario Gallifredi Rosario, cassiere Basile Fabio, consiglieri: Dorich Maurizio, Saher Walter, Delise Sergio, sindaco Dorich Walter.

Amici S. Giacomo: presidente Benito Giordano, v. presidente Rissa Adriano, segretario Virgilio Virgilio, cassiere Ruffa Mario, consiglieri: Bronzi Fulvio, Germani Claudio, Vergari Sergio.

Da Gigi: presidente onorario Sapienza Donato, presidente Rocco Riccardo, v. presidente Borutta Giovanni, segretario Miriam, pubbliche relazioni Stermin Claudio, consiglieri: Stibbi Dario, Arancio Claudio.

A meno di una settimana dall'inizio della serie C 1, siamo a una occhiata in casa d'altri, delle squadre cioè che la Triestina incontrerà da domenica prossima sul suo cammino verso la serie B. Un bilancio lo si può trarre esaminando il comportamento delle singole compagini nelle Coppe Italia cui erano impegnate.

Delle sette formazioni del girone A impegnate nel massimo torneo pre-campionato, la coppa con le squadre delle due maggiori categorie, (oltre agli alabardati c'erano anche Vicenza, Padova, Brescia, Modena, Rimini e Spal) nessuna è riuscita, come era prevedibile, a qualificarsi.

Domenica si è conclusa anche la Coppa Italia di serie C, che ha visto in gara tutte le altre avversarie della Triestina. Delle undici compagini sette si sono qualificate e quattro sono state eliminate. Fra quelle costrette ad uscire anzitempo da questa manifestazione troviamo la Pro Patria, il Trento, il Mestre e il Forlì.

I bustocchi, che domenica riceveranno la visita della Triestina, sono stati preceduti di un punto, nella classifica finale, dal Legnano. La squadra di Soldo (ex alabardato Marozzi) è stato impegnato solo nella riprese), avrebbe dovuto vincere lo scontro diretto per qualificarsi; invece, pur essendo trovata in vantaggio (gol di Frara all'11 del primo tempo), ha dovuto accontentarsi della

spartizione della posta.

Il Trento, incluso nello stesso girone del Parma, è finito all'ultimo posto della classifica con soli quattro punti all'attivo in sei partite. Il Mestre di Rumignani è stato invece eliminato dalla sorprendente Pro Gorizia di Burlando, dimostratosi più avanti nella preparazione dei veneti fuori dal «giro» anche il Forlì, seccamente battuto sul campo del Fano (quest'anno milita nell'altro girone) per 3-1.

Si sono qualificate per i sedicesimi di finale, invece: Piacenza, Parma, Treviso, Sanremese, Carrarese e Rondinella. Il Piacenza ha chiuso la fase eliminatoria con tre punti di vantaggio sulla coppia Pergocrema e Fariulla. Il Parma invece ha sorpreso un po' tutti per la sua facilità di andare a rete. I biancocrociati, impegnati domenica a Mantova, sono passati con un rotondo 5-0 che non abbisogna di molti commenti.

Anche le altre tre squadre hanno chiuso imbattute la prima fase. Il Treviso di Tagliavini, che fra due settimane sarà di scena a Valmaura, ha vinto nell'ultima giornata a Monselice con un chiaro 4-1; la Carrarese di Orrico, prima con cinque lunghezze di vantaggio sull'immediata inseguitrice, ha espugnato al 90' il campo del Pontedera, mentre la Rondinella ha vinto il proprio girone con un solo punto di vantaggio su Siena.

La Triestina, che domenica riceveranno la visita della Triestina, sono stati preceduti di un punto, nella classifica finale, dal Legnano. La squadra di Soldo (ex alabardato Marozzi) è stato impegnato solo nella riprese), avrebbe dovuto vincere lo scontro diretto per qualificarsi; invece, pur essendo trovata in vantaggio (gol di Frara all'11 del primo tempo), ha dovuto accontentarsi della

spartizione della posta.

Il Trento, incluso nello stesso girone del Parma, è finito all'ultimo posto della classifica con soli quattro punti all'attivo in sei partite. Il Mestre di Rumignani è stato invece eliminato dalla sorprendente Pro Gorizia di Burlando, dimostratosi più avanti nella preparazione dei veneti fuori dal «giro» anche il Forlì, seccamente battuto sul campo del Fano (quest'anno milita nell'altro girone) per 3-1.

Si sono qualificate per i sedicesimi di finale, invece: Piacenza, Parma, Treviso, Sanremese, Carrarese e Rondinella. Il Piacenza ha chiuso la fase eliminatoria con tre punti di vantaggio sulla coppia Pergocrema e Fariulla. Il Parma invece ha sorpreso un po' tutti per la sua facilità di andare a rete. I biancocrociati, impegnati domenica a Mantova, sono passati con un rotondo 5-0 che non abbisogna di molti commenti.

Anche le altre tre squadre hanno chiuso imbattute la prima fase. Il Treviso di Tagliavini, che fra due settimane sarà di scena a Valmaura, ha vinto nell'ultima giornata a Monselice con un chiaro 4-1; la Carrarese di Orrico, prima con cinque lunghezze di vantaggio sull'immediata inseguitrice, ha espugnato al 90' il campo del Pontedera, mentre la Rondinella ha vinto il proprio girone con un solo punto di vantaggio su Siena.

tuttavia domani non potrà giocare per l'infortunio riportato a Verona».

La Fiorentina in Romania

PISA — La Fiorentina è partita ieri mattina per la Romania con diciotto giocatori e cioè i sedici portati domenica in campo (Galli, Rossi, Contratto, Manzo, Pin, Passarella, Daniel Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro, Paradisi, Ferroni, Cucuredud, Alessandro Bertoni e Belini) più Miani e Patrizio Sala. Contro l'Universitatea Craiova, nella prima partita della Coppa Uefa (andata), molto probabilmente De Sisti farà scendere in campo inizialmente la stessa formazione che ha nettamente superato ieri il Catanzaro. Le uniche incertezze riguardano il ruolo di mediano destro e forse quello di estrema sinistra.

Per quanto concerne il confronto diretto con l'undici rumeno che, pur avendo disputato ottime partite e riuscendo di diversi titolari nazionali, giorni addietro ha subito una netta sconfitta per 3 a 0 dal Politehnica di Timisoara, l'allenatore viola, dopo la prestazione dei suoi contro i calabresi, è fiducioso di un buon andamento e di un risultato positivo che consenta comunque un ottimo riscontro nella partita di ritorno che si disputerà a Firenze il 29 di settembre.

Il Napoli in Russia

NAPOLI — Il Napoli è partito ieri mattina per Tbilisi dove mercoledì affronterà nella partita di andata della Coppa Uefa la squadra sovietica del Dinamo. L'obiettivo della formazione partenopea sarà chiaramente quello di limitare al minimo i danni. La squadra, sebbene bloccata domenica dall'Udinese in casa, ha mostrato vitalità e compattezza. La nota maggiormente positiva viene da Diaz che sembra abbia ormai preso piena coscienza dei suoi mezzi. La formazione anti-italiana non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Castellani, Bruscolotti, Ferrario, Marino, Krol, Celestini (Benedetti), Vinazzani, Dal Fiume, Diaz, Criscimanni, Pellegrini. Completano la compitiva il portiere di riserva Ceriello, il difensore Amadio e i centrocampisti Benedetti e Iacobelli, l'attaccante Capone.

Come quattro anni fa il Napoli si è portato al seguito anche il cuoco Raffaele Mareca. A Tbilisi la temperatura è calda. Non per niente la georgiana l'etimologia della città sta per «caldo termale».

L'Ipswich alla Roma

ROMA — La squadra dell'Ipswich, che domenica all'improvviso incontrerà la Roma in Coppa Uefa, è giunta a Roma proveniente da Londra. Della compitiva fanno parte tutti i nazionali che compongono la formazione, compreso Mick Mills, capitano dei bianchi d'Inghilterra, il cui passaggio alla squadra del Leicester è stato smentito dall'allenatore Bobby Ferguson: «Mills vorrebbe rimanere con noi — ha detto — sono certo che riuscirà a non farsi trasferire».

Anche le altre tre squadre hanno chiuso imbattute la prima fase. Il Treviso di Tagliavini, che fra due settimane sarà di scena a Valmaura, ha vinto nell'ultima giornata a Monselice con un chiaro 4-1; la Carrarese di Orrico, prima con cinque lunghezze di vantaggio sull'immediata inseguitrice, ha espugnato al 90' il campo del Pontedera, mentre la Rondinella ha vinto il proprio girone con un solo punto di vantaggio su Siena.

Anche il centrocampista scozzese Brazil mostra molto rispetto per Di Bartolomei e compagni: «Sarà un incontro molto duro, specie per noi che in questo momento non stiamo giocando per niente bene. La difesa in particolare subisce qualche gol di troppo. Sono però felice di giocare a Roma, davanti ad un pubblico che è tra i più caldi del mondo».

Trofeo settembre

Si sono conclusi i giorni eliminatori del «Trofeo Settembre 82».

DOMANI: ore 19.30 Dinamo-Ural Viaggi; ore 20.45 Acli San Luigi-Buffet Dory. Giovedì ore 20 Ginnastica TS-Barcola Riviera; ore 21 Rapid da Napoleone-Abb. Erre Norcia.

MILAN CLUB — Giovedì alle 20.30 al bar Ginnastica di via Ginnastica 31 si terrà l'assemblea generale.

A. G.

CRONACHE DELLO SPORT

Connors è tornato sul trono delle racchette

UNA LEGGENDA A TRENT'ANNI

Quell'irascibile Jimmy sempre meno antipatico

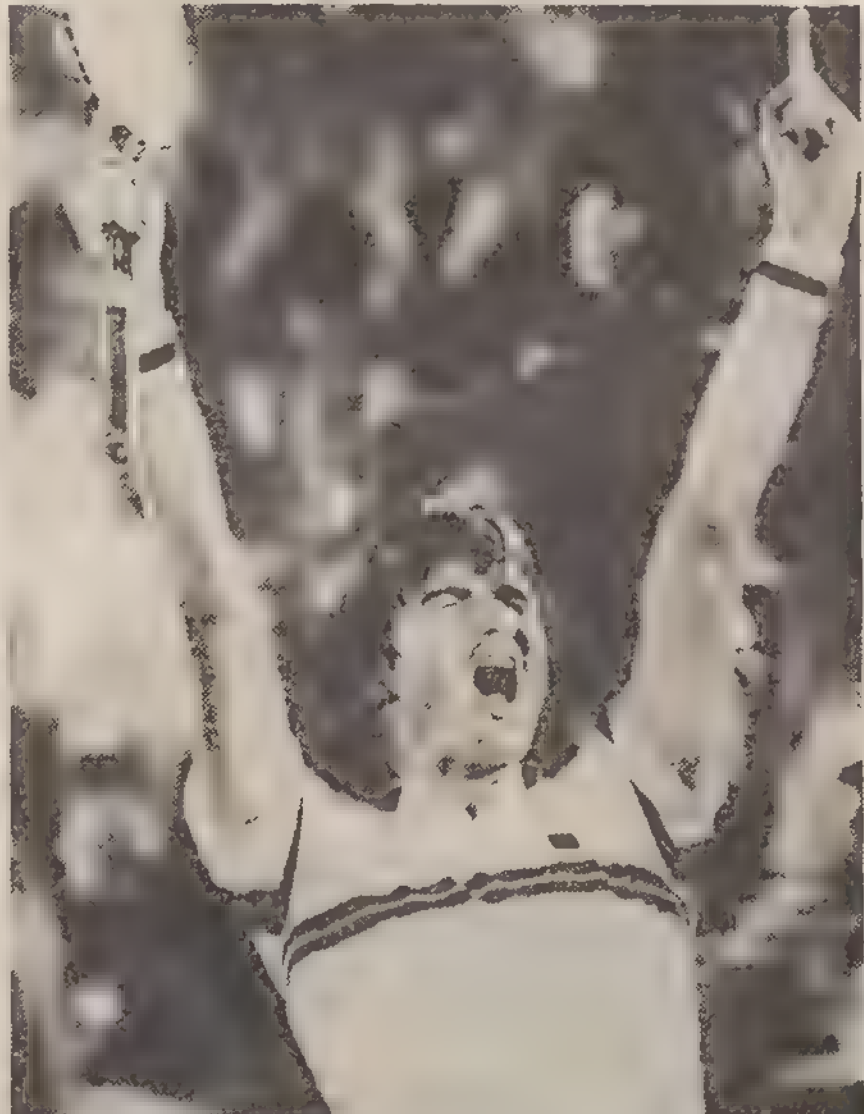
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — A 30 anni è tornato al vertice delle classifiche mondiali dopo esserlo stato otto anni fa. «No, non sono cambiato, sono solo più paziente». Afferma il campione che per i suoi capricci e i suoi comportamenti odiosi è stato soprannominato «Maria Callas del tennis».

Nel 1974, quando vinse Wimbledon, ebbe tutto il mondo ai suoi piedi. «Siamo entrati nell'era Connors», disse entusiasticamente l'equadoriano Pancho Segura che aveva preso cura di lui a 15 anni. Ma l'era Connors non arrivò mai. Oscurato prima del leggendario Bjorn Borg, poi dal geniale John McEnroe e quindi dall'enigmatico Ivan Lendl, Jimmy Connors ha sempre reagito con l'aria arrogante di un Sinatra: «Diventerò una leggenda a 30 anni».

Ebbene, superando in finale a Flushing Meadows Lendl, dopo aver vinto a otto anni di distanza Wimbledon contro McEnroe, Connors s'è ripreso la sua corona, ed è entrato nella leggenda. Stranamente, la stessa gente che lo ha sempre ritenuto un «bad boy» e lo aveva strapazzato per i suoi comportamenti in campo, gli insulti agli arbitri e agli avversari, i gesti sconvolgenti («anche Mozart scriveva oscenità nelle sue lettere, ma è sempre Mozart», si è scusato Jimbo), ha applaudito con fervore in nuovo «Jimmy» tornato all'apice delle classifiche mondiali grazie alla sua tenacia.

Nato James Scott Connors il 2 settembre 1952 a East Saint Louis, nell'Illinois, figlio di un ingegnere, ha succhiato con latte materno l'amore per il tennis e la rabbia di vincere. Sua madre, Gloria, buona giocatrice, voleva farne un campione, ed è stata la sua prima allenatrice. «Non bisogna dimenticare però che il tennis è stato anche una mia scelta — rettificò il campione — l'ho adorato da quando a 2 anni mi è stata regalata la prima racchetta». Cresciuto dalla parte povera del Mississippi, non ha avuto affatto quell'infanzia dorata di cui si favoleg-



New York — Connors esulta. È di nuovo il numero uno (Ap)

gia. Proprio perché si sentiva un emarginato tra i ricchi del luogo, è nato in lui un oscuro sentimento di rivincita. «Non mi hanno mai fatto regali — ha confessato una volta — tutto quello che ho, me lo sono dovuto conquistare».

Appena Pancho Segura lo prende sotto di sé, arrivano i successi. Il primo importante che ricorda è sull'australiano Roy Emerson, a 17 anni. «L'incontro più eccitante della mia vita? La vittoria contro Don Rosewall a Wimbledon nel 1974». Arrivano la gloria («non ci avevo mai pensato») e i soldi («non fanno mai male. Ma ora ne ho troppi»). Diventa una sorta di Maria Callas del tennis. Il suo genio solitario, come quello della grande

cantante, suscita odi e adorazione, ma soprattutto incomprensioni.

«Capricci» e «comportamenti odiosi» hanno la meglio sull'analisi del loro stile, della loro originalità, di tutto quello che fa la loro grandezza. Nel 1974, Connors vince 99 incontri su 103, e conquista Wimbledon, Forest Hill e Melbourne. Gli manca il Roland Garros per il «grande slam», e ancora oggi si pente di aver preferito al torneo francese, che non ha mai vinto, il campionato a squadre.

«Il pubblico paga, e mi piace dargli emozioni», spiega quest'uomo che sarebbe potuto diventare un ottimo showman. Oggi si parla di un «nuovo Jimmy», di un ragazzo simpatico. È veramente cambiato?

Carlo Berti

DOPO WIMBLEDON DOVE AVEVA SUPERATO MCENROE IL «BAD BOY» HA REGOLATO ANCHE L'ASSO CECOSLOVACCO

L'americano formato gigante distrugge Lendl e per la quarta volta è il re dell'Open Usa

NEW YORK — Un Jimmy Connors, formato gigante, si è aggiudicato per la quarta volta gli open americani di tennis disputati a Flushing Meadows battendo in quattro set e con il punteggio di 6/3, 6/2, 4/6, 6/4 il cecoslovacco Ivan Lendl. Connors ha bissato il successo conseguito quest'anno agli internazionali di Wimbledon e ha avuto ragione dell'avversario dominandolo sia dal gioco da fondo campo sia a rete. Alla finalissima di questa edizione 1982 degli open hanno assistito oltre ventimila persone.

Lendl, che aveva battuto con un perentorio 6/1, 6/1 Connors appena tre settimane fa nelle semifinali del campionato «Vet» di Mason, nell'Ohio, non ha saputo sfruttare questa volta il suo formidabile diritto, l'arma cioè che gli aveva consentito di battere in semifinale, e clamorosamente, John McEnroe campione in carica degli open.

A 30 anni, in un momento cruciale per la sua carriera, Jimmy Connors torna dunque a essere il numero uno del tennis mondiale. Il successo di «Flushing Meadows» ha infatti per Connors un'importanza che va oltre il risultato: è quello che attendeva per sconfiggere i critici che gli avevano dato sul viale del tramonto la vittoria gli restituisce poi la voglia di scendere in campo per giocare sempre e comunque al meglio. Ed è stato un Connors in versione lusso che l'altra sera ha avuto ragione in quattro set di Ivan Lendl.

Il primo set va a Connors per 6/3. Il cecoslovacco comincia strappando il servizio a Connors, ma quest'ultimo non si fa attendere e con una serie di bel rovesci riporta la situazione in parità sul servizio di Lendl. I due mantengono i rispettivi servizi fino al 3-2 per Connors. Quindi Lendl subisce il break del 4-2 con un paio di contestazioni. Ancora un punto per uno e sul 5-3, con il servizio vincente a disposizione Connors rischia brutto e finisce 0-40. Ma con una serie di azioni spettacolari ribalta la situazione e vince il set.

A parte alcuni sprazzi di Connors la partita non è particolarmente bella; gli errori sono troppi. Il cecoslovacco continua nella tattica di non forzare la palla per paura che gli torni indietro ancora più veloce. La paura è giustificata, visto che sta giocando contro un palleggiatore del calibro di Connors, ma in questa circostanza si sta dimostrando negativa visto che l'americano (che sembra aver davvero scoperto l'elisir di lunga vita) a prendere l'iniziativa.

Connors infatti si aggiudica anche il secondo set, e in soli 39'; i primi due giochi sono suoi senza perdere un punto. Quindi infila un altro break e va a 5-2 in suo favore; vince per 6/2 (dopo aver annullato due palle per il possibile controbreak sul 15-40). Lendl è irrimediabilmente, soprattutto se paragonato a quello visto nel confronto con McEnroe.

Connors perde l'occasione per il colpo del k.o. quando, nel terzo set ha la palla buona

per il break. Invece la perde e Lendl si guadagna il suo primo set. Il cecoslovacco anzi dà la sensazione di essere in ripresa nel secondo gioco: spara bel passanti, ma ben presto ricomincia a sbagliare come ha fatto sin dall'inizio della partita. Connors, da parte sua, si limita a mandare la palla oltre la rete. Sfruttando gli errori dell'avversario; nel terzo gioco si guadagna un break e va 3-1 in suo favore. Ma ben presto l'americano che forse sente l'emozione di

avere la partita in mano si fa rimontare. Per contro il cecoslovacco prende confidenza col gioco e ribalta il risultato, prendendo il comando: 4-3. Connors mantiene il servizio a stento per il 4-4. Ma poi perde il successivo e lascia il terzo set a Lendl. Un'ora e 2' per il 6-4. La situazione dopo due ore e 23' è poi 6/3, 6/2, 4/6 per Connors.

Come arriva alla vittoria Connors? Prima di tutto non accusa il colpo del terzo set

perso, poi comincia a dare il meglio di sé. Sfruttando al massimo il servizio (che è enormemente migliorato negli ultimi tempi) guadagna un break e mantiene il servizio. E' 2-0 in suo favore. Ma Lendl non ha nessuna intenzione di mollare. Si accendono i riflettori. Pareggia il conto con un punto talmente bello che Connors leva le braccia al cielo. Il gioco cresce di intensità e qualità.

Nel quinto gioco Connors va a cercarsi il break giocando sulle righe o ottiene il 3-2 tra le urla dei 20 mila spettatori. E ancora, con la prima concentrazione e forza di volontà, piega Lendl sul proprio servizio (4-2). Il cecoslovacco però, dopo aver mantenuto la propria battuta, riesce a recuperare un break nel nono gioco. Ma ormai è tardi per recuperare. Sul 5-4 è Connors a servire.

Il pubblico sembra impazzito. Perde il primo punto, poi ne vince quattro di seguito e si aggiudica il gioco, partita, incontro e torneo dopo tre ore 10 di lotta. Il quarto set, vinto da Connors per 6/4 è durato 47'. Per l'americano è la quarta vittoria dopo quelle del 1974, 1976 e 1978.

Per arrivare alla finale Connors — campione di Wimbledon in carica — ha sconfitto Borowick (Usa), Pfister (Usa), Arias (Usa), Nastase (Rom), Harnson (Usa) e Vilas (Arg). Lendl invece ha battuto Krishnan (Ind), Mayotte (Usa), Solomon (Usa), Wilander (Sve), Warwick (Aus) e McEnroe (Usa).

I risultati delle finali degli open americani di tennis.

FINALE SINGOLARE MASCHILE: Jimmy Connors (Usa) b. Ivan Lendl (Cec) 6/2, 4/6, 6/4.

SINGOLARE FEMMINILE: Chris Evert Lloyd (Ing) b. Mandlikova (Cec) 6/3, 6/4.

DOPIO FEMMINILE: Rosie Casals (Usa) ed Hedy Turnbull (Aus) b. Barbara Potter e Sharon Walsh (Aus) 6/4, 6/4.

DOPIO MISTO: Anne Smith (Usa) e Kevin Curren (Sud Africa) b. Barbara Potter e Ferdi Taygan (Usa) 6/7, 7/6, 7/6.

DOPIO SINGOLARE MASCHILE: Fred Stolle (Aus) e Pancho Segura (Usa) b. Dennis Ralston e Dick Savitt (Usa) 6/1, 6/2.

STASERA ATLETICA AD ALTO LIVELLO ALL'OLIMPICO DI ROMA

La rivincita di Atene al Golden Gala

ATENE — Un'occasione per ottenere quello che è sfuggito ad Atene e cogliere in extremis il frutto di una stagione di lavoro. Ma anche un'occasione per prendersi una rivincita: ecco cosa rappresenta il Golden Gala che stasera, con inizio alle 20.15, si svolgerà all'Olimpico di Roma.

Vi parteciperanno molti dei neo campioni d'Europa e altri fra i maggiori esponenti dell'atletica mondiale. Mentre è ancora in via di definizione la partecipazione italiana — ma sono sicuri Pavoni nel cento, Cova e la Dorio nel tremila — ecco gli atleti più importanti fra gli stranieri.

USA: Lattany (100), Butler (200), McCoy (400), D. Lee e King (400 ostacoli), Peacock e Stones (alto), Wilkins e Oerter (disco), Olson e Pursley (asta).

RFG: Moegenburg e Thranhardt (alto), Wessinghage (1500).

POLONIA: Trzespizur (alto), Woronin (100), Maniniski (3000 siepi), Slusarski (asta).

CECOSLOVACCHIA: Buggar (disco), Kratochilova (200).

ROMANIA: Jonescu (lungo), Melinte (800), Puica (3000).

FRANCIA: Houvion e Bellot (asta).

URSS: Weselkova e Mineyeva (800), Dvirina e Zaitseva (1500), Ulimasova, Sipatova e Pozdnikova (3000), Kirov (1500), Poliakov e Krupski (asta).

SPAGNA: Ramon e Sanchez (3000 siepi).

TRINIDAD: Obeng (100).



Gabriella Dorio sarà una delle protagoniste al Golden Gala di Roma in programma stasera

In poche righe

Europei pugilato: medaglie azzurre

SCHWERIN — Una medaglia d'oro e due d'argento sono il risultato della spedizione azzurra ai campionati europei juniores di pugilato. La medaglia d'oro è andata a Maurizio Stecca (fratello dell'altro e fu famoso pugile, Loris) che nei pesi gallo ha battuto in finale il sovietico Oleg Kouganin. Stecca ha ottenuto la vittoria ai punti con il vantaggio di un solo giudice: tre ne hanno decretato la vittoria, due le sconfitte.

Tutti unanimi invece i giudizi che hanno considerato battuti Luciano Bruno e Neó Cruciani. Il primo è stato sconfitto dal tedesco Torsten Schmitz nei pesi welter, il secondo è stato battuto, nei pesi medi, dall'inglese Rolchristie.

Motociclismo: mondiale enduro

DONINGTON PARK — La coppia formata dal centauro francese Hervé Moineau e dal belga Richard Hubin ha vinto la 1.000 chilometri di motociclismo di Donington Park valida quale quinta prova del campionato mondiale enduro. I vincitori hanno concluso la gara in sella alla loro Suzuki nel tempo di 7 ore, 9 minuti e 48 secondi per un totale di 318 giri.

A un minuto è giunta la coppia francese formata da Gérard Coudray e da Wolfgang Gierden su Honda. Gli attuali leader della classifica, i francesi Jean Claude Chemarin e Jacques Cornu, si sono piazzati al quarto posto.

Ciclismo: Matthys a Fourmies

FOURMIES — G. B. Baronechelli, Silvano Contini e Alessandro Pozzi si sono classificati rispettivamente sesto, nono e 15.º nella 50.ª edizione del «Grand prix di Fourmies» che è stato vinto dal belga Rudy Matthys che ha coperto i 125 chilometri in 5 ore e 17'. La corsa è stata condotta per le quasi 20 mila spettatori, che però si sono fatti sorprendere, a 22 chilometri dall'arrivo, dalla fuga solitaria di Matthys.

Auto: Nesti imbattibile

FASANO — Il toscano Mauro Nesti su Osella Pa/2 si è imposto per la quarta volta nella classica automobilistica pugliese di velocità in salita aggiudicandosi la 25.ª Fasano-Selva, abbinata al quarto trofeo «Città di Fasano», disputatosi sul km 6.500 che da Fasano portano nella zona boschiva con un dislivello di circa 400 metri.

Mauro Nesti ha impiegato 2'33"71 centesimi alla media oraria di km 152,234, ma non è riuscito a battere il record della competizione da lui stesso detenuto (2'28"98) forse a causa del manto stradale alquanto imperfetto.

Auto: Arnoux a Maranello

MARANELLO — René Arnoux, il vincitore del Gran Premio d'Italia a Monza, è giunto nel tardo pomeriggio di ieri a Maranello per incontrarsi con l'ing. Ferrari. La visita è da ritenersi di pura cortesia ma nello stesso tempo si ritiene che sia servita per cominciare il lavoro di preparazione dell'abito, prendendo le misure del sedile.

Come è noto, Arnoux farà parte nella prossima stagione della squadra Ferrari, assieme al connazionale Patrick Tambay, per partecipare al campionato mondiale di F1.

Preparativi Hagler-Obelmeys

SANREMO — Marvin Hagler, campione del mondo dei pesi medi, arriverà a Sanremo intorno al 15 ottobre per cominciare la preparazione in vista del match, il titolo mondiale in palio, che il 30 ottobre prolezione lo opporrà al futuro Ariston di Sanremo allo sfidante, il venezuelano Fulgencio Obelmeys.

Hagler si allenerà su un ring che verrà appositamente allestito per lui allo stand di tiro a volo sanremese. Obelmeys, invece, arriverà in Italia dal 6 ottobre e si farà a Genova dove si allenerà nella palestra di Rocco Agostino. L'organizzatore Rodolfo Sabbatini, sabato scorso è stato a Sanremo per definire i dettagli della riunione.

Nella serata organizzata dall'itp di Roma con la Top Rank di New York e il patrocinio del settimanale «Guerrin Sportivo» sono previsti anche incontri di Patrizio Oliva, Valerio Nati, Kalambay e di altri pugili stranieri di fama.

Sci nautico: Gattone mattatrice

Gli atleti triestini hanno ottenuto buoni piazzamenti nei campionati italiani di sci nautico. Fra tutti si è distinta Barbara Gattone che ha vinto ben 3 titoli (slalom-fiume-combinata) battendo il proprio record personale e nazionale nello slalom con 3 boe e mezza a 16 metri; bene pure la Rossella Musizza che nella medesima categoria allieve si è classificata seconda dietro alla Gattone. Al secondo posto nella categoria seniors - 2 slalom è risultato Renato Baldini, mentre Roberto Gianfrè e William Giorgini si sono pure aggiudicati la piazza d'onore nella velocità rispettivamente nella categoria 5.000 e deflini.

In questi giorni altri quattro mini-atleti giuliani sono stati convocati al Centro federale di Pusiano quale rappresentanti della nostra regione nel raduno dei migliori atleti dei centri di avviamento allo sport. Matteo Bradassi (1971), Sara Giorgini (1971), Nicoletta Ventura (1970) e Cristina Cucchi (1969).

IL RISULTATO PIÙ BELLO L'OTTIMA RUSCITA DAL LATO ORGANIZZATIVO

Avaro di soddisfazioni per gli italiani il campionato europeo della classe snipe



Aria di smobilizzazione. L'europeo Snipe è finito. Si parte (Italfoto)

Jorge Haenelt, 28 anni, di Malaga, è la nuova stella del beccacino. Al suo rientro in Spagna troverà i giornali con titoli a tutte colonne. Lo Snipe laggiù è sport nazionale, seguito come da noi si segue il calcio. Come ci si sente, ad essere campioni europei?

«Contento, certo, però ci speravo molto, era un obiettivo che mi ero prefissato. Sapevo che qui da voi il vento non è mai impossibile, che predominano i venti leggeri, quindi avevo escluso dal pronostico tutti i nordici, imbattibili con altre condizioni. Avevo una grande paura di Brezich, invece gli ossi più duri sono stati proprio i miei compagni di squadra. Oltre al norvegese Hartmann, uno che «va sempre».

«Perché corri in Snipe, in una barca non olimpica? «Intanto, nel mio paese è la barca numero uno. Che non sia tramontata l'abbiamo constatato qui a Trieste, dove si sono viste tante facce nuove, e poi le classi olimpiche, 470 e simili non mi piacciono proprio: si dà troppa importanza al risultato, c'è troppa tensione, prima e durante la regata. Non ci si parla neppure, e i concorrenti perlopiù «nemici». Nello Snipe siamo

come una famiglia, ci scambiamo pareri, consigli, ci si aiuta a vicenda».

Adesso il ritorno in patria, dove riprenderà la professione di ingegnere edile. Dopo un secondo posto al campionato spagnolo '81, dopo un primo in quello dell'82, dopo un sesto al campionato mondiale, Jorge Haenelt s'è messo in tasca l'europeo di Trieste.

Guido Crechich, presidente della Società triestina della vela, ex snippista dei tempi d'oro (famoso le sue sfide beccacino contro 1100 sul percosso Sacchetta-Grignone), alla fine del campionato europeo Snipe appare soddisfatto. Dopo essersi soffermato sull'entità degli sforzi che com-

porta l'organizzazione di un europeo dice: «Abbiamo visto sei magnifici giorni di sport. 53 equipaggi, provenienti da 11 nazioni, hanno dato vita a delle regate indimenticabili: tutti ad altissimo livello tecnico, agguerriti come non mai, ma estremamente corretti. Abbiamo avuto le barette, la bora, e persino il «neverin», superato magnificamente grazie alla prontezza del gruppo d'assistenza».

Hanno vinto gli spagnoli, anzi, hanno stravinto. Ad ogni prova disputata il solito tran-tran: iberici davanti, ad occupare le prime posizioni, per tutti gli altri stop, traffico infernale, hanno lasciato al resto d'Europa (o... resti d'Europa?) soltanto sue prove sulle sette disputate. Per giunta una senza i due migliori elementi, rimasti a riposo, l'altra disputata con tanto di quel vento che se ne spuntavano fuori i nordici in quelle condizioni non li avremmo visti più.

Il perché di questa piazza pulita (tre spagnoli nei primi quattro posti) è subito detto: in Spagna lo Snipe è la barca a deriva più diffusa. Vi si cimentano tutti i campioni della vela, primo fra tutti quel mostro sacro che risponde al nome di Felix Gancedo che non ha potuto partecipare bloccato nel suo paese da altri impegni. Gente che conosce il beccacino come le proprie tasche, con un'esperienza marinairesca di primordine.

Come anche i nordici. Hartmann, per esempio, il norvegese arrivato alle spalle dei due spagnoli. Nella brutta stagione, col freddo che fa da quelle parti, esce in barca almeno due volte la settimana. Con qualunque tempo. E questo può dare un'idea della figura rimediata agli azzurri.

Si sono presentati all'appuntamento europeo senza molta preparazione. C'è stato chi dopo aver partecipato ai campionati italiani, disputati due mesi orsono, non ha più messo piede in Snipe. In queste condizioni gli spagnoli non si fa neanche un po' di solletico.

Giorgio Brezich, tredici volte campione italiano, della Stv, doveva fare molto di più. «Manico» come pochi, fine tattico, conoscitore del golfo, alla vigilia lo si dava nei primi cinque. «Non solo — dice Demattè, campione italiano in carica — lo lo pronosticavo come favorito numero uno. Non che fosse facile, beninteso, ma uno della sua classe...». E invece, per Brezich-Penso un diciottesimo posto finale. Unica attenuante il vento; che non li ha favoriti, soffiando, nelle prove decisive, oltre al limite delle loro capacità fisiche.

Tutti gli altri italiani non sono mai entrati nella storia di questo 17.º campionato europeo.

Tullio Biasi

I LIVORNESI (A2) OGGI A GORIZIA, DOMANI A CHIARIBOLA

La Rapident Livorno collauda San Benedetto e Bic Trieste

La Rapident Livorno, una delle migliori formazioni che prenderà parte al prossimo campionato di A2, saggerà, a dieci giorni dall'inizio dei campionati, il grado di preparazione delle due squadre regionali della massima serie. La formazione di Vandoni infatti giocherà stasera a Gorizia contro la S. Benedetto, il cui principale problema è continuare l'inserimento di LaGarde. Domani invece i livornesi saranno ospiti della Bic al palasport di Chiarbola. L'incontro di Chiarbola, al quale gli abbonati avranno l'ingresso gratuito, inizierà

alle 20.30 e sarà l'ultimo test precampionato che i triestini affronteranno dinanzi al proprio pubblico.

Coppa delle Dolomiti alla Cidneo Brescia

BOLZANO — La Cidneo di Brescia si è aggiudicata a Bolzano la 14.ª edizione della «Coppa delle Dolomiti». Nell'incontro decisivo ha battuto per 92-82 la squadra jugoslava del K.K. Kvarner di Fiume, classificate seconda.

Il terzo posto è andato ai bulgari dello Spartak di Sofia.

Carrera 86
Cagiva 83

CARRERA: Ceron 18, Palumbo 14, Lambert 19, Jackson 24, Silverstein 11; n.e.: Gianola, Marzotto, Seebold, Valentiniuzzi, Morandini.

CAGIVA: Gergati, Mottini 4, Anichini 4, Maguolo 8, Della Fiori 4, Carraria 2, Magee 49, Mentasti 12; n.e.: Pol e Vescevi.

ARBITRI: Bollettini e Bottega (Venezia).

Lebole 97
Sav Bergamo 89

LEBOLE: Dalla Costa 11, Milani 2, Baray 16, Hollis 45, Teso 4, Arrigoni 4, Nigo 14; n.e.: Facchini, Dimatore.

SAV BERGAMO: Jura 34, Carrera 3, Meneghini 14, Poletti 8, Giommi 6, Guerini, Cappelletti 2, Kupac 22; n.e.: Natini, Signorelli.

ARBITRI: Cazzaro e Pagan (Venezia).

Pallavolo: a Spoleto Consiglio federale

SPOLETO — Si è riunito a Spoleto, in occasione del quarto trofeo nazionale di minivolley, il Consiglio federale della pallavolo. Il Consiglio federale, preso atto delle richieste della Lega, ha mantenuto inalterato il meccanismo della eventuale «bella» per l'assegnazione del titolo italiano (al termine del play off), che verrà disputata nel campo della squadra che si è meglio classificata al termine del girone all'italiana.

Tale impianto, tuttavia, deve contenere almeno duecento persone. Per il successivo campionato (1983-84) tuttavia, il Consiglio federale ha stabilito l'indispensabile principio che a partire dalle semifinali dei play off si dovrà giocare in impianti con una capienza di almeno 3500 posti.

Il Consiglio federale ha anche deciso che la quarta e la quinta giornata della A2 maschile si giocheranno il 4 e l'11 dicembre (cioè di sabato) anziché l'1 e l'8 dicembre (di mercoledì).



Robinson al tiro contrastato da Donaldson nella partita Bic selezione Nba. Robinson e la Bic saranno in campo domani sera opposti alla Rapident che già stasera gioca in amichevole a Gorizia con la San Benedetto. (Italfoto)

CRONACHE DELLO SPORT

Dal «diamante» una promozione per Trieste

DOPO LA A2 ANCHE IL TITOLO TRICOLORE DELLA SERIE CADETTA

Baseball: l'Alpina sta risorgendo
Ma senza sponsor non si va avanti

Il baseball triestino esulta: promozione in serie A 2 e scudetto tricolore della serie cadetta non sono più un sogno. L'Alpina, nella tre giorni finale sul diamante di San Giovanni in Persiceto, è riuscita nella grande impresa di centrare entrambi gli obiettivi. Grazie a questo doppio exploit, la pallabase giuliana risale un altro gradino nella scala dei valori nazionali riavvicinandosi sempre più a quel posto di preminenza che le spetta di diritto per le gloriose tradizioni del passato.

È un'altra importante tappa per un rilancio in grande stile di questa disciplina sportiva a Trieste. Le sorti di uno sport, soprattutto di quelli meno popolari, sono sempre legate ai risultati della squadra maggiore, della squadra portabandiera. Il ritorno in serie A 2 (la società biancoverde era assente da questa categoria da quattro anni) e lo scudetto di campione d'Italia dei cadetti, potrebbero costituire la molla ideale per far avvicinare altri giovani allo sport del «batti e corri».

Una grossa impresa, nella da eccepire, in quanto ottenuta dopo quattro partite giocate in tre giorni e contro una compagine, il Jolly Rogers di Castiglione della Pescaia, tecnicamente superiore e dotata di una struttura maggiore che la indicavano quale grande favorita. L'Alpina, dimostrando gran carattere, riusciva a battere i grossi titani nell'incontro d'apertura di queste finali (10-9 dopo un finale al cardiopalmo) e, quindi, dopo il successo di sabato a spese della Lazio (7-3) si ritrovava nuovamente domenica mattina sulla sua strada il Jolly Rogers. Una partenza disastrosa (Monteleone in pedana di lancio appariva troppo contratto e nervoso) dava via libera ai grossi titani che in pochi inning riuscivano ad ottenere un notevole vantaggio (9-1). A questo punto Bosdachin, considerato che rimontare sarebbe risultato impossibile, richiamava nel box tutti i giocatori migliori per far tirare loro il fiato in vista della bella, dando via libera agli altri uomini della «rosa».

La partita finiva con il risultato di 17-1 per il Jolly, ma nella gara decisiva, che aveva inizio un quarto d'ora dopo, sul diamante si presentava un'altra Alpina. I biancoverdi, decisi a vincere, presentavano Carella in pedana di lancio. Il giovane lanciatore non concedeva nulla agli avversari e la difesa disputava una partita perfetta (zero errori). Il risultato finale, 2-0, veniva siglato nel secondo inning grazie ad una battuta da due basi di Vascotto che consentiva a Balestra e a Carella di mettere a segno i due punti dello scudetto.

«Abbiamo dimostrato — dice il manager Bosdachin — di essere i più forti e di avere in più, rispetto agli avversari, un carattere eccezionale. Ero sicuro sul rendimento della squadra anche se, inutile nascondere, questo Jolly Rogers faceva veramente paura».

Esulta anche il presidente del sodalizio, Alessandro Ferluga: «È in effetti un gran giorno — dice — per tutti noi del baseball. Una doppia soddisfazione che vale molto di più se consideriamo che siamo riusciti ad ottenerla con le nostre sole forze finanziarie. Un po' di sacrificio da parte di tutti i componenti la squadra e la società ed ora eccoci qua a giocare».

«Le difficoltà maggiori — sottolinea il segretario Franco Piazza — iniziano ora. La serie A 2 comporta oneri abbastanza elevati e nessuno di noi è in grado di far fronte alle spese che un campionato a questo livello comporta. Sin da oggi riprenderemo a bussare nella speranza di ottenere una sponsorizzazione, un abbinamento che ci consenta di partecipare alla serie A 2. Sarebbe chocante per il baseball triestino se, come nel 1979, fossimo costretti nuovamente a rinunciare per l'impossibilità di reperire i fondi necessari a fare l'A 2».

Claudio Nordio



Carella alla battuta dopo i «numeri» fatti sul monte di lancio

(Italfoto)

Le pagelle di Bosdachin

Abbiamo chiesto a Marino Bosdachin di stilare una classifica di merito sui suoi giocatori. La votazione del manager biancoverde tiene conto del rendimento sul campo e sulla serietà dimostrata dai singoli durante l'intera stagione.

DIECI — Due i giocatori che meritano il massimo voto. Sono i fratelli Claudio e Fabrizio Cernecca, due ragazzi d'oro, un vero esempio di serietà per tutti gli altri. Claudio è un battitore regolare, continuo; Fabrizio è il più potente, l'uomo dalle battute lunghe.

NOVE — Anche in questo gruppo inserisco due giocatori: Andrea Sorini e Roberto Balestra. Sorini si è rivelato il miglior terza base di queste

due ultime fasi finali della serie B. Non ha fallito una sola partita. Balestra, tecnica un po' meno dotata degli altri, è stato un ottimo esterno centro. Un giocatore che si applica e si allena costantemente.

OTTO — Questa valutazione la meritano in tre: Fabrizio De Robbio, Ennio Buzzai e Stefano Carella. De Robbio, ricevitore, ha avuto un finale in crescendo. Sabato e domenica ha lanciato per sedici inning rivelandosi un grosso lanciatore.

SETTE — Metterei tutti gli altri, alcuni dei quali, pur lavorando hanno sempre trovato il tempo per svolgere una adeguata preparazione. Nominio tutti: Andrea Monteleone, Franco De Robbio, Enrico Previsti, Fulvio Vascotto, Franco Paolietti e Marino Trento.

ta, lanciatore e si è disimpegnato molto bene anche in una sola partita. Balestra, tecnica un po' meno dotata degli altri, è stato un ottimo esterno centro. Un giocatore che si applica e si allena costantemente.

OTTO — Questa valutazione la meritano in tre: Fabrizio De Robbio, Ennio Buzzai e Stefano Carella. De Robbio, ricevitore, ha avuto un finale in crescendo. Sabato e domenica ha lanciato per sedici inning rivelandosi un grosso lanciatore.

SETTE — Metterei tutti gli altri, alcuni dei quali, pur lavorando hanno sempre trovato il tempo per svolgere una adeguata preparazione. Nominio tutti: Andrea Monteleone, Franco De Robbio, Enrico Previsti, Fulvio Vascotto, Franco Paolietti e Marino Trento.

PALLAMANO: LO DUCA CERCA SPARRING-PARTNER ALL'ALTEZZA

La Cividin cura i suoi acciacchi e si prepara «in clandestinità»

Per il momento la Cividin è ancora in clandestinità. In questi ultimi giorni la formazione verdebù è stata segnalata in Istria, prima a Buie e poi a Isola, dove ha effettuato due buoni collaudi, mentre ieri mattina i triestini hanno disputato al palasport di Chiabrola un'amichevole a porte chiuse, al riparo da occhi indiscreti.

Se si accetta il galoppo casalingo di ieri, finora la Cividin è stata sempre costretta ad espatiare per trovare delle sparring-partner di valore. Ora che i massimi campionati jugoslavi sono cominciati, i campioni d'Italia avranno qualche problema per trovare qualche avversario che consenta loro di ultimare il rodaggio in attesa dell'inizio del torneo previsto per il 26 settembre.

Domenica 19, comunque, i verdebù si trasferiranno a Ferrara dove, assieme a Tacca e Rimini daranno vita ad un interessante triangolare.

Il morale della favola è che per un motivo o per l'altro la preparazione della Cividin ha subito un leggero ritardo: «La scorsa settimana — ha affermato Lo Duca — si è fatto male anche Pischianni. Si è trattato d'un risentimento muscolare alla schiena, una cosa di poco conto, che lo ha tenuto fermo però per alcuni giorni proprio nella fase cruciale della preparazione. I giocatori che erano con la nazionale in Sicilia li ho trovati un po' giù di corda, ma ora stanno gradualmente recuperando. Nella partita amichevole disputata a Isola con-

tro la locale formazione che milita in serie C, la squadra ha dimostrato di non avere eccessivi problemi di tenuta. Certo che più che intensificare il lavoro più ritmo daremo alla manovra».

La Federazione internazionale ha intanto comunicato che la partita d'andata di Coppa dei campioni, tra i campioni d'Italia e i campioni della Germania orientale non si giocherà a Magdeburgo ma a Trieste. Le date degli incontri rimangono ancora da definire, poiché le due società non si sono messe finora d'accordo.

Nell'ambito nazionale c'è da segnalare che il Tor di Quinto, che già l'anno precedente navigava in brutte acque, ha chiuso definitivamente baracca. Un duro colpo per la pallamano capitolina che resta senza una rappresentante nella serie maggiore. Il posto del Tor di Quinto è stato preso dal Napoli, piazzatosi secondo la scorsa stagione nel girone meridionale del campionato cadetto.

La società partenopea è stata scelta dalla Fedepallamano tra una rosa di cinque candidate tra cui figurava anche il Trieste, al quale co-

munque dopo la deludente esperienza dello scorso anno dovrebbe giocare l'atmosfera meno «pesante» della serie B. Da oggi saranno a Trieste una cinquantina di giovani giocatori, provenienti da tutta Italia, che verranno selezionati da Lo Duca per allestire la nazionale cadetti.

Maurizio Cattaruzza

Anche i giovani in bella evidenza

al Trofeo delle regioni

Nel 4° Trofeo delle regioni di pallamano, disputatosi nei giorni scorsi a Orvieto e riservato alla categoria allievi, si sono messi in bella evidenza i giovani del Friuli-Venezia Giulia, che alla guida di Orfeo Sbalzero, hanno conquistato un lusinghiero piazzamento. I cannonieri della rappresentativa regionale sono stati Valli e Persico che hanno messo a segno rispettivamente 29 e 20 reti.

Alla manifestazione hanno preso parte 18 formazioni maschili e 15 femminili. Le ragazze della nostra regione hanno addirittura colto un sorprendente secondo posto, soccombendo solamente in finale contro il Veneto.

Il 17 e 18 settembre una rappresentativa giovanile maschile guidata da Pisani parteciperà a Tolmino ai Giochi della gioventù delle 3 Regioni assieme a Carinzia e Slovenia.

TENNIS — Sui campi di via Capodistria è in corso di svolgimento la 2.a edizione del torneo «T.C. Euro Settembre 82». Oltre sessanta iscritti al torneo che si gioca con la formula del girone di recupero.

PATTINAGGIO: CORSA SU PISTA

Cavallini agli Europei



Il triestino Furio Cavallini (nella foto) della Pattinatori Cavallini parteciperà ai campionati europei di corsa su pista che si svolgeranno dal 17 al 19 settembre a S. Maria Nuova. Della formazione Italia faranno parte inoltre Augusto Allegretti, Giuseppe De Persio, Leandro Narioli, Patrizio Sarto e Moreno Tocacchi (riserva) in campo maschile e Paola Cristofori, Stefania Ghislandi, Monica Luciani, Giuseppina Mongodi, Laura Perini, Barbara Rossi, Paola Sonetti e Cinzia Scarpa (riserva) in campo femminile.

È questo il coronamento di una stagione di ottimi risultati per Furio Cavallini nonostante una frattura riportata ad una spalla durante una gara e che gli è costata 5 ore di operazione e due mesi di gesso. Il pattinatore triestino ha partecipato ai raduni della nazionale, ha preso parte in vari trofei nazionali e regionali, è giunto secondo ai campionati italiani, e, come se non bastasse, ha avuto anche il tempo per conseguire il diploma di ragioniere.

Chiabrola-Riccione Chi vince va in B

Oltre all'Alpina, un'altra squadra di baseball triestina, la Chiabrola-Riccione, ha dato una spinta psicologica a tecnici e atleti, inducendoli a fare i risultati.

— A proposito di risultati, che cosa vi ha dato più soddisfazione?

«Siamo riusciti a cogliere buoni piazzamenti sia nel nostro sia nella pallanuoto a livello di prima squadra, ma anche con le formazioni giovanili. Ai campionati di categoria di Roma siamo stati presenti con nove atleti e con quattro agli assoluti di Chiavari. Nel settore nuoto, la nostra atleta di punta resta sempre Francesca Locci che non ha fallito un appuntamento, ma bene hanno pure fatto Arianna Sedmak e Monica Zanella. Una nota lieta è venuta in campo maschile, con Marco Bralda, recente vincitore dei 200 misti in Italia-Inghilterra per nati nel '66.

Della pallanuoto si sa già tutto, con la squadra guidata da Leghissa che ha guadagnato imbattuta la promozione in serie B: per un complesso completamente dilettantistico, è un traguardo di indubbio prestigio».

Giustolisi ha poi continuato la serie di bilanci ricordando come molto del merito vada attribuito ai tecnici e a quei dirigenti che hanno prestato la loro opera in ogni circostanza, seguendo gli atleti nelle loro trasferte. Per quanto riguarda una certa concorrenza regionale, il solo Gymnasium Pordenone sta salendo la china dei risultati e pertanto il confronto diretto potrà sicuramente giovare agli atleti alabardati.

«Cerchiamo i collegamenti anche con società di altre regioni, per cimentarci in impegni sempre più severi, così da far maturare i nostri giovani».

Una nota particolare è

Sabato e domenica

convegni a Montebello

Concluse in maniera improporzionabile le notturne, il convegno che in un primo momento era stato programmato a Montebello mercoledì 15 settembre è stato soppresso e verrà recuperato sabato 18 in diurna con lo stesso programma.

Per domenica è invece prevista sulla pista triestina la giornata gentilmente in cui la categoria degli amatori avrà a disposizione tutte le otto corse in programma. Entrambi i convegni inizieranno alle ore 15.30.

Quote Totip

La direzione della Sisal Totip comunica le quote al 22-18: lire 5.965.800; al 575-11: lire 187.000; al 5.766-10: lire 18.500.

Bocce «a individuale» tra sportivi silenziosi

Il Gruppo sportivo silenzioso di Trieste ha partecipato alla gara nazionale di bocce «a individuale» svoltasi a Portogruaro. Erano presenti 32 atleti silenziosi appartenenti ai sodalizi di Genova, Padova, Venezia, Pordenone, Portogruaro e Trieste.

I portogruaresi, ben allenati e in ottima forma si sono aggiudicati i primi quattro posti in classifica seguiti dai due alabardati Marini e Corazza.

TENNIS

Torneo regionale

al circolo ufficiali

Sui campi del Circolo ufficiali di Trieste in via dell'Università, prenderà la via sabato l'ormai tradizionale torneo regionale di tennis per giocatori non classificati. Una sola specialità in tabellone, la singolare maschile.

CORSI EDERA

Si apriranno le iscrizioni alla scuola nuoto e pallanuoto dell'Edera. La società comunica che le adesioni si accetteranno da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19 presso la sede, in via Machiavelli 3 (tel. 60547).

IL VICEPRESIDENTE DELLA TRIESTINA RICORDA LA LOCCI, BRAIDA E LA FORMAZIONE ALABARDATA DI PALLANUOTO

Finita in crescendo la stagione del nuoto che era iniziata nel peggiore dei modi

I campionati assoluti e l'incontro giovanile tra la nazionale azzurra e la Gran Bretagna, hanno chiuso la stagione del nuoto triestino. Tempo di bilanci quindi per la Triestina che, in questi ultimi mesi, ha portato i suoi atleti in giro per l'Italia e ha visto i colori alabardati tingersi di azzurro per le convocazioni in nazionale.

Da Giuseppe Giustolisi, vicepresidente della Triestina e apprezzato arbitro internazionale di pallanuoto, abbiamo voluto raccogliere le impressioni ancora a caldo.

«Una stagione tra le più difficili — esordisce Giustolisi — considerando che a giugno la piscina Bianchi ha chiuso i battenti per i lavori di rifacimento del tetto e noi ci siamo trovati con il settore nuoto che avrebbe affrontato dopo un mese e mezzo i campionati di categoria e gli assoluti e con la pallanuoto a metà del suo campionato. Nonostante questo, è filato tutto per il verso giusto e forse la chiusura della piscina ha dato una spinta psicologica a tecnici e atleti, inducendoli a fare i risultati».

— A proposito di risultati, che cosa vi ha dato più soddisfazione?

«Siamo riusciti a cogliere buoni piazzamenti sia nel nostro sia nella pallanuoto a livello di prima squadra, ma anche con le formazioni giovanili. Ai campionati di categoria di Roma siamo stati presenti con nove atleti e con quattro agli assoluti di Chiavari. Nel settore nuoto, la nostra atleta di punta resta sempre Francesca Locci che non ha fallito un appuntamento, ma bene hanno pure fatto Arianna Sedmak e Monica Zanella. Una nota lieta è venuta in campo maschile, con Marco Bralda, recente vincitore dei 200 misti in Italia-Inghilterra per nati nel '66.

Della pallanuoto si sa già tutto, con la squadra guidata da Leghissa che ha guadagnato imbattuta la promozione in serie B: per un complesso completamente dilettantistico, è un traguardo di indubbio prestigio».

Giustolisi ha poi continuato la serie di bilanci ricordando come molto del merito vada attribuito ai tecnici e a quei dirigenti che hanno prestato la loro opera in ogni circostanza, seguendo gli atleti nelle loro trasferte. Per quanto riguarda una certa concorrenza regionale, il solo Gymnasium Pordenone sta salendo la china dei risultati e pertanto il confronto diretto potrà sicuramente giovare agli atleti alabardati.

«Cerchiamo i collegamenti anche con società di altre regioni, per cimentarci in impegni sempre più severi, così da far maturare i nostri giovani».

Una nota particolare è



Marco Braida e Francesca Locci, allievi del nuoto triestino

(Italfoto)

LE CORSE DELLA DOMENICA SULLE STRADE DELLA REGIONE

Mario Del Pup campione regionale

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA — Michele Borsoli del gruppo sportivo Zignago Padova ha vinto in volata il XV Circuito di San Giorgio della Richinvelda riservato ai dilettanti di prima e seconda serie valido per il campionato regionale. Il titolo di campione regionale invece è andato a Mario Del Pup della Stefanutti La Tiesse Spinazze.

È stata una corsa alquanto movimentata con un susseguirsi di fughe. Raimondi, in una fuga pericolosa, è stato raggiunto al secondo giro da altri sei corridori. Questi corridori sono rimasti in testa per quattro giri ma verso Spilimbergo si è formato un altro quartetto composto da Ruffini, Carmineletto, Benedet e Barabell.

È stata quindi la volta di Delle Case che ad Anzuino è riuscito a portarsi sul primo e a distanziarli. Il corridore è

giunto da solo in vetta a Clauzetto con un minuto di vantaggio ma alle porte di Sacile il gruppo ha reagito e si è riportato sul battistrada. Volata generale quindi e vittoria di Borsoli.

ORDINE D'ARRIVO

1) Michele Borsoli (Gs Zignago Padova) in 3h 48' alla media di km/h 39,474; 2) Giancarlo Fregone (La Tiesse Spinazze); 3) Mario Del Pup (Stefanutti La Tiesse Spinazze); 4) Riccardo Tarlao (Carnica assicurazioni); 5) Daniele Cunesin (Immobiliare Domus Italia); 6) Maurizio Volpato (La Tiesse Spinazze); 7) Mauro Dal Molin (Bottechia); 8) Mariano Lazzaretti (Varezo Vieler triestina); 9) Paolo Carmineletto (Immob. Domus Italia); 10) Maurizio Cirvan (Super Ugo).

Mini-ciclisti a Latisana

LATISANA — 125 mini-ciclisti, tra cui sei femmine, hanno dato vita a Latisana alla finis regionali dei Giochi della gioventù di ciclismo.

È stata una manifestazione interessantissima a dimostrazione della bravura dei concorrenti, femmine comprese. E in una categoria a vincere è

stata proprio una rappresentante del gentil sesso, quattordicenne Michela Gasparotto che nel prossimo mese di ottobre alle finali nazionali di Roma cercherà di superare anche i maschietti di tutta Italia.

I RISULTATI

Categoria A1 (sette anni): 1) Mirko Tricovic (Cottur Trieste); 2) Denis Zotti (Ac Pieris); 3) Mauro Stefanuto (Pedale Sanviesse).

Categoria A2 (8 anni): 1) Mauro Beano (Ac Libertas Alfa Lume); 2) Walter Zanchetta (Sc Sacilese); 3) Stefano Brando (Vc Latisana).

Categoria A3 (9 anni): 1) Mauro Battiston (Sc Canave); 2) Denis Bartoldo (G. Giovanile Bannia); 3) Paolo Capovilla (Vc Badiano).

Categoria B2 (11 anni): David Di Bert (Gs Morsano); 2) Ivano Mason (Vc Latisana); 3) Denis Dario (G. Giov. Bannia).

Categoria B2 (11 anni): 1) Massimo Guerra (Vc Spilimbergo); 2) Roberto Pileolo (Sc Azzanesse); 3) Nestore Zanoni (Sc Canave).

Categoria C1 (anni 12): 1) Gianluca Gorin (Uc Caprivasse); 2) Eddy Ruppelli (Sc Cottur); 3) Daniele Giacomini (Sc Astor Fontanafredda).

Categoria C2 (anni 13): 1) Adriano Ferrari (Sc Astor Fontanafredda); 2) Claudio Biasotto (idem); 3) Roberto Moras (idem).

Categoria C3 (anni 14): 1) Michela Gasparotto (Centro promozionale di Cordenons); 2) Maurizio Mullaro (Sc Spilimbergo); 3) Gianpietro Pivetta (Sc Azzanesse).

Ronchi dei Legionari Gp bar Viale

RONCHI DEI LEGIONARI — Organizzato dalla sezione ciclismo della Associazione sportiva Ronchi, si è svolto a Ronchi dei Legionari sul circuito di Vermegliano il Gran premio bar Viale da Toni per miniciclisti. Ecco il dettaglio della manifestazione.

G. G.

CATEGORIA A 2 (nati 1974) — 1) Natalin Raffaele (Cordenonese); 2) Del Pin Delfis (Ric. Morsano); 3) Bertogio David (Pieris Tellini).

CATEGORIA A 3 (nati 1973) — 1) Perini Mauro (Cottur Trieste); 2) Mion Stefano (Cordenonese); 3) Locasio Roberto (Ciclistica Montefalco).

CATEGORIA B 1 (nati 1972) — 1) Mian Moreno (Ciclistica Montefalco); 2) Guidolin Ivan (Velocipede club Latisana); 3) Bosco Luca (Velocipede club Cogolo).

CATEGORIA B 2 (nati 1971) — 1) Biscantini Denis (Cordenonese); 2) Gidori Cristina (GS Cottur); 3) Bonetti Paride (Pieris Tellini).

CATEGORIA C 1 (nati 1970) — 1) Vittorino Gobbio (La Pujese); 2) Gionni (Nucleo giovanile del percorso in ore 2 10' alla media di km/h 38,692); 2) Roberto Buodo (idem) a 19'; 3) Loris Fabio (Morsano) a 19'; 4) Roberto Moras (Cordenonese) a 19'; 5) Marco Zoratti (Morsano) a 19'; 6) Federik Bonfini (Mobili Valcher Bezolo) a 19'; 7) Andrea Tosolini (Ciclidi civiltà) a 19'; 8) Daniele Sbrizza (Pedale marzese) a 19'; 9) Marco Cuglichiani (Capponi) a 19'; 10) Enrico Giustina (Pedale ronchesse) a 19'.

Vittorino Gobbio 1.0 a Monfalcone

MONFALCONE — Il friulano Vittorino Gobbio si è aggiudicato, grazie ad un riuscito allungo nel finale di gara, il quinto Gran premio Superamento della calzata di Trieste, competizione riservata agli allievi e organizzata dalla società ciclistica Monfalcone.

G. G.

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Vittorino Gobbio (La Pujese) che percorre gli 86 chilometri del percorso in ore 2 10' alla media di km/h 38,692; 2) Roberto Buodo (idem) a 19'; 3) Loris Fabio (Morsano) a 19'; 4) Roberto Moras (Cordenonese) a 19'; 5) Marco Zoratti (Morsano) a 19'; 6) Federik Bonfini (Mobili Valcher Bezolo) a 19'; 7) Andrea Tosolini (Ciclidi civiltà) a 19'; 8) Daniele Sbrizza (Pedale marzese) a 19'; 9) Marco Cuglichiani (Capponi) a 19'; 10) Enrico Giustina (Pedale ronchesse) a 19'.

Allievi ad Aviano nel memorial Pipper

AVIANO — Organizzato dal Velo club Aviano si è svolto il primo memoriale Wainer Pipper riservato agli allievi. Si è imposto Giorgio Pascotini della Cordenonese. La corsa si è risolta praticamente nella salita finale.

Il primo trofeo Pipper è stato assegnato alla società ciclistica Fontanafredda per merito del secondo e quinto arrivati.

R. C.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giorgio Pascotini (Cordenonese) in 2h12' alla media di km/h 38,182; 2) Ivan Basaldella (Fontanafredda) a 57'; 3) Giovanni Simoni (Sandelele) a 24'; 4) Alberto Dolci (La Pujese) a 28'; 5) Michele Del Savio (Fontanafredda) a 31'.

NUOTO FIN

Inizieranno dal 15 settembre 1982, le iscrizioni per i corsi di nuoto e pallanuoto che si svolgeranno presso la piscina Da Vinci, riservati ai bambini nati nel 1972 e anni seguenti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro nuoto della federazione.

SOFTBALL

Mode Giovani

Schie

Schie: 261;220;2=15
Mode Giovani: 001;330;0=7

SCHIO: Dal Dossò M., Fisato, Gavasso, Borin, Fedeli, Rigobello, Canale, Fantoni, Dal Dossò E.

MODE GIOVANI: Foscari B., Buncicelli, Cergol, Faldiga, Tavcar, Spoljaric, Foscari G., Grossi, Merluzzi, Lanza.

ARBITRI: Cazzador e Valberghi di Trieste.

NOTE: lo Schio ha ottenuto 16 battute valide e ha commesso 3 errori; 7 valide e 6 errori per le Mode Giovani.

Il nove delle Mode Giovani di Trieste dice addio alle aspirazioni di promozione in serie A-1. Dopo il nulla di fatto di sabato (6-5 per lo Schio il primo incontro e 8-6 per le Mode Giovani la seconda partita) lo spargimento disputato ieri mattina sul diamante del Villaggio del pescatore ha condannato la squadra di casa.

Le duinesi, forse a causa dell'eccessivo nervosismo determinato dall'importanza della posta in palio, hanno dovuto cedere alla maggior flemma delle avversarie apparse fra l'altro ottimamente impostate in fase offensiva (le 16 «valide» contro le 7 delle locali) sono una dimostrazione molto eloquente e quanto mai concentrata e attente in fase difensiva.

Nulla da fare insomma per la squadra dell'appassionato Faldiga (alla fine del secondo inning lo Schio conduceva già per 8-0) che ha solo accarezzato la serie A.

Alla fase finale di Torino, in programma da venerdì prossimo a Torino, sarà lo Schio a tentare la carta della promozione, non le Mode Giovani che a questo traguardo avevano puntato sei mesi fa.

Da venerdì a Montfalcone finali nazionali Allievi

Da venerdì a domenica la nostra regione ospiterà per la prima volta le finali nazionali di un campionato di baseball. Sul diamante di Monfalcone verrà infatti assegnato lo scudetto della categoria allievi.

Alle finali prenderanno parte quattro squadre. La Passonivini di Udine, in corsa sino a domenica, è stata sconfitta a Legnano perdendo così il diritto di lottare per il titolo.

SOFTBALL

Si svolgerà domenica a Buttrio il Trofeo Meroi, torneo regionale di softball all quale prenderanno parte il Buri Buttrio, Mode Giovani, Azzano e Lubiam Ronchi.

ATTUALITÀ

ESPERIMENTI NUCLEARI ALLA SBARRA NEL NEVADA

Test atomici in Usa: le vittime denunciano trent'anni di morte

Sono state presentate più di mille richieste di risarcimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAINT GEORGE (Utah) — Una generazione fa il governo di Washington diede inizio ad una serie di test atomici nel deserto a Sud dello stato del Nevada. Le esplosioni, per esplicita raccomandazione della Commissione per l'energia atomica, dovevano aver luogo soltanto quando il vento, che poteva spingere la nube radioattiva, spirava in senso contrario alla città di Las Vegas, diretto verso le aree rurali — virtualmente inabitabili — dello Utah e del Nevada.

Ora, a trent'anni di distanza dall'inizio di quegli esperimenti, gli abitanti di quella che era stata definita «area virtualmente disabitata» hanno citato il governo in tribunale per vedere risarciti i devastanti danni alla salute provocati dalle oltre 102 esplosioni atomiche succedutesi nel corso degli anni nel deserto del Nevada.

Il processo comincerà domani davanti alla Corte distrettuale federale di Salt Lake City, che esaminerà la prima delle 1175 richieste di risarcimento per un totale di centinaia di milioni di dollari, intenzione delle vittime di denunciare le persone decedute per cancro o leucemia, dai loro familiari.

Si è giunti al processo dopo trent'anni di dibattiti sulla opportunità dei test atomici e sulle misure di sicurezza, giudicate insufficienti dall'accusa, adottate dal governo di Washington per proteggere la popolazione dagli effetti delle radiazioni.

«C'è processo comincerà una penosa ricerca della verità», ha detto Stewart Udall, ex segretario degli interni che ha assunto la difesa delle vittime. «Gli abitanti hanno seppellito i loro morti meravigliandosi che il governo li avesse coscientemente sacrificati nel nome della ricerca militare; ora, finalmente, siamo giunti alla resa dei conti».

Già nel 1957 un comitato di abitanti delle zone adiacenti all'area dove avvenivano i test atomici, tra i quali una donna che aveva perso la figlia, morta di leucemia in conseguenza delle radiazioni, avevano inviato una petizione a Washington perché gli esperimenti fossero interrotti. Per tutta risposta un senatore del Nevada liquidò le loro richieste affermando che erano state «sobilite dalla propaganda comunista».

Da allora sono state decine e decine le prove raccolte per dimostrare che le radiazioni hanno provocato effetti devastanti sulla salute della popolazione che abita al confine del deserto del Nevada.

Numerose commissioni mediche hanno accertato senza ombra di dubbio che il «fall out» provocato dalle esplosioni atomiche ha causato decine di casi di cancro e leucemia nei soggetti esposti, molti dei quali sono morti. Gli stessi organismi giudiziari americani hanno preso posizione contro il governo, accusato di aver ingannato le prove raccolte e di aver fatto pressioni, ricorrendo anche alla forza, per impedire, nel 1953, ad alcuni allevatori del Nevada di vedere riconosciute le loro richieste di risarcimento per la morte di migliaia di pecore, provocata da una nube radioattiva.

Per tale motivo gli osservatori si preparano le manovre Nato d'autunno.

Una importante esercitazione Nato, denominata «Display Determination 82», si svolgerà nella regione meridionale del comando alleato in Europa dal 17 settembre al 13 ottobre. La manovra si inserisce nel contesto della serie di esercitazioni pianificate annualmente dal comando alleato in Europa e nota come «Autumn Forge». Tale serie di esercitazioni, svolte tutti gli anni in autunno a decorrenza dal 1975, si estende dalla Norvegia del Nord alla Turchia orientale.

La «Display Determination 82» ha lo scopo di migliorare l'efficienza, la prontezza operativa, il coordinamento e l'interoperabilità delle forze terrestri, aeree e navali alleate, dimostrando, nel contempo, la solidarietà della Nato e la sua capacità di difendere e rinforzare la regione meridionale dell'Europa.

L'esercitazione sarà diretta dall'ammiraglio William J. Crowe, Jr., comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa (Cincomouth).

TRE FRATTURE PER LA PRINCIPESSA CHE VIAGGIAVA CON LA FIGLIA STEPHANIE

Ferita Grace di Monaco nell'auto uscita di strada

Si sarebbero rotti i freni della vettura - La ragazza ha riportato solo delle contusioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONACO — La principessa Grace di Monaco e la figlia Stephanie sono rimaste ferite ieri mattina in un incidente automobilistico avvenuto in prossimità di Ca D'Alpe nel principato.

L'incidente è avvenuto poco dopo che la principessa Grace e Stephanie (17 anni) avevano lasciato in macchina la loro residenza estiva presso La Turbie, sulle alture che dominano il territorio del Principato di Monaco.

L'ufficio stampa di palazzo ha precisato che la principessa di Monaco ha riportato la frattura di un femore, di una costola e di una clavicola, mentre Stephanie ha delle forti contusioni ed è già tornata a casa.

Secondo una portavoce di palazzo, l'incidente è stato causato dai freni.

L'auto, una Rover, era guidata dalla principessa Grace di Monaco. Ad una stretta curva è uscita di strada e si è rovesciata, precipitando lungo una scarpata e finendo in un campo.

PRIMI BILANCI DI OLTRE VENTI VITTIME E MOLTI DISPERSI

Giappone messo in ginocchio dalla furia del tifone Judy

Comunicazioni sull'orlo della paralisi - Sessantamila case allagate



Asaka — Il desolato panorama offerto dalle case allagate di Asaka, un piccolo centro alla periferia di Tokio.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — Per l'intera giornata di domenica il tifone «Judy» ha imperversato, ad una velocità di oltre 120 chilometri all'ora, sul Giappone centrale provocando morte e distruzione. Le autorità parlano di ventidue vittime, diciotto dispersi, un'ottantina di feriti e almeno sessantamila abitazioni allagate. Gli stati sul quali si è abbattuta la furia del tifone sono ventuno. Tre imbarcazioni sono affondate e una trentina di ponti sono stati spazzati via.

Il traffico aereo, stradale e ferroviario è praticamente bloccato in tutta la penisola. In alcune parti del paese sono stati mobilitati oltre cinquantamila agenti di polizia e soldati.

Alla periferia di Tokio il fiume Kanda è straripato allagando oltre duemila case. In alcuni punti del quartiere di Shinjuku l'acqua ha superato il metro d'altezza.

Il tifone che aveva una velocità iniziale di 180 chilometri all'ora ha investito le prefetture del Giappone centrale alle 18 di domenica per poi scendere gradatamente di velocità ed attraversare lo stretto di Tsushima puntando sull'isola di Hokkaido, la più settentrionale dell'arcipelago giapponese.

Danni particolarmente ingenti ha subito la prefettura di Shizuoka, ad occidente di Tokio, in questo stato i morti sono stati sette ed altrettanti sono i dispersi.

NEL WEEK-END I LADRI HANNO SVUOTATO LE CASSETTE DEL CAVEAU

La banda della lancia termica «ripulisce» una banca di Roma

ROMA — Un furto alla banca del credito artigiano, in via della Conciliazione, è stato scoperto ieri mattina da un vigile notturno durante un normale giro d'ispezione. Secondo i primi accertamenti da parte dei carabinieri, i quali sono penetrati nel caveau della banca scardinando numerose cassette di sicurezza. Ancora non sono noti né l'entità del furto né il modo con il quale i ladri sono riusciti ad entrare nella banca.

Anche in quest'occasione ad agire sono stati gli affiliati della banda della lancia termica, che probabilmente si sono chiusi all'interno del «caveau» fin da venerdì sera. I ladri sono entrati all'interno della banca dall'ingresso secondario che si trova all'interno dello stabile di via della Conciliazione numero tre.

All'ingresso si sono trovati di fronte la prima porta blindata attraverso la quale si accede agli uffici cassa, ma non si sa in quale modo i malviventi siano riusciti a disinnescare i sofisticatissimi sistemi d'allarme.

Poi, hanno potuto lavorare con tutta tranquillità per numerose ore: il primo, non semplice compito, è stato quello di forzare con la fresa la porta blindata attraverso la quale si accede al «caveau»; la porta è in acciaio e ha uno spessore come quello di una cassaforte.

Una volta all'interno i ladri

hanno proceduto con ordine aprendo una ad una tutte le 504 cassette di sicurezza, la novanta per cento delle quali è affittata. E sempre difficile valutare il bilancio di un furto così clamoroso, ma stando alle prime cifre il bottino potrebbe aggirarsi sui dieci miliardi considerando una media di venti milioni a cassetta.

Al termine della faticosa opera deve aver disturbato i ladri che, a differenza di altre occasioni, hanno abbandonato

nel «caveau» trapani e altri utensili, pezzi di argenteria, soprammobili e altri oggetti ingombranti e di scarso valore. Non c'è dubbio che sia stata fatta una certa della refurtiva tralasciando però ben poco.

Le scarse notizie, filtrate dall'interno, sono state una doccia fredda per i numerosi clienti.

Tra questi anche suore e preti, dipendenti dal Vaticano e alti prelati.

«Reginetta» coreana rapita e violentata

DENVER — Per tre settimane un'avvenente giovane sudcoreana è rimasta in balia di un bruto che, dopo averla sequestrata, l'ha costretta ad un'odiosa sottomissione fra due continenti e punita da scene di violenza e di terrore. La vicenda si è svolta fra Seul, dove la ventottenne «reginetta» Soon Bok Lee venne sequestrata il 17 agosto da un uomo invaghito di lei dopo averla vista ad un concorso di bellezza, e la capitale del Colorado, Denver, dove sabato scorso si è avuto l'epilogo.

Durante la lunga prigionia, la giovane, che non parlando l'inglese non aveva la possibilità di chiedere aiuto, ha dovuto subire le violenze del bruto che ha ripetutamente abusato di lei e che l'ha torturata, come dimostrano le bruciature di sigarette e i lividi trovati sul corpo della sequestrata.

A Denver, dove la coppia è giunta dopo continui spostamenti da un capo all'altro degli Stati Uniti, Soon Bok aveva dei conoscenti. Finché a convincere il suo sequestratore ad accettare un incontro con queste persone, durante la visita la giovane ha lasciato capire che si trovava in una posizione difficile. La polizia è stata avvertita e, all'arrivo degli agenti, Soon Bok è stata liberata.



Montecarlo — la principessa Grace di Monaco accanto alla figlia minore, in una foto d'archivio. (Telefoto Ap)

STUDIATE IN CANADA LE CONSEGUENZE DELLE SEVIZIE

La tortura è inguaribile: la paura diventa malattia

Analizzati sui rifugiati elloni gli effetti latenti dei maltrattamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORONTO — Durante gli anni Sessanta, un periodo di feroci repressioni politiche nel Cile di Pinochet, oltre seimila cileni hanno chiesto ed ottenuto asilo politico nel Canada dando l'opportunità ai centri medici locali di condurre ricerche sulle conseguenze latenti delle torture.

Il governo di Ottawa ha infatti promulgato una legge che regola l'immigrazione dei rifugiati politici, con la quale si fa loro obbligo di certificare in qualche modo eventuali ingiustizie e maltrattamenti, e tra esse anche la tortura, subito in patria. Per tale motivo i medici canadesi di Toronto hanno potuto esaminare, per poter stilare un certificato, le conseguenze delle torture in centinaia di esuli, e il risultato delle ricerche li hanno portati a concludere che esiste una «sindrome della tortura», un insieme di sintomi fisici e psichici che permangono anche a distanza di anni nelle vittime.

Tali studi, tra i pochissimi effettuati nel mondo sulle conseguenze mediche della tortura, hanno spinto Amnesty International, l'organizzazione per la difesa dei diritti umani che ha sede a Londra, a proporre la creazione, nella città di Toronto, di una «clinica della tortura», ovvero di un centro medico permanente nel quale si facciano ricerche e si curino le vittime della brutale repressione politica in atto in numerosi paesi.

Esiste un rapporto, scritto dal dottor Federico Allodi, uno psichiatra di lingua spagnola che ha esaminato a Toronto numerose vittime della tortura, nel quale vengono illustrati i sintomi riscontrati nei coloro che soffrono la «sindrome della tortura».

Stando agli studi di Allodi, le vittime hanno in comune tra loro ansietà, insonnia, incubi ricorrenti, e terrore inconcepibile. Molti hanno vuoti di memoria e soffrono spesso di disorientamento, quasi tutti hanno frequenti emicranie e bruciori allo stomaco,

per i quali i medici non sono riusciti a trovare cause organiche.

Allodi ha inoltre scoperto che nessuno dei vittime nutre risentimento nei confronti dei suoi torturatori.

I medici canadesi vogliono ora che i sintomi riscontrati negli individui sottoposti a tortura, vengano riconosciuti come una vera e propria sindrome medica. I motivi all'origine di tale posizione sono sia medici sia politici.

Le vittime infatti, vergognandosi di rivelare ai medici che le tengono in cura di essere state torturate in passato, rendono loro più difficile diagnosticare emicranie, dolori allo stomaco e altri disturbi che non hanno apparentemente alcuna spiegazione.

Il riconoscimento della «sindrome della tortura» da parte del mondo medico renderebbe inoltre molto più semplice per i politici stabilire in quali casi concedere l'asilo politico e in quali no.

Stanley Meisler del «Los Angeles Times»

SCOPERTO UN COLOSSALE DEPOSITO NEL MARE DI MONTPELLIER

Tre tonnellate di marijuana sul fondo del Mediterraneo

La droga apparteneva a trafficanti inglesi - I fusti a 60 m di profondità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — La scoperta al largo di Montpellier (Francia) di un deposito subacqueo di tre tonnellate di canapa indiana, destinata al mercato britannico, ha fatto scattare una vasta indagine per individuare la rete di trafficanti britannici.

Il deposito era stato creato a 60 metri di profondità nel Mediterraneo, su un grande piano sabbioso dove ad una lunga serie di pesanti catene erano attaccate a intervalli regolari reti di nylon contenenti due cilindri a tenuta stagna con dentro 15 chilogrammi ciascuno di marijuana. Il deposito contiene circa 200 cilindri, per un totale di tre tonnellate di canapa indiana (per un valore sul mercato di circa 22 miliardi di lire).

Ogni volta che i trafficanti britannici avevano bisogno di nuovi quantitativi di canapa indiana, sommergitori prendevano il largo a Montpellier su un canotto gonfiabile e si immergavano nel punto prestabilito (il deposito era segnato da boe da pescatori) riportando alla superficie i cilindri con l'aiuto di palloni gonfiabili.

I cilindri venivano poi trasportati alla frontiera come bombole per sommozzatori. Elemento vitale dell'ingegno trovato era la profondità a cui erano stati posti i cilindri: 60 metri. E infatti il limite massimo a cui un sommergibile può arrivare è quello di circa 100 metri.

sto eliminava la possibilità che il deposito fosse trovato da qualcuno per caso.

I trafficanti britannici avevano studiato questo marchingegno dopo che numerosi battelli provenienti dal Nord Africa con carichi di sostanze stupefacenti erano stati bloccati dalla guardia costiera britannica.

A tradire i trafficanti è stato il fermo, tre settimane fa, nel Kent, di un piccolo battello con a bordo tre sospetti corrieri di stupefacenti. La perquisizione non aveva dato alcun risultato ma nel successivo interrogatorio uno dei fermati, inaspettatamente, aveva rivelato l'esistenza del deposito subacqueo.

UN'INCHIESTA SULL'OMICIDIO DI UNA TERRORISTA ARRESTAT

Perù: il governo del presidente Terry non permette le violenze della polizia

Dopo anni di dittatura gli abusi dei militari non passano più sotto silenzio

LIMA — Il governo democratico pervenuto al potere Fernando Belaunde Terry non intende assolutamente coprire alcun abuso da parte della polizia ed è deciso a punire con severità sino ai più alti gradi della gerarchia i responsabili di infrazioni al codice dei diritti dell'uomo.

Lo stato di emergenza decretato in cinque province del Perù e nella capitale Lima, a seguito del ripetersi di attentati terroristici, sospende alcune garanzie costituzionali: la polizia può eseguire — ad esempio — perquisizioni domiciliari e procedere all'arresto di chiunque senza l'autorizzazione dei giudici.

Ma in nessun caso la polizia può andare al di là di queste deroghe alle norme statutarie, nemmeno nella lotta contro i più pericolosi terroristi. In altre parole, il governo non permetterà che il Perù democratico conosca episodi analoghi a quelli che resero tristemente noti i precedenti regimi militari dei generali Velasco e Morales Bermudez (uccisioni, torture, abusi).

Nell'ambito di questa linea di condotta moralizzatrice, è stata disposta una inchiesta sull'uccisione della guerrigliera ventunenne Edith Lagos che la polizia ha affermato esser morta durante uno scontro a fuoco tra agenti dell'antiterrorismo e un «comandante» di «Sendero Luminoso», il movimento paramilitare dell'estrema sinistra extraparlamentare che ha dichiarato guerra al governo per la conquista del potere in Perù mediante la lotta armata.

L'inchiesta della magistratura — scriveva ieri l'autorevole quotidiano «Expresso», fondato dal primo ministro Manuel Ulloa e che rappresenta l'organo degli organi ufficiali del governo — dovrà essere particolarmente severa e chiarire senza ombra di dubbio le circostanze della morte.

Si impone una indagine completa — aggiunge il giornale — che non tenga in alcun conto possibili implicazioni di alte gerarchie della polizia e che denunci eventuali colpevolezze in modo inequivocabile.

Non solo il quotidiano «Ex-

presso» ma tutti i giornali peruviani pubblicano ampi servizi sulla morte della giovane e grandi foto della morte sul cui corpo sono evidenti i segni di sevizie e una profonda ferita, provocata da un colpo di baionetta.

Secondo gli estensori degli articoli (che riportano anche dichiarazioni dei familiari della vittima) la giovane, dopo esser stata torturata, è stata uccisa con un colpo di baionetta. La polizia avrebbe poi sparato sul corpo senza vita per avvalorare la tesi della morte durante un conflitto a fuoco.

Ancora l'altro ieri, la polizia ha confermato che Edith Lagos era stata uccisa nel corso di una sparatoria con elementi di «Sendero Luminoso» nella regione andina di Andahuaylas. I giornali però smentiscono tale versione dei fatti affermando che la donna è stata sevizata e assassinata due giorni dopo esser stata catturata.

Edith Lagos era una giovane minuta (un metro e 45 cm di altezza) dal volto dolce e di intelligenza molto vivace, co-

me provano i risultati dei suoi studi nell'università di Ayacucho, la cittadina capitale del terrorismo peruviano.

Aderente a «Sendero Luminoso», la giovane era stata l'organizzatrice di numerosi attacchi (a colpi di mitra e con lanci di candelotti di dinamite) contro forze di polizia e della guardia civile. L'altro ieri, ai suoi funerali, in Ayacucho, hanno partecipato decine di migliaia di persone, praticamente tutta la popolazione della città (poco più di 40 mila abitanti).

È difficilmente valutabile la causa di una così massiccia dimostrazione di solidarietà con la ragazza uccisa. È evidente che la componente plebea per questo assassinio da parte della polizia ha spinto molti ad accompagnare il feretro lungo le strade della città, ma è altrettanto evidente — secondo gli stessi esperti peruviani di terrorismo — che 40 mila persone non sarebbero scese in piazza se non fossero state sollecitate da sentimenti di simpatia per «Sendero Luminoso».

Sparatoria da Far-West fra camorra e polizia

NAPOLI — Un conflitto a fuoco è avvenuto ieri intorno alle 10.30 tra agenti del nucleo speciale di polizia giudiziaria ed alcuni malviventi nel corso Garibaldi, nel centro di Arzano, un comune dell'entroterra, a circa dieci chilometri da Napoli.

Secondo quanto si è appreso i malviventi, che erano a bordo di un'auto di grossa cilindrata, alla vista della polizia dopo aver sparato numerosi colpi di pistola sono fuggiti per la vicina via Manzoni. A questo punto gli agenti hanno risposto al fuoco e hanno cominciato l'inseguimento.

Subito dopo i malviventi hanno abbandonato l'auto ed hanno proseguito la fuga a piedi. Intanto alcune pattuglie della «volante» confluite nella zona hanno istituito posti di blocco. Non si esclude che i malviventi — probabilmente latitanti — si siano rifugiati in un edificio della zona.

Groviglio di autotreni sulla Milano-Venezia

BRESCIA — Uno spettacolare incidente stradale, che ha coinvolto tre mezzi pesanti, ha provocato la chiusura dell'autostrada Milano-Venezia, nel tratto fra Ospitaletto e Brescia, in direzione del capoluogo veneto. Quattro persone sono rimaste ferite, due delle quali in modo piuttosto grave.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 5.30 di ieri mattina: un autotreno ha «perduto» il rimorchio, sul quale è piombato un secondo autotreno. Su questo groviglio è finito un terzo autotreno.

Il groviglio di lamiere ha occupato l'intera carreggiata verso Brescia. Il traffico è quindi rimasto interrotto ed è potuto riprendere, seppur a rilento, poco prima delle sette su una sola corsia.

Dei quattro feriti, uno è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata, l'altro è stato giudicato guaribile in due mesi mentre per gli altri due sono ancora in corso accertamenti radiografici.

Ancora una volta tornano dunque alla ribalta gli autotreni, i cui autisti sono da anni al centro di violente polemiche per l'impressionante numero di incidenti stradali che causano.

La sciagura ferroviaria in Svizzera: 39 le vittime

GINEVRA — Lo scontro di domenica pomeriggio tra un autotreno e un treno al passaggio a livello di Pfäfers, nel cantone di Zurigo, presenta un tragico bilancio: 39 morti e nove feriti. Tra i feriti, un cittadino italiano di 55 anni, di Firenze, il conducente del treno, la sorveglianza del passaggio a livello.

Nella nottata solo una decina di salme erano state identificate. I morti sono praticamente tutti i passeggeri del pullman di un'associazione sportiva di Schoenaich, di stretto di Boeligen, nel land tedesco federale del Baden-Württemberg. Nel mezzo si trovavano 41 persone, quasi tutte coppie di età compresa tra i 40 e i 50 anni.

L'autotreno è stato investito in pieno dal convoglio ferroviario mentre attraversava il passaggio a livello le cui sbarre non erano state abbassate, sembra per un guasto ai meccanismi. Il treno è uscito dai binari ed il pullman ha preso immediatamente fuoco.

Sulle cause dell'incidente si è ancora allo stadio delle ipotesi. La polizia si limita ad affermare che «sembra che le barriere del passaggio non fossero state abbassate». Vi potrebbe quindi essere l'errore umano ma anche un guasto al meccanismo che aziona le barriere.

La sorveglianza del passaggio a livello si trova all'ospedale e le sue condizioni, anche se le ferite non sembrano gravi, non consentono per il momento un interrogatorio.

Il macchinista del convoglio ferroviario, da parte sua, ha detto di essersi reso conto all'ultimo momento che le barriere non erano state abbassate. E a circa 50 metri dall'intersezione con la strada cantonale è riuscito ad azionare i freni di soccorso per poi gettarsi nel fondo del cavigliere, salvandosi così la vita. Ma la prontezza dei riflessi del ferroviere non è bastata ad evitare la sciagura.

Rapine a raffica a Roma

ROMA — Quattro rapine ad altrettanti istituti di credito sono state compiute ieri a Roma in venti minuti, cioè tra le 13 e le 13.20.

In via del Serafico 121, verso le 13 due giovani a viso scoperto hanno assaltato l'agenzia 9 della Cassa Rurale e artigiana impossessandosi di 60 milioni.

Contemporaneamente, in via dei Corazzieri 31, dove ha sede l'agenzia 51 del Banco di Roma, altri due giovani, arrivati davanti alla banca con una Fiat 128 rossa, si sono qualificati ai vigili dell'urbe come agenti di polizia in servizio di controllo. Entrati in banca e disarmati i due, i malviventi hanno portato via 13 milioni.

Poco dopo in via Taranto 49, all'agenzia 7 del «Credito», quattro giovani, scesi da due moto di grossa cilindrata, si sono impadroniti di un ingente bottino.

Infine in piazzale Clodio, nella filiale del Banco di Napoli, un uomo sui quarant'anni, distinto, elegante, è entrato in banca con una «ventiquattrore» ed è andato direttamente alla cassa. Aperta la valigia ne ha estratto una pistola con la quale ha intimato al cassiere di consegnargli quindici milioni. L'uomo si è poi allontanato a piedi facendo perdere le sue tracce.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeleglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560

- BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Petenigo 1/L, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberetti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori di franchigioni per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a una gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti e piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 roulotte, nautica, sport; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 case, ville, terreni - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 turismo, villeggiature; 23 smarrimenti; 24 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni feriali. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A DUINO offresi piccolo appartamento con vitto e stipendio da concordare a persona che si occupi della cucina e della struttura. Tel. 206855. T.A. 417/2

3 Impiego e lavoro Richieste

PERITO in telecomunicazioni offresi primo impiego volontario. Telefonare 759976. 10321/4

SEGRETARIA conoscenza lingua inglese offresi a ditta commerciale. Telefonare 911303. 10323/3

17ENNE volontaria bella presenza cerca lavoro qualsiasi mansione. Telefonare 748426 oppure 813134 preferibilmente ore pasti. 10311/3

24ENNE pratica ufficio contabilità Iva dattilografia inglese offresi 1/2 giornata, come impiegata o commessa. Tel. 811213. 10315/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. CASA editrice Motta assume venditori. Offerti provvigioni elevate, premi produzione.

INDUSTRIA presente territorio nazionale prodotti largo consumo assume venditori. Inquadramento diretto; più premi e incentivi. Zona lavoro: Trieste e provincia. Zona lavoro: 0332/495530 chiedendo signor Enrico oppure scrivere a Publikompass cassetta 35/C. 34100 Trieste. 559/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 798822. 10209/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 798822. 10209/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 798822. 10209/6

A.A.A. TRASPORTI sgomberiamo anche cantine soffitte tutto in giornata. Tel. 730653 - 822683. 10318/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244 - 910223. 10198/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2370/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. G. Spati 755898 - 724092 Gambini 27/A. 9955/6

ABATANGELO PARCHETTI vent'anni nel settore pavimenti raschiatura verniciatura. 790497 Rossetti 41/C. 10061/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni perfette carta parati, libero. Tel. 52034. 10174/6

PITTURO stanze e appartamenti prezzi modici. Telefonare 759976 ore pasti. 10322/6

PORTE soffitte, consegna in giornata, avvolgibili, tende veneziane ecc. ELLUR, via Pascoli 22, tel. 790250. 10249/6

5 Rappresentanti Piazzisti

INDUSTRIA presente territorio nazionale prodotti largo consumo assume venditori. Inquadramento diretto; più premi e incentivi. Zona lavoro: Trieste e provincia. Zona lavoro: 0332/495530 chiedendo signor Enrico oppure scrivere a Publikompass cassetta 35/C. 34100 Trieste. 559/5

hai giocato all'Enalotto?

CON L'ENALOTTO

PUOI VINCERE TUTTE LE SETTIMANE CON 12, 11 E 10 PUNTI

gioca Enalotto

ne, clientela preselezionata, auto aziendale. Presentarsi via Cesare Beccaria 4, ore 9-11. 2371/4

A tutti coloro che operano o che volessero operare nel settore editoriale importante azienda offre vastissimo catalogo, organizzazione, carriera, inquadramento legge. Scrivere Publikompass 4/D, 34100 Trieste. 10313/4

AGENZIA settore mobili cerca collaboratrici/ori per attività pubblicitaria in Trieste e limitrofi escluso vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi ore 9-12 Ufficio Publivo, via Roma 30, Trieste. 050777/4

CERCASI apprendista commessa pratica panetteria. Via Madonna del Mare n. 10. 10321/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 798822. 10209/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 798822. 10209/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 798822. 10209/6

A.A.A. TRASPORTI sgomberiamo anche cantine soffitte tutto in giornata. Tel. 730653 - 822683. 10318/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244 - 910223. 10198/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2370/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. G. Spati 755898 - 724092 Gambini 27/A. 9955/6

ABATANGELO PARCHETTI vent'anni nel settore pavimenti raschiatura verniciatura. 790497 Rossetti 41/C. 10061/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni perfette carta parati, libero. Tel. 52034. 10174/6

PITTURO stanze e appartamenti prezzi modici. Telefonare 759976 ore pasti. 10322/6

PORTE soffitte, consegna in giornata, avvolgibili, tende veneziane ecc. ELLUR, via Pascoli 22, tel. 790250. 10249/6

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

PERITO meccanico con esperienza nel campo specifico cerca: Inquadramento contrattuale, posizione di responsabilità. Zona di lavoro Isonzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 35/C, 34100 Trieste. 760/4

ESTERI

DISTRUTTA UNA BATTERIA MISSILISTICA NEL LIBANO ORIENTALE, UNA TRENTINA I MORTI

La caccia con la stella di Davide attacca per rappresaglia i siriani

Secondo Tel Aviv «è la risposta a 98 violazioni del cessate il fuoco da parte di Damasco e dei palestinesi»

TEL AVIV — I caccia dell'aeronautica militare israeliana hanno attaccato ieri una ventina di volte postazioni siriane e palestinesi nel Libano orientale nelle zone di El Mat, Chuara, Dahal e Baida distruggendo in questa ultima località una rampa per missili di fabbricazione sovietica del tipo «Sam 9». E la quarta serie di incursioni compiute negli ultimi sei giorni dal caccia con la stella di Davide contro le batterie missilistiche siriane dislocate a Daghar el Baida, una cittadina che dista trenta chilometri da Beirut. Secondo fonti ufficiali i morti sarebbero alcune decine.

L'attacco di ieri secondo lo stato maggiore israeliano — è «la risposta israeliana ad una serie di violazioni della tregua da parte siriana e palestinese. Dal 23 luglio a ieri gli israeliani hanno contato ben 98 viola-

zioni del cessate il fuoco con la morte di dodici soldati israeliani ed il ferimento di altri venti.

Lo stato maggiore israeliano ha affermato inoltre che nello stesso arco di tempo sono stati catturati nove soldati israeliani precisando che al di là delle linee siriane, nella valle della Bekaa, nel Libano orientale, si trovano ancora quattromila-cinquemila combattenti palestinesi.

«I terroristi stanno dislocando nuove forze nella Bekaa per sostituire i caposaldi di Beirut e del Libano meridionale. I siriani consentono ai terroristi di superare le linee e forniscono ad essi informazioni segrete sul dislocamento delle forze difensive israeliane dando ad essi anche appoggio logistico».

«I palestinesi attaccano con il pieno assenso e la protezio-

ne dei siriani quando vanno ad attaccare le nostre forze ed Israele non può consentirglielo», ha aggiunto lo stato maggiore di Tel Aviv.

Proprio ieri — un leader del Fronte democratico per la liberazione della Palestina (Dfip) ha annunciato che il suo gruppo ha preso un'imboscata ad un veicolo israeliano nella valle della Bekaa, uccidendo sei soldati.

Abul Abed, membro del comitato centrale del «Dfip», ha detto che i guerriglieri hanno attaccato venerdì un veicolo del comando israeliano a circa dieci chilometri dietro le linee israeliane nelle colline circostanti la valle della Bekaa.

Abd ha precisato che i guerriglieri, che avevano trascorso alcuni giorni al di là delle linee israeliane, sono rientrati nel territorio presidiato dai siriani.

Il «Dfip» è uno degli otto gruppi più radicali nell'ambito dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Proprio ieri ha ripreso a funzionare regolarmente il porto di Beirut rimasto virtualmente chiuso per tredici settimane. Durante il ritiro dei palestinesi dal Libano il porto era stato affidato al controllo dei marines americani.

Parlando a New York il segretario di stato americano George Shultz ha inteso invitato Israele e i paesi arabi ad avviare trattative per risolvere le loro divergenze e rendere finalmente possibile la pace in medio oriente. Con l'occasione Shultz ha definito la recente iniziativa di pace del Presidente Reagan un'occasione da non perdere e capace di indurre le parti a sedere intorno allo stesso tavolo.

Come è noto le proposte americane sono già state

respinte da Israele. Inoltre, il governo israeliano ha approvato domenica all'unanimità una risoluzione che respinge il recente piano di pace approvato al «vertice» arabo di Fes.

«Le decisioni ostili ed antisraeliane adottate al vertice di Fes derivano dalle risoluzioni prese nei recenti «vertici» arabi e, nelle quali si sancisce, di fatto, che l'obiettivo resta la distruzione di Israele».

A Tel Aviv, frattanto, il generale Yitzhak Rabin che per otto anni è stato a capo dei servizi segreti israeliani, il «Mossad», ha rassegnato le dimissioni. Ebbene soltanto ieri, in occasione del suo congedo, l'opinione pubblica israeliana e quella internazionale hanno ufficialmente appreso il nome dell'uomo che dal 1974 ha diretto i servizi di controspionaggio di Tel Aviv.

Arafat: «Prima la Palestina poi la pace»

ALGERI — In una intervista il presidente del comitato esecutivo dell'Olp, Yasser Arafat ha fornito la sua interpretazione del punto sette della dichiarazione finale del vertice arabo di Fes, subordinando l'instaurazione della pace nel Medio Oriente alla creazione di uno stato palestinese.

Arafat ha negato che il punto sette sia una «concessione araba senza contropartita», ed ha precisato: «Noi diciamo che conformemente alla legalità internazionale e alle risoluzioni dell'Onu, abbiamo collegato la pace alla costituzione dello stato palestinese indipendente con Gerusalemme come capitale, come anche alla soddisfazione dei diritti legittimi del popolo palestinese per un ritorno e per l'autodeterminazione».

Il punto sette chiede «al Consiglio di sicurezza di fornire garanzie di pace a tutti gli Stati della regione, ivi compreso uno Stato palestinese indipendente con Gerusalemme per capitale».

Arafat ha definito «molto importanti e anche cruciali» le risoluzioni del vertice arabo di Fes lasciando capire che il piano di soluzione adottato è di ispirazione palestinese.

■ DALAI LAMA — Il Dalai Lama, capo religioso supremo dei buddisti tibetani, si trova in Urss su invito dei segugi sovietici del Buddha e ieri si è incontrato a Mosca con il patriarca della chiesa Ortodossa russa Pimen, informa l'agenzia «Tass».

INVIATO ALL'EST

Gli stati tedeschi continuano il dialogo

BOON — L'incontro tra il cancelliere federale Helmut Schmidt e il presidente del consiglio di stato della Repubblica democratica tedesca, Erich Honecker, avvenuto nel dicembre 1981 al Werbelliner See (Rdt), mantiene la sua validità ed è «un buon slancio sulla lunga strada verso un rapporto di buon vicinato tra i due stati tedeschi».

Su questo punto vi è accordo tra le due Germanie come risulta dalle prime dichiarazioni dopo un colloquio avvenuto ieri a Berlino Est tra il sottosegretario alla cancelleria federale Hans-Jürgen Wischnewski, e il leader tedesco orientale Erich Honecker.

Al colloquio, durato un'ora e venti, hanno partecipato anche il ministro degli esteri tedesco-orientale, Oskar Fischer, e il rappresentante permanente di Bonn a Berlino Est, Otto Brautwig. Wischnewski è giunto nella Germania Est per partecipare, come rappresentante di Bonn, all'inaugurazione di una esposizione di architettura.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia di stampa ufficiale della Rdt «Adn», Honecker ha assicurato il suo interlocutore che per la Germania orientale «mantengono immutata validità i segnali lanciati dal vertice intertedesco del Aerbeller See. Gli stati europei — ha detto Honecker, secondo l'Adn — è proprio la Rdt e la Repubblica federale hanno una grande responsabilità per la pace e la sicurezza».

In una conferenza stampa Wischnewski ha detto successivamente di attendersi rapidi progressi nei rapporti tra le due Germanie.

In particolare, il sottosegretario ha citato un accordo sulla protezione delle acque di Berlino e l'imminente scambio di negoziati concreti su un accordo culturale tra i due paesi.

L'impressione che egli ha tratto dai colloqui è che le autorità tedesche orientali «sono interessate chiaramente e senza equivoci» a sviluppare ulteriormente i rapporti tra i due stati tedeschi.

■ ATTENTATO — Un ordigno è esploso davanti a un commissariato di polizia a Parigi, non ha fatto vittime, ma i danni sono considerevoli.

NUOVA MANIFESTAZIONE DELLA FRATTURA IN SENO ALLA COALIZIONE

Un siluro alla linea Schmidt anche dal ministro Lambsdorff

Un memorandum del titolare liberale dell'economia chiede drastici tagli alla spesa pubblica

BOON — In quello che il quotidiano «Die Welt» definisce oggi un «documento di ripudio», il ministro dell'economia ed esponente di punta del partito liberale, Otto Lambsdorff, prende le distanze dalla politica economica del governo presieduto da Schmidt e dal partito socialdemocratico che il cancelliere rappresenta.

In uno studio di 34 pagine, Lambsdorff sostiene che gli investimenti privati vanno privilegiati a scapito della spesa pubblica, se si vuole ridare fiato all'economia e combattere in modo efficace la disoccupazione.

Tutta l'impressione data da Lambsdorff alla visione dell'azione economica necessaria lo colloca molto più vicino alla Democrazia cristiana, oggi all'opposizione, che ai socialdemocratici di Schmidt.

Lambsdorff è uscito allo scoperto proprio mentre si discute di ridurre l'impostazione della spesa pubblica per l'83 per deciderne, secondo i socialdemocratici, un ampliamento per coprire le maggiori erogazioni per i sussidi di disoccupazione e per la sanità e impostare un piano di opere pubbliche per creare nuovi posti di lavoro.

Da qualche tempo aumentano i motivi di contrasto tra socialdemocratici e liberali, al governo insieme dall'ottobre del '69. Ma in queste ultime settimane si è assistito ad un crescendo in funzione anche elettorale, in quanto si avvicinano due scadenze ritenute cruciali per l'avvenire della coalizione: le elezioni nell'Assia e nella Baviera, rispettivamente il 26 settembre e il 10 ottobre.

In ambedue i casi, la maggior parte degli osservatori

prevede perdite di voti per i socialdemocratici di Schmidt, con una conseguente crisi politica della quale emergerrebbe una nuova coalizione tra cristiano-democratici e liberali, che divorzierebbero così dal partito di Schmidt per tornare al governo in una compagine guidata dalla Dc tedesca.

La manifesta mancanza di fiducia economica e politica, scrive Lambsdorff, «costituirebbe probabilmente un motivo determinante del fatto che, contrariamente a tutte le attese, la forte espansione della domanda estera dell'anno scorso non ha portato alla ripresa dell'economia interna».

Secondo Lambsdorff, occorre fiscalizzare i contributi per la sanità e ridurre quelli per il fondo disoccupazione.

Lambsdorff ha messo per iscritto le sue proposte di poli-

tica economica in risposta ad una richiesta di Schmidt, fatta dopo una burrascosa riunione di gabinetto, nel corso della quale i due partiti si erano scontrati aspramente.

Obiettivo dichiarato delle proposte è quello di «evitare una crisi dell'intero sistema politico», che, a suo avviso, sarebbe inevitabile, se lo stato anche in futuro continuasse a mantenere impegni non finanziabili, e di combattere la disoccupazione attraverso una mobilitazione delle forze dell'economia di mercato.

Le reazioni da parte socialdemocratica non si sono fatte attendere: al termine di una riunione alla quale ha preso parte anche Schmidt, il consiglio direttivo del partito ha dichiarato che i liberali devono chiarire se la linea di Lambsdorff è quella di tutto il partito.

COLLOQUI IN URSS DEL MINISTRO DEGLI ESTERI OLSZOWSKI

Polonia: vescovi a consiglio sui rapporti con Jaruzelski

VARSAVIA — Il consiglio generale dell'episcopato polacco si riunirà oggi a Varsavia sotto la presidenza del primate della Polonia, arcivescovo di Gniezno e di Varsavia, Jozef Glemp. La riunione del consiglio generale, come si è appreso da fonte episcopale a Varsavia, presiederà la riunione plenaria della Conferenza dell'episcopato polacco che si terrà nella capitale mercoledì e giovedì, un giorno prima della riunione del «Sejm» (parlamento polacco).

D'altronde non si può escludere che dopo la conferenza dell'episcopato si riunisca la commissione mista governo-episcopato. Infatti nel comunicato dell'ultima riunione della commissione mista si è informato che un'altra riunione deve tenersi entro settembre.

In quest'occasione potrebbe essere annunciata la data della visita del Papa Giovanni Paolo secondo in Polonia, prevista per il 1983 nell'ambito delle celebrazioni del centenario dell'anniversario della presenza dell'effigie della Madonna Nera nel santuario di Jasna Gora.

«Contrariamente alle illusioni di certi commentatori occidentali la politica del governo nei confronti della chiesa è chiara, conseguente, omogenea e non ha possibilità di essere cambiata: si basa sul dialogo, la costruzione della fiducia reciproca e la tendenza ad allargare la cooperazione», così ha scritto ieri l'organo del governo polacco «Rzeczpospolita» (la Repubblica) in un articolo che è la risposta alle reazioni dopo l'attacco pubblicato la settimana scorsa al vescovo di Przemysl, mons. Jgnacy Tokarczuk.

Nello stesso tempo l'organo

del governo sottolinea con fermezza che lo stato ed i suoi organi di stampa si oppongono a certe tendenze all'interno della chiesa e in particolare ai «rappresentanti politicamente irresponsabili del clero che agiscono contro l'unità e che si prefiggono di suscitare fra le masse atti di fanatismo».

Nel frattempo il ministro degli esteri polacco Stefan Olszowski è giunto ieri a Mosca per due giornate di colloqui con l'omologo sovietico, Andrei Gromiko. Questi lo ha accolto alla stazione ferroviaria, al suo arrivo in treno da Varsavia.

Si ritiene che argomento dei colloqui saranno i recenti turbamenti dell'ordine pubblico in Polonia, nel secondo anniversario di Solidarnosc. Non si sa se Olszowski verrà ricevuto dal presidente sovietico Leonid Breznev.

E intanto Caracas minaccia la Guyana

CARACAS — Il Venezuela è «preparato a qualsiasi circostanza» nel braccio di ferro ingaggiato con la confinante Guyana per il controllo della vasta regione dell'Esequibo. Lo ha detto il capo dello Stato, Luis Herrera Campins, in quella che è stata definita la sua più dura posizione assunta sullo scottante tema.

In base ai risultati di un arbitrato internazionale del 1899, la Guyana ritiene parte integrante del suo territorio tutta la ricca area che si estende dalla riva occidentale del fiume Esequibo a quella che Georgetown definisce i confini del Venezuela.

Caracas rivendica la stessa regione e chiede l'osservanza di accordi firmati quando la Guyana era ancora una colonia britannica, in base ai quali le parti devono cercare una soluzione pacifica del problema. Georgetown ha annunciato di volersi «rivolgere alla Corte internazionale dell'Alja-

«DISGELO» SOLO NEL SETTORE FINANZIARIO: IL COMMERCIO RESTA BLOCCATO

Londra e Buenos Aires revocano le sanzioni

LONDRA — La Gran Bretagna e l'Argentina hanno convenuto di porre termine al reciproco embargo finanziario imposto dai governi dei due paesi allo scoppio della crisi del Falkland.

L'annuncio, dato ieri a Lon-

dra dal ministro del tesoro, significa la fine del blocco dei beni finanziari dei due paesi. L'accordo è entrato in vigore a partire dalla mezzanotte di ieri, ma le sanzioni sulle operazioni commerciali ed economiche rimangono in vigore.

I beni finanziari argentini «congelati» dalle banche britanniche nell'aprile scorso ammontano a circa un miliardo di dollari, mentre le banche britanniche hanno crediti in Argentina per oltre 4 miliardi di dollari. Il governo di Londra aveva bloccato i beni finanziari argentini in Gran Bretagna, mentre la giunta di Buenos Aires si era rifiutata di continuare a rimborsare i prestiti contratti con le banche inglesi in Argentina.

Si apprende intanto che l'economia delle Falkland finirà sull'orlo del collasso entro i prossimi cinque anni, se non ci saranno investimenti massicci.

Le difese britanniche beffate da un mini-«U-Boot» argentino?

WASHINGTON — Durante la guerra delle Falkland Malvin un piccolo ed economico sottomarino argentino a motori diesel, di fabbricazione tedesca, riuscì a penetrare le agguerrite difese anti-sommergibile della flotta inglese e a lanciare contro le unità avversarie diversi siluri che però non esplosero.

Lo afferma un documento circolante a Washington, di fonte oscura, ma presumibilmente originato da una ditta tedesca che punta a vendere alla Marina Usa analoghi sottomarini a motori diesel.

Tale idea è infatti al centro di una polemica tra il Pentagono e il Congresso riguardo alla effettiva utilità nella guerra navale moderna di piccoli ed economici sottomarini (da 100 milioni di dollari), a fianco o al posto dei grandi sottomarini a propulsione nucleare (da 900 milioni di dollari ciascuno).

Le indicazioni contenute nel documento hanno trovato comunque una purca conferma da alcuni esperti militari Usa, i quali ammettono l'esistenza di «indizi», seppur non di «prove» sulla presenza

†
L'11 settembre è mancato il nostro caro

Silvano Siderini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA (UCCIA), il figlio GIANFRANCO con la moglie PATRIZIA, l'adorata nipotina CHIARA, la sorella PAOLA, il fratello GIORDANO, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 settembre 1982

†
Piangono il caro zio

Silvano

le famiglie dei nipoti: PAVANELLO, TIENGO, MERKUA.

Trieste, 14 settembre 1982

†
Partecipano al dolore per la perdita del caro

Silvano

BRUNO, ANNA, MAURA SPANGARO.

Trieste, 14 settembre 1982

†
Si associano al lutto gli amici della Ccd/Uil della GMT.

Trieste, 14 settembre 1982

†
Per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Silvano

sono affettuosamente vicini alla moglie MARIUCCIA e famiglia gli amici: BRUNO, DINORA, GIANNI, ROSETTA, GIUSTO, RITA.

Trieste, 14 settembre 1982

†
I colleghi d'ufficio della GRANDI MOTORI partecipano commossi.

Trieste, 14 settembre 1982

†
Partecipa al lutto LUCIANO BENEDETTI e famiglia.

Trieste, 14 settembre 1982

†
L'8 settembre, in Bolzano, è mancato il

CAV. PROF.

Lauro Davanzo

Maggiore degli Alpini compl.

Reduce dalla Russia

Costernati, danno l'annuncio la moglie DINA, i fratelli RINO, LUCIO, ENZO e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle 12.30 dalla porta del cimitero comunale.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 settembre 1982

†
Dopo breve malattia è mancato il nostro adoratissimo

†
Claudio Brandolin

lasciando nel profondo dolore la moglie LILIANA, la zia, il cognato DARIO, la suocera VALENTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 settembre 1982

†
Partecipano al lutto famiglie CATANZARO.

Trieste, 14 settembre 1982

†
E' mancata al nostro affetto

†
Giuseppina Cupez in Intini

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il marito, fig. GIORGIO e SERGIO, le nuore e i nipoti.

Trieste, 14 settembre 1982

†
Il Presidente, i Consiglieri e il Direttore dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Gorizia partecipano al lutto per la scomparsa del

COMM.

Giovanni Demejo

Presidente del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Monfalcone

Gorizia, 14 settembre 1982

†
RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Martin

ringraziano sentitamente quando hanno partecipato al loro dolore onorando la memoria del loro caro.

San Canzian

14 settembre 1982

†
Nell'anniversario della scomparsa del nostro caro

Carlo Freisteiner

la moglie ed il figlio lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 14 settembre 1982

†
E' mancata ai suoi cari

†
Marino Lunardelli

Con immenso dolore ne dà il triste annuncio la moglie GIUSTINA, la figlia MARCELLA, il genero UGO, i nipoti RENATO e LUCIO, la sorella SILVANA, il cognato ALDO e i nipoti LUCIA, PINO e VALENTINA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 settembre 1982

†
Partecipano al lutto le famiglie

GIAGODI

— MENUNNI

— SCAPIN

Trieste, 14 settembre 1982

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

†
Adele Bradaschia ved. Bigollo

Addolorati lo annunciano i figli LAURA con il marito EUGENIO BLOISE e FULVIO con la moglie LAURA, il fratello VITTORIO con la moglie ADA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 cor. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 settembre 1982

†
La presidenza, collegio, docenti e personale non docente dell'Istituto Tecnico Nautico di Trieste partecipano costernati al dolore della famiglia per la perdita del

ING.

Nereo Varridi

già presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Trieste, 14 settembre 1982

†
Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

Domenico Fabretto

ringraziano commossi la direzione distretto ed i colleghi dell'Enel, i presbiteri ed i confratelli tutti della comunità della Madonna del Mare, amici e conoscenti e quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 settembre 1982

†
RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Menzello

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 settembre 1982

†
Serenamente come ha sempre vissuto è mancata all'improvviso la nostra cara mamma

Giuseppina Skabar ved. Cebulli

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia VALERIA con ALDO, il figlio RICCARDO con ENRICA e il nipote ENO, ricordando il suo grande spirito di sacrificio e le sue alte virtù di donna e di madre.

Un sentito grazie al medico curante dott. FURIO GIAMFORCARO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 settembre 1982

†
Partecipa al lutto la famiglia

VINCIGUERRA.

Trieste, 14 settembre 1982

†
Partecipano al lutto le famiglie

— CRISMANI

— ONGARO

Trieste, 14 settembre 1982

†
Partecipano al lutto gli amici

DARIO, ISABELLE e GIOCONDA MARZARI.

Trieste, 14 settembre 1982

†
LIDA e FRANCESCO ORAZEM partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia.

Trieste, 14 settembre 1982

†
Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia si è spenta la nostra cara mamma

Laura Rigutti ved. Mandich

La piangono i figli ADA, MORPURGO, PAOLO con la moglie GERMANA, i nipoti LIONELLO e GIANNI MORPURGO con le rispettive mogli LILIA e FULVIA, ELISABETTA col marito DIEGO TOFFO, LUTTI, ELENA e GIULIANA, i pronipoti ALBERTO, GIANCARLA, CRISTIANA, GIORGIO e MARTINA ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. GUIDO CORRI, al medico curante dott. FABIO FRANCHI, al personale medico e paramedico dell'Ospedale S. M. Maria, e al Ceriatra che con affettuosa premura e abnegazione l'hanno assistita nella sua sofferenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Continuaz. dalla 16.a pagina

A. APPENA 40.000.000 vendo urgentemente 4° piano libero luminoso appartamento circa 100 mq. Telefonare ore pasti 049/630640. 050807/22

ACIT tel. 68810 - GIULIA zona vendesi rimesso nuovo tre stanze stanza cucina bagno autoriscaldamento. 2334/22

ACIT tel. 68810 - OPICINA vendesi soggiorno salotto due stanze cucina bagno terrazzo ampio garage, altro due stanze cucina comfort. 2334/22

ACIT tel. 68810 - Vendesi stanza cucina wc 12.000.000 libero, altro due stanze cucina wc 15.000.000. 2334/22

ACIT tel. 68810 - OCCUPATI 1-2-3 stanze zone GUERRAZZI, ROSETTI, OPERIA, INDUSTRIA, GINNASTICA, VECELLIO da 5.000.000. 2334/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 case epoca appartamenti varie grandezze via Roma, Madonna del Mare, Giulia, XX Settembre. 050807/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Giarzole terreno agricolo mq 3000 casetta ristrutturata cantina garage. 2305/22

ALPICASA Settefontane saloncino 2 stanze stanzetta doppi servizi cucina terrazza. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA Faro in villa salone 3 stanze giardino. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA mansarda centrali nuovissime 60-70 mq da 38.000.000. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA Rolano lussuoso salone cucina matrimoniali bagno. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA Valmaura box per auto 2 moto vendiamo. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA Sancio soggiorno cucina matrimoniale bagno poggolo prezzo interessante. Tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTI liberi da 15.000.000 in poi, mutui, permutazioni valutazioni facilitazioni di pagamento. Tel. 733229. 25/22

IMMOBILIARE via U. Polonio 6 tel. 729222 - 795828.

APPARTAMENTI pronti signorili vende Opicina Impresa Ing. Battara. Telefonare 64412. 10310/22

APPARTAMENTO SETTEFONTANE recente luminoso piano alto due stanze salone cucinino bagno veranda poggolo terrazza centralinaria ascensore vendesi 78.000.000. Scrivere a Publikompass casetta 35/4100 Trieste. 25/22

APPARTAMENTO in zona verde 140 mq seminuovo terrazzo, vendo. Tel. 631793. 10314/22

APPARTAMENTO libero 5 stanze servizi separati cucina mq 120 vendesi lire 61.000.000. Tel. 70800 mattina. 050805/22

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina vendesi lire 36.000.000. Tel. 70800 mattina. 050805/22

APPARTAMENTO revoluta occupato 3 camere cucina vendo 23.000.000. Tel. 631793. 10314/22

BONZANINI vende appartamento Petronio palazzo recente ultimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati ascensore riscaldamento 105 mq vista città. Tel. 631792. 2338/22

BONZANINI vende Balamonti appartamento due camere soggiorno cucinetta ripostiglio due poggoli V piano ascensore. Tel. 631792. 2338/22

BOSCHETTO Immobiliare vende zona Ospedale 100 mq 45.000.000 ottime condizioni. 55232 pomeriggio. 10324/22

BOSCHETTO Immobiliare vende S. Andrea come nuovo 68.000.000. Pomeriggio 53232. 10324/22

CASA MIA vende Mamma in casa epoca ultimo piano luminoso grande stanza stanzette cucina wc doccia. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 10325/22

CASA MIA vende centrale in decorosa casa epoca salone 4 stanze cucina servizi autoriscaldamento prezzo interessante. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 10325/22

CASSETTA zona Università mq 160 da restaurare vendesi lire 60.000.000. Tel. 68848 mattina. 050805/22

GABETTI vende zona piazza PERUGINO appartamento libero IV piano luminosissimo, cucina, 3 stanze, bagno, guardaro-ba, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende SERVOLA appartamento libero in residence recentissimo VIII piano più mansarda, ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 stanze matrimoniali, cameretta, doppi servizi, 3 balconi. Prezzo interessantissimo tel. 764842. 050807/22

GABETTI vende zona piazza GARIBOLDI appartamento libero IV piano luminosissimo, ampio ingresso, cucinino, tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 2 balconi, riscaldamento autonomo, ascensore, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende vicinanza cinema CAPITOL appartamento libero II piano ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino, tinello, una stanza, cucinino, riscaldamento autonomo, ascensore, tel. 764842. 050807/22

GABETTI vende viale SANZIO primo ingresso soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggolo, possibilità mutuo. Tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale SANZIO primo ingresso soggiorno, cucinino, una stanza, balcone, bagno, ripostiglio, tel. 764842. 050807/22

GABETTI vende zona via LOCCHI appartamento libero ristrutturato, ingresso, soggiorno, una stanza, cucinino, tinello, riscaldamento autonomo, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende via CARPISON in casa d'epoca appartamento composto da ingresso, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, tel. 764842. 050807/22

GABETTI vende zona via S. FRANCESCO appartamento piano alto ingresso, cucina, 2 stanze, servizi, possibilità mutuo. CASA GABETTI, TEL. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento luminoso piano alto due stanze salone, cucina, bagno, ripostiglio, possibilità mutuo. CASA GABETTI, TEL. 764842. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GABETTI vende viale DAN NUNZIO appartamento in centro, cucina, una stanza, stanzetta, ripostiglio, bagno con doccia, tel. 764864. 050807/22

GRIMALDI 040-764952, TRIESTE, via Palestina 10; 8.30-18.30, via Revoltella, libero ultimo piano soggiorno, 2 camere cucina servizio ripostiglio 58.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, via Conti libero recente soggiorno camera cucina servizio ripostiglio 58.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, via Canova libero 2 camere tinello cucinotto servizio cantina 41.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2339/22

IMMOBILIARE CIVICA vende M. VENTO, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggoli, centralinaria, ascensore, 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2339/22

IMMOBILIARE CIVICA vende 2 appartamenti in casette da 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ciascuno, cortile, zona FIERA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2339/22

IMPRESA Strada di Fiume 34, tel. 744091 vende stupendi PRIMINGRESSI 1.000.000 il lotto, forniti ogni confort, giardini, garages, MUTUI AP-PROVATI PAGAMENTI DI LAZIONATI. 622

IMPRESA tel. 744091 PRIMINGRESSO 90 mq cucina salone bicamere biservizi 90.000.000 MUTUI 14%. 622

IMPRESA tel. 744091 PRIMINGRESSO 57 mq con garage cucinotto saloncino camera servizi. 622

IMPRESA tel. 744091 PRIMINGRESSO piano alto cucinotto saloncino camera bagno garage 61.000.000 mutuiabili. 622

IMPRESA tel. 744091 PRIMINGRESSO 115 mq ottime rifiniture con box 114.800.000. 622

ININTERMEDIARI vendesi appartamento zona S. Giacomo e Servola. Per informazioni tel. 773523 ore 19-21. 10258/22

LOCALI affari liberi, occupati vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

LOCALE d'affari 180 mq zona Ospedale libero vendo, tel. 631793. 10314/22

LOCALE S. Anastasio 2 fori mq 32 vendo, tel. 631793. 10314/22

MAGAZZINO 115 mq zona Dreher 2 passi carral libero vendesi adatto qualsiasi attività possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale in costruzione due tre camere da letto, pagamento dilazionato e mutuo 41807. 122

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ora occupato, recente, due camere garage. Prezzo occasione, 41807. 10324/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale libero 3 camere doppi servizi 41807. 10324/22

MONFALCONE centro, appartamento con corte 145.000.000 Leone-Paoletti, tel. 471401. 702/22

MONFALCONE centralissimo soggiorno 2 camere cucina ripostiglio prezzo interessante, Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE luminoso cucinino 3 vani servizio 18.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE recente libero soggiorno 2 camere cucina garage. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE viale San Marco libero salone 2 camere cucina doppi servizi, Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE Impresa Jacumini Mario vende appartamento in palazzina Sieranzano VII-lesse; possibilità mutuo e contributo regionale. Ore ufficio 75130. 764/22

MONFALCONE via Don Panin vendesi 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47. Tel. 74404. 746/22

MONOVANO arredato nuova costruzione con tutti i confort in zona centrale Muglia. Telefonare 62595 ore ufficio. 10197/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

OPICINA, prima entrata, 135 mq, 145.000.000 vende immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 10324/22

TRIESTE

VIA VECELLIO 4 - VIA GATTERI 31

zona centralissima - vicinanze Ospedale Maggiore

VENDIAMO

APPARTAMENTI - LOCALE COMMERCIALE

- Ingresso, soggiorno, due camere cucina, servizi, ripostiglio, cantina L. 29.200.000
- ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina L. 33.700.000

PARTICOLARI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

VISITE SUL POSTO 10-13 15-19

Nessuna commissione a carico dell'acquirente

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE DA VENDERE? L'IPi tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura si occupa della vendita del singolo appartamento offrendovi tutti i vantaggi di una valida organizzazione.

PADOVA Via Roma, 31

IPi

☎ 049/662788

OPICINA via Carsia ultimi lotti terreni zona E 2 per villini uni-bifamiliari prenotansi. Tel. 761909 feriali 9-12.30.

PERMUTEREI congruando mini appartamento signorile 50 mq cucinino tinello matrimoniale bagno poggolo cantina confort zona Tribunale con appartamento 80-120 mq. Tel. 755991. 19/22

PRIMINGRESSI zona Rossetti alta (via Petronio) salone 2-3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggolo vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 10250/22

RAVASCLETTO 1 km funivia Zoncolan vendonsi 4 appartamenti indipendenti, panoramici, interessatissimi per finiture e prezzo. Telefonare 0432-400649. 267/22

REVOLTELLA alta vendo rifinitissimi recenti 55 mq nel verde. 943054. 10307/22

STABILE ricostruibile quattro piani; altro buone condizioni vendonsi 55232 pomeriggio. 10324/22

TERRENO costruibile 1500 mq Sistiana 58.000.000 vende immobiliare Boschetto; altro Muglia, 55232 pomeriggio. 10324/22

VENDESI box 27 mq zona via Paisiello. Telefonare dopo le 18.30 al 238792. 10317/22

VENDESI Ronchi dei Legionari appartamento bicamere, soggiorno, cucina, servizi, posto macchina, cantina. Tel. 0432-766676. 767/22

VENDO magnifica villa nuova costruzione